QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 45-040

LA STAMPA

Franger, non flectar

MERCOLEDI' 8 Ottobre 1952
Anno VIII - N. 238
L. 25 (sped. in abb. postale)

Tesoreria e residui

I dati accolti nel *Conto riassuntivo del Tesoro* al 30 giugno 1952 ci offrirono la occasione di pubblicare, su queste colonne, — il 19 settembre scorso — un articolo intitolato, un poco vivacemente: «La Tesoreria peggiora». Vi si sosteneva che la situazione del nostro Tesoro, ottima fino al febbraio scorso, buona nei mesi successivi, era andata via via peggiorando: in dipendenza, fra l'altro, dei maggiori versamenti imposti dagli accresciuti impegni di spesa; nonchè della più rapida erogazione di fondi, affidati agli enti autonomi. Il segno evidente di questo peggioramento si ritrovava nell'andamento del fondo cassa e nelle disponibilità del conto corrente ordinario del Tesoro presso la Banca d'Italia.

Il giorno dopo, su d'un foglio a grande tiratura, apparve un articolo di evidente ispirazione ufficiosa. Recava qual titolo: «La situazione della Tesoreria non desta preoccupazioni». In esso, avanzando qualche dato tratto dall'ancora inedito *Conto suppletivo del Tesoro* al 30 giugno, (ad esempio: le spese, ma non le entrate) si svolgevano varie argomentazioni atte a corroborare la tesi esposta nell'intestazione. Si generò, dunque, in taluno, il convincimento che la Tesoreria paresse bensì peggiorata, sul fondamento dei dati provvisori al 30 giugno; ma che questa proposizione potesse poi invalidarsi, sul fondamento del Conto suppletivo: il quale, com'è noto, reca bensì scritturazioni relative ad operazioni pertinenti all'esercizio chiuso al giugno; ma effettuate sino a tutto luglio.

Poichè questo dubbio pervadeva noi stessi, si attese la pubblicazione del nuovo documento. Possiamo oggi confermare che quest'ultimo Conto corrobora la tesi riguardante il peggioramento della Tesoreria durante il '51-'52.

Valgano del resto queste quattro cifre. Dal primo Conto del Tesoro si apprendeva che la Tesoreria aveva effettuato incassi per 1620 miliardi di lire; pagamenti per 1812 miliardi. Il disavanzo di cassa era, dunque, pari a 192 miliardi, ridotti a 188 miliardi, considerando le partite classificate sotto la voce «Movimento di capitali».

Il *Conto suppletivo del Tesoro*, d'altro canto, dimostra che — fra il 1° luglio '51 e il 30 giugno '52 — il Tesoro effettuò incassi effettivi per 1687 miliardi; pagamenti per 2005 miliardi; onde il disavanzo di cassa ammonta a 318 miliardi. In questo caso, però, le partite classificate quale «Movimento di capitali» non attenuano, ma rafforzano il disavanzo che sale, sempre in situazione di cassa, a 335 miliardi di lire.

Si spiega dunque che le disponibilità ordinarie del Tesoro presso la Banca d'Italia si siano ridotte al lumicino; e che il fondo di cassa del Tesoro, in particolare, sia diminuito di 10 miliardi, nonostante i debiti di Tesoreria siano, nello stesso lasso di tempo, aumentati della rispettabile cifra di 325 miliardi di lire.

Ma un altro erroneo giudizio destò l'ufficioso articolo dianzi ricordato. Riportata, in verità, sia la cifra dei pagamenti effettivi, sia quella delle spese segnate in bilancio di competenza, vi si scrive, dopo di avere sottolineato il loro divario: «E' evidente che la *formazione* dei residui passivi continua a decrescere sensibilmente». Da ciò taluno dedusse, forse frettolosamente: la Tesoreria ha bensì subito un peggioramento; ma a cagione di una riduzione nel «monte residui passivi». Ha compiuto, cioè, durante lo scorso esercizio, pagamenti riguardanti esercizi anteriori al '51-'52. Avendo con ciò obbedito ad insistenze ripetutamente espresse da esperti validissimi, merita lode e non critiche.

Non vorremmo, proprio noi, manifestare alla leggera nè lodi nè critiche: perchè non è nostro còmpito. Ci basti sottolineare, cifre alla mano, che quella illazione circa l'andamento del «monte residui passivi» è errata. Ciò che è diminuito, durante il '51-'52, è l'*incremento* dei residui passivi (cioè: la loro *formazione*, come recita esattamente il comunicato governativo); non la loro consistenza. Difatti durante l'ultimo esercizio il «monte residui passivi» s'è ancora accresciuto, a quanto si apprende dalle seguenti cifre, ora pubblicate:

VARIAZIONI DEL MONTE RESIDUI PASSIVI DURANTE L'ESERCIZIO 1951-'52

VOCE	miliardi di lire
Pagamenti di competenza del '51-'52 e rinviati al corrente esercizio	693
Pagamenti effettuati nel '51-'52 e riguardanti passati esercizi	604
Differenza: aumento del «monte residui passivi»	89

A questo punto è però doveroso aggiungere che la variazione testè verificatasi in queste partite è ben lieve: forse la minima di questo dopoguerra.

Tutti questi ragionamenti e le poche cifre che siamo andati riportando, varranno forse a chiarire qualche dubbio, a descrivere meglio la situazione della nostra Tesoreria. Non feriscono in alcun modo, tuttavia, il titolo del comunicato ufficioso surriportato. E come lo potrebbero, del resto? La preoccupazione — come la fiducia o la speranza od il timore — sono sentimenti. Giudice assoluto della loro esistenza od inesistenza è chi li prova, mentre per tutti i naviganti è di grande conforto l'essere certi che il timoniere è sereno.

D'altro lato, si deve pure annotare, per quanto di scorcio, che l'on. Pella non è rimasto inerte dinanzi al peggioramento della Tesoreria. Tempo addietro, ripetutamente, ammonì colleghi di Gabinetto, parlamentari, industriali e capi di sindacato che il suo dicastero aveva fatto un grande sforzo nell'esercizio '51-'52, ed ora si doveva porre un limite alle spese. Più recentemente destò a nuova vita la «Commissione della scure» imponendole di rivedere il bilancio di competenza, eliminando erogazioni inutili o meno utili. Misure quanto mai sagge, come si vede: poichè la Tesoreria, sia pure dopo qualche mutevole intervallo temporale, rispecchia all'ingrosso il bilancio di competenza.

Se mai — dobbiamo scriverlo per eccesso di sincerità — l'on. Pella indulge talvolta a qualche descrizione un poco troppo vellutata. Oggi invece, minacciandosi, ad esempio, una nuova agitazione degli statali, ci sembra possa derivare un gran bene dall'esatta e comune conoscenza, in tutti i suoi aspetti, della nostra situazione finanziaria.

Ferdinando di Fenizio

I socialdemocratici votano nella notte per la nuova direzione del partito

Le quattro correnti non si sono messe d'accordo ed hanno presentato mozioni diverse - Saragat, probabile nuovo segretario, esclude la collaborazione al Governo prima delle elezioni e si dichiara contro le leggi sindacale, sulla stampa e polivalente

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 7 ottobre.

Genova, Palazzo Ducale, ore 20: come segretario uscente, l'on. Romita chiude il congresso del P.S.D.I. Davanti ad un uditorio stanco, che dopo quattro giorni è andato di ora in ora rivelandosi sempre più intollerante di nuovi discorsi, il parlamentare piemontese dispiega tutte le risorse della sua consumata tecnica congressuale. Appena al microfono, butta via le cartelle del discorso che si era preparato; paragona il congresso d'oggi a quello del '22 a Reggio, nel quale il vecchio partito socialista si dette una robusta struttura; garantisce della concordia che regnerà nella futura direzione per raggiungere il fine di riunire tutti i socialisti nel P.S.D.I.

«Viva il socialismo!»

Poche parole, e la conclusione: «Viva il socialismo!». «Viva il socialismo!» rimbomba nella sala. Tutti in piedi, tutti sotto la tribuna. E, accanto a Romita, Saragat: prima si stringono la mano, poi — allo scrosciare degli applausi — si abbracciano e si baciano. Abbraccio a tre, perchè s'inserisce anche Simonini. «Anche Codignola!» urla l'assemblea: nonostante ricerche affannose, Codignola sul palco non si trova, e deve essere sostituito nelle effusioni dei *leaders* dal suo compagno di sinistra, il vecchio Mondolfo. I quattro rimangono vicini, in piedi, davanti ai congressisti che non si stancano di applaudire al suono ed al canto dell'«Inno dei Lavoratori». E infine, come di prammatica, l'ultima parola alla Balabanoff, più applaudita di tutti.

Due ore dopo, nei saloni ormai silenziosi del Palazzo Ducale, cominciano le operazioni di voto per la nuova direzione del partito. Dopo quattro giornate di trattative continue, e nonostante il patetico quadro finale, nessuna delle correnti è riuscita a mettersi d'accordo con un'altra. Niente quindi patto a quattro, a tre, a due: ogni lista si presenta in lizza per conto suo. E' vero, però, che sia Saragat che Romita si sono preoccupati oggi di affermare a più riprese che la cosa non deve essere sopravvalutata, e che l'importante è la sicura unità della nuova direzione.

Resta a vedere come andranno divisi i ventun posti disponibili. A tarda notte le operazioni di scrutinio durano ancora e difficilmente il risultato potrà essere conosciuto se non in mattinata. C'è, però, un generale consenso nelle previsioni, che dànno otto posti ai saragatiani, sette ai romitiani e gli altri divisi tra la destra e la sinistra. Più difficile formulare pronostici sulla nuova segreteria: essa, però, non dovrebbe sfuggire a Saragat (o, su sua designazione, a Paolo Rossi) con vicesegretario Matteotti, della corrente di Romita. Al quale vengono ancora attribuite delle *chances* per il giuoco di voti dei membri di sinistra e di destra della nuova direzione.


Saragat al microfono

Il discorso pronunciato al mattino dal probabile nuovo «leader» del Partito merita una particolare illustrazione. Premessa l'affermazione che una democrazia politica non si salva se non si trasforma in una democrazia sociale, Saragat si è chiesto come mai non si riesca a realizzare in Italia l'unione delle forze socialiste. «Non è questione di idee, perchè tra noi e Nenni c'è forse meno differenza che fra Attlee e Bevan; in Italia, nemmeno i militanti del P.S.I. giurano nella dittatura del proletariato: probabilmente non ci crede nemmeno, nella sua umanità, Nenni.

Il «ceto medio»

«Ciò che ci divide non è una questione di politica interna, ma estera; Nenni ha scelto il mondo orientale; noi, quello occidentale con tutti i suoi difetti e qualità». Tanto moderata nei confronti del P.S.I., altrettanto violenta è stata la polemica di Saragat col comunismo. «Nel 1945, mentre tutte le Nazioni disarmavano, l'U.R.S.S. poteva scegliere tra la possibilità di divenire la Nazione «leader» della classe lavoratrice mondiale e la volontà di stabilire l'egemonia imperialista con le sue divisioni corazzate. Scelse le divisioni corazzate». Di qui l'incubo della guerra, l'alleanza atlantica, l'impossibilità per noi di una politica neutralista alla Nenni, che equivarrebbe a portare l'Italia nel blocco russo.

Passando alla politica interna, Saragat dedica un lungo esame alla democrazia cristiana. Non basta, egli sostiene, rifarsi, come Codignola, al carattere confessionale della democrazia cristiana, poichè sta di fatto che essa, accanto a certe forze proletarie e ad altre reazionarie, riunisce le forze del ceto medio («quel ceto medio il cui appello tragico fu ignorato nel '45 dal PSIUP»). Oggi il problema della democrazia italiana è quello appunto del ceto medio: se esso slitterà a destra, sarà la fine; se rimarrà fermo, potrà veramente cominciare per il nostro Paese un nuovo periodo. Per questo è necessario un accordo, «sia pur contingente», tra proletariato e medio ceto, tra PSDI e DC (esclusa però tassativamente — ha ribadito l'oratore — la possibilità per noi di andare al Governo prima delle elezioni).

La mozione Saragat

A proposito della legge elettorale, ci sembra opportuno, invece che riassumere il discorso di Saragat, riportare il testo della sua mozione, alla quale sembrano andare, come abbiam detto, il maggior numero di voti del congresso. Essa dice:

«*Il congresso ravvisa nelle difficoltà in cui si dibatte la democrazia politica, la conseguenza della mancata soluzione dei problemi vitali dei lavoratori. Una ripresa democratica si realizzerà solo se il socialismo democratico diventerà l'elemento determinante nella vita sociale, sindacale e politica del Paese.*

«*Il raggiungimento di tale obiettivo è condizionato ad un crescente allargamento della base proletaria del partito e ad un'efficace azione intesa ad impedire che le forze totalitarie e capitalistiche si valgano delle elezioni del 1953 per creare una situazione che comprometta il funzionamento delle istituzioni democratiche e repubblicane.*

«*Se l'azione del partito sarà condotta in modo energico ed efficace, il nostro eventuale intervento nel quadro della solidarietà democratica potrà, dopo le elezioni, influire per la trasformazione dell'attuale politica sociale di natura capitalistica in una politica che si collochi rigorosamente dal punto di vista degli interessi della classe lavoratrice.*

«*Il problema elettorale va quindi risolto in modo da consentire l'inserimento del nostro partito come fattore determinante della politica italiana. A tal fine la legge elettorale dovrà rispondere ai seguenti requisiti: a) margine funzionale alla maggioranza assoluta; b) esclusione della maggioranza assoluta alla D. C.; c) limitazione dell'accordo ai quattro partiti democratici; d) massimo rispetto dell'indicazione degli elettori per la utilizzazione dei resti, con esclusione di liste nazionali precostituite.*

«*Il partito impegna la direzione a legare il problema di una tale legge per la difesa della democrazia e il rafforzamento della solidarietà tra le forze democratiche all'esclusione di presentazioni di leggi che siano in contrasto con tali obiettivi, e specificatamente la cosidetta legge polivalente, antisciopero e sulla stampa. Il partito impegna infine la direzione ad assecondare la politica di pace e di distensione internazionale attraverso la realizzazione dell'unità europea*».

Trattative complesse?

E' appena il caso di chiarire che il secondo requisito postulato per la legge elettorale vuole semplicemente dire che il meccanismo prescelto non dovrà dare «artificiosamente» la maggioranza assoluta alla democrazia cristiana: se essa la otterrà per il numero di voti attribuitile dagli elettori, nessuna obiezione naturalmente.

Senza uscire dai limiti della cronaca, non possiamo non rilevare come anche Saragat, dopo Romita, abbia finito per porre una serie di condizioni preliminari abbastanza dure per l'accordo con la democrazia cristiana. Tenendo quindi conto di quella che sarà la composizione del nuovo direttivo, è facile prevedere una serie di complesse trattative tra il PSDI e la DC.

Così è finito questo congresso che qualcuno ha già chiamato «della proporzionale». Di altro, infatti, non s'è parlato molto. Solo nelle ultime ore sono stati messi sul tavolo della presidenza un mucchio di ordini del giorno in materia economica e sociale. Si è chiesto, ad esempio, di approvare a tamburo battente la richiesta di nazionalizzazione dell'industria elettrica. Qualcuno ha protestato ed il congressista Grimaldi, nel rilevare malinconicamente che il «miracolo» a Genova auspicato da «La Stampa» non si era verificato, ha chiesto un convegno di studi per poter seriamente discutere di cose concrete. E il congresso, olimpicamente imparziale anche verso se stesso, ha applaudito calorosamente.

Giovanni Giovannini

Il pensiero di De Nicola sulla «riforma» del Senato

Roma, 7 ottobre.

Interrogato da alcuni giornalisti sulla discussa riforma del Senato, il sen. De Nicola ha detto che è indispensabile tener presente che il Senato trova la sua ragione d'essere in un «quid» che lo differenzi dalla Camera. Questo «quid», secondo l'ex-presidente del Senato, deve essere rappresentato dal fatto che almeno una parte del Senato, non deve essere elettiva, ma nominata tenendo conto dell'esperienza politica dei membri. Secondo De Nicola nella progettata riforma è necessario tener presente questo criterio fondamentale.

Un discorso del Papa sui conflitti di classe

Città del Vaticano, 7 ottobre.

Il Papa, ricevendo in visita di omaggio un gruppo di dirigenti e iscritti dell'Università Popolare Cattolica «Contardo Ferrini», di Genova, ha espresso il suo compiacimento per l'attività dell'Istituto.

Dando consigli per l'avvenire, il Papa ha esortato i presenti a rendere sempre più intenso uno dei tratti più caratteristici dell'Istituto: quella felice sintesi che da una parte assicura gli scambi fra la classe più colta e il popolo bramoso di guide sicure e sincere, e, dall'altra parte, unisce alle esposizioni dottrinali l'azione concreta di assistenza sociale.

«La società cristiana aspira alla distensione dei conflitti che dividono le classi ed i gruppi umani, ma non sulla base di criteri puramente materiali e tenendo in non cale le differenze qualitative che formano la gerarchia fra i membri di un medesimo organismo. Essa professa libere e feconde comunicazioni in virtù delle quali i doni naturali e spirituali si estendono largamente a ventaglio di tutti per la edificazione della grande famiglia dei figli di Dio».


Stalin assiste alla seduta del Congresso comunista a Mosca mentre Malenkov pronuncia il suo discorso. (Telefoto)

DOPO IL DISCORSO DI MALENKOV

Lo zelo per l'autocritica dei delegati comunisti

"Deficienze organizzative e residui sintomi borghesi" - La relazione di Beria sul nuovo piano quinquennale - Un quinto della popolazione russa fa parte del partito e delle sue organizzazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, 7 ottobre.

Il corrispondente d'un giornale svedese ha paragonato i discorsi tenutisi durante la seconda e la terza giornata del XIX Congresso del partito comunista russo al «mea culpa» di gruppi di eretici confessi prima di uno spettacolare «auto-da-fè».

Il paragone sembra calzante, non tanto perchè la seduta di ieri, alla quale ha assistito Stalin, era presieduta da Nikita Krutschew, il membro del Politburo che è chiamato «il grande epuratore», perchè gli è stata affidata l'epurazione del partito, quanto perchè quasi tutti i delegati che hanno preso la parola si sono affrettati, seguendo il consiglio di Malenkov, a fare la più ampia autocritica, riconoscendo, si vorrebbe dire quasi con entusiasmo, le loro colpe e i loro errori.

Ha cominciato il compagno Maskakow denunciando le deficienze organizzative del partito e dicendo che occorrono maggiore disciplina e maggior senso di responsabilità e che è necessario eliminare i residui sintomi borghesi di cui molti compagni non sono ancora riusciti a liberarsi. E ha continuato il rappresentante dell'Azerbaijan, Vassili Baghirov, prendendosela con gli intellettuali che sono troppo borghesi e nazionalisti. «Com'è — ha detto più tardi il rappresentante delle associazioni giovanili, Michailow — che i nostri commediografi sono così poco attivi? Bisogna cercare forse la ragione del loro silenzio nel fatto che preferiscono lavorare per i giornali, dato che gli articoli sui quotidiani rendono più dei drammi e delle commedie?».

Lo stesso Michailow ha fornito cifre molto interessanti sulle forze, veramente spettacolose, delle associazioni giovanili russe, di cui fanno parte ben 30 milioni di ragazzi e di adolescenti (19 milioni di «pionieri» e 16 milioni di «Komsomol»). Ciò fa comprendere, quando si tenga conto anche del circa sette milioni di membri attivi del partito, che oltre un quinto della popolazione russa, calcolata in 200 milioni di anime, fa parte del partito comunista e delle sue organizzazioni giovanili.

Altre critiche e autocritiche, meno interessanti per il pubblico straniero, sono state dedicate a vari settori economici dai rappresentanti di Mosca, di Leningrado, della Bielorussia, dell'Ucraina, della Lituania e della Lettonia. Un'ammissione significativa è quella dello scarso interesse per la lingua e la letteratura russa in queste ultime repubbliche sovietiche, dove la popolazione preferisce ancora parlare gli idiomi locali. Ed interessante è lo zelo con cui i rappresentanti delle Nazioni che sono state annesse con la forza alla Unione Sovietica durante gli ultimi anni (e cioè della Lituania, della Lettonia, dell'Estonia e dell'Ucraina occidentale che abbraccia i territori strappati alla Polonia) si sono affrettati a dichiarare di essere adesso più felici che mai. Il segretario generale del partito comunista lituano, Snechkus, è arrivato a dichiarare che fino al 1940 la Lituania era una semi-colonia dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, mentre, da quando con un plebiscito organizzato e controllato da Andrea Viscinski decise di unirsi all'Unione Sovietica, è veramente sovrana e indipendente. Il delegato lituano se l'è poi presa con il generale Eisenhower, definito «cannibale e guerrafondaio», per avere questi dichiarato, durante un discorso all'Associazione dei reduci, che è necessario liberare i Paesi baltici dalla schiavitù sovietica.

In tal modo — osserva ironicamente Eddy Gilmore in un telegramma da Mosca — i russi hanno dimostrato di essere veramente imparziali per quanto riguarda il risultato delle prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti: infatti, dopo che Truman e il partito democratico erano stati violentemente attaccati domenica da Malenkov, è venuto ora il turno di Eisenhower e del partito repubblicano.

Altri corrispondenti fanno notare che non una sola ingiuria o un solo rimprovero sono stati finora lanciati alla Gran Bretagna o alla Francia, mentre gli americani sembrano essere la testa di moro della propaganda russa.

Il Cremlino, a quanto pare, si illude veramente di poter staccare i Paesi europei dalla loro alleanza cogli Stati Uniti e specula sull'aiuto dei neutralisti, degli isolazionisti, dei «bevanisti», ecc. «Ma credono veramente i russi alla loro stessa propaganda? E' mai possibile che essi siano sinceramente convinti che una guerra fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sia più probabile di un conflitto fra il blocco orientale e il patto atlantico?» si domanda un grande quotidiano svedese, e risponde: «Speriamo di no, perchè se così fosse ciò significherebbe che il Cremlino ha perso completamente il senso della realtà. E nulla è oggi più pericoloso per la pace che la mancanza di senso della realtà, che può portare a decisioni affrettate e ingiustificate».

Nella seduta odierna è cominciata la discussione sul nuovo piano quinquennale. La relazione su questo argomento è stata tenuta da Beria, il capo della polizia segreta, che ha detto fra l'altro che entro il 1955 la produzione industriale russa aumenterà del 70 per cento rispetto al 1950, mentre il reddito nazionale crescerà del 60 per cento e i prezzi diminuiranno del 50 per cento.

Egli ha anche promesso un grande incremento nella produzione dei generi di consumo e ha detto che l'Unione Sovietica dedicherà il 35 per cento del suo reddito nazionale alla realizzazione di grandi opere pubbliche.

Enrico Altavilla

De Gasperi inaugura il Congresso del turismo

Il Presidente riafferma "il diritto dell'uomo di spostarsi da un luogo all'altro in tutta libertà"

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 7 ottobre.

I lavori del congresso mondiale del turismo, che vede riuniti i delegati di quarantasei Stati, si sono iniziati solennemente nella Sala dei Baroni, al Maschio Angioino, con un discorso del Presidente del Consiglio, giunto in forma ufficiale alle 10,55 alla stazione di piazza Garibaldi, ricevuto dal Ministro del Lavoro on. Rubinacci, e da numerose autorità e parlamentari della Campania. E' stata notata, anche dal pubblico, l'assenza del sindaco Lauro, gesto che ha sorpreso, soprattutto dopo i due cordiali colloqui con Scelba in cui il Ministro ha promesso tutto il suo interessamento per i numerosi e gravi problemi della città.

L'incontro col *leader* monarchico (il primo: freddo e cortese) col Presidente è quindi avvenuto nella storica e fastosa dimora della dinastia aragonese, scelta a rappresentanza del Municipio, dove appunto Lauro ha tenuto a ricevere De Gasperi, mentre la Sala dei Baroni era gremita di una folla fra cui, al posto d'onore, i delegati. Ed essi hanno seguito il discorso del Presidente del Consiglio con la più viva attenzione e i più aperti consensi, particolarmente quando De Gasperi, dopo avere accennato agli sforzi che i dirigenti del turismo devono compiere «per assicurare il libero movimento delle persone da Paese a Paese, da Continente a Continente», ha insistito sulla «fatalità» più che sulla «necessità» di una «Europa unita» che sia un'«unica grande famiglia nel vecchio Continente», formulando infine l'augurio che questi lavori dei tecnici dell'organizzazione turistica riescano a superare le «difficoltà che ancora si frappongono al pieno riconoscimento del diritto sacro dell'uomo di spostarsi da un luogo ad un altro, in tutta libertà».

E' seguito il saluto dell'onorevole Romani. Si è quindi levato Lauro, che dopo un accenno alla «gradita presenza» dell'on. De Gasperi e altri convenevoli, ha causato viva sorpresa per il tono polemico del suo discorso, fatto in questa circostanza. Infatti Lauro, dopo aver detto che la città ha «molte ferite ancora aperte» e che se essa ha saputo «ritrovare un volto gaio e attraente» lo deve soprattutto a «virtù propria», ha accennato che «nella mancanza di tante cose e di tante case», Napoli è unicamente «milionaria per la ricchezza dei suoi incanti naturali». Quindi, dopo aver annunciato il grande Festival napoletano del 1953, ed essersi dichiarato insensibile alle «critiche malevole» ha ribadito che il turismo «non può pascersi solo di panorami e di canzoni».

E' stato quindi il turno di mr. Henry Ingrand, presidente dell'Unione internazionale delle organizzazioni turistiche, calorosamente applaudito quando ha detto che scopo principale del convegno è di «promuovere e restaurare uno degli aspetti della libertà degli uomini».

Nel tardo pomeriggio De Gasperi e tutte le altre autorità si sono recate alla Mostra del Lavoro Italiano nel mondo, a Fuorigrotta, per una lunga visita al cui termine, dal loggiato del Palazzo dei Congressi, il Presidente del Consiglio ha parlato ad una folla di oltre ventimila persone; ed a commento della grande rassegna ha ricordato che essa prova come ciò che spinge il popolo italiano non è «avidità di ricchezza ma il bisogno di lavoro». Ed un applauso caloroso è partito dal pubblico allorchè egli, porgendo il suo saluto agli oriundi italiani negli Stati Uniti, ha chiesto la loro solidarietà perchè influiscano a far modificare le attuali severe leggi restrittive sull'emigrazione. «Appoggiando l'Italia — ha concluso De Gasperi — si aiuta e si consolida l'avvenire della democrazia».

E' stato notato che De Gasperi, dopo il discorso polemico di Lauro, ha voluto rilevare l'opera svolta dal Governo per Napoli, elogiando Rubinacci e Gava, cui la folla ha tributato una manifestazione di simpatia.

c. g.


De Gasperi riceve il saluto di Napoli dal sindaco Lauro

La legge sul referendum tornerà ancora alla Camera

Salvo sorprese dell'ultima ora, il progetto non diventerà esecutivo prima delle prossime elezioni politiche

Roma, 7 ottobre.

La decisione che il Senato doveva prendere oggi sulla questione del referendum è stata rinviata a dopodomani poichè la commissione incaricata di esaminare preventivamente gli emendamenti che si vogliono apportare al disegno di legge non ha ancora concluso il suo lavoro. La riunione che essa ha tenuto stamane, con l'intervento del sottosegretario alla Giustizia, ha già offerto tuttavia indicazioni sufficienti per prevedere come andranno le cose.

Dei due emendamenti presentati dal senatore democristiano Caneletti Gaudenti, infatti, uno è stato respinto con 14 voti contro 11 (mettendo così in minoranza il relatore di maggioranza), ma l'altro (il più importante, giacchè affronta il punto più controverso della competenza a giudicare sulla ammissibilità o meno del ricorso al referendum) è stato approvato con 11 voti contro 10.

Salvo qualche colpo di scena dell'ultimo momento, quindi, ciò sta a significare che i gruppi minori o si asterranno o appoggeranno la tesi democristiana e che, di conseguenza, il contrastato disegno di legge dovrà tornare per la terza volta all'esame della Camera. E poichè tra un esame e l'altro si arriverà presto alla fine della legislatura, è assai probabile che la legge costituzionale non possa diventare esecutiva prima delle prossime elezioni politiche. Che era poi l'obiettivo che si riproponevano tutti coloro che negli ultimi tempi hanno sostenuto, con non trascurabili motivazioni, l'opportunità di un più meditato esame dell'istituto in questione.

Il convegno dei liberali

Esaurito quest'argomento, la attenzione si rivolge nuovamente a quei *leit-motiv* dell'attività politica di questi mesi che è la riforma elettorale e l'intesa quadripartita che dovrebbe appoggiarla. Stasera il pensiero di tutti coloro che si interessano della vicenda è rivolto a Genova, dove i socialdemocratici stanno decidendo il loro orientamento: un pronunciamento in senso proporzionalista di quella assise, o un voto comunque che ponesse ai futuri dirigenti condizioni eccessivamente rigide per lo sviluppo delle trattative darebbero un colpo forse mortale alla progettata intesa.

Ma si tratta di ipotesi molto teoriche: in realtà negli ambienti politici romani non si dubita troppo sull'indicazione che potrà venire da Genova. I dubbi, nel caso, riguardano la composizione della nuova direzione che, a seconda della preponderanza che riusciranno ad avervi i rappresentanti dell'una o dell'altra corrente, potrà diversamente orientare gli sviluppi delle trattative quando, come è già stato detto, esse saranno riprese per la decisione finale dallo stesso Presidente del Consiglio.

Si era detto che De Gasperi avrebbe dato mano a quest'ultima fase dei colloqui subito dopo il congresso socialdemocratico, ma può darsi che voglia ancora procrastinarla di qualche giorno, per attendere le conclusioni del Consiglio nazionale liberale che inizia domani pomeriggio i suoi lavori e li concluderà venerdì. Gli orientamenti di massima dei liberali, comunque, sono già stati illustrati recentemente dalla loro direzione, ed il nuovo convegno non dovrebbe offrire sorprese.

Quanto ai democristiani, il cui gruppo parlamentare discuterà giovedì la questione, le correnti che valutano la situazione in maniera sostanzialmente diversa dai principali dirigenti del partito e del governo continuano ogni tanto a dar segni di vita e di combattività. Sono di stasera, ad esempio, alcune dichiarazioni di un portavoce dei «vespisti», la tendenza di estrema destra, ove si insiste sul principio della proporzionale pura, che permetterebbe alla D.C. di decidere soltanto dopo le elezioni la sua politica delle alleanze, e si spezza una nuova lancia a favore dell'allargamento del fronte democratico sino ad includervi il P.N.M. del comandante Lauro.

Non sono orientamenti nuovi e non hanno, tutto sommato, probabilità di ampia risonanza all'interno della D. C. L'unico punto di contatto tra queste tesi e quelle prevalenti nel partito potrebbe essere una certa preoccupazione che vi traspare e che si sa essere condivisa, almeno in parte, anche tra il cosiddetto gruppo di centro: quella, cioè, che i quattro partiti dell'intesa possano non ottenere il 50,1% dei voti necessari per conquistare il premio di maggioranza. Ma se tale preoccupazione dovesse consolidarsi nell'immediato futuro essa porterebbe, se mai, ad abbassare il «quorum» richiesto non ad allacciare rapporti con il P.N.M. Una alleanza con i monarchici di Lauro porterebbe, oltre tutto, alla rottura coi partiti minori.

Le cariche dell'A. C.

Sempre in campo democristiano si continua ad attendere con una certa curiosità le nuove nomine dei dirigenti dell'Azione Cattolica, che giusto in questi giorni hanno concluso il loro triennio di attività. Come già si è avuto occasione di notare in taluni ambienti, si teme la sostituzione dell'attuale capo dei giovani, il prof. Carretto, ritenuto, a torto o a ragione, un «antigeddiano» solidale con la politica di centrismo democratico sino ad oggi seguita dal partito di maggioranza.

Di contro da altre parti ci si premura di assicurare che l'eventuale successore di Carretto sarà uomo dello stesso indirizzo e che, perciò, la sostituzione non rivestirebbe alcun significato politico.

Uno strascico polemico ha lasciato la notizia dell'«adunata» fascista di Arcinazzo, dove Graziani ha ieri passato in rivista un gruppo di ex-repubblichini, ed uno stesso giornale governativo, *La Voce Repubblicana*, ne trae spunto per criticare l'atteggiamento tenuto in proposito dal Ministero dell'Interno che ha creduto bene di ignorare la vicenda. Dopo avere infatti ricordato che esiste una legge contro il neofascismo che va applicata, *La Voce Repubblicana* scrive: «Oggi un documentario sulla manifestazione squadristica di Arcinazzo è in viaggio per gli Stati Uniti. Nella migliore delle ipotesi, e cioè che il documentario possa essere soltanto oggetto di curiosità su Graziani e che la cerimonia possa essere guardata soltanto come una innocua pagliacciata, la considerazione della opinione pubblica americana nei nostri riguardi ne uscirà malconcia».

c. l.

CRONACA CITTADINA

L'ultimo addio a Ercole Moggi

Ercole Moggi è ritornato a Ferrara, sua città, per riposare accanto ai genitori ed al fratello, nella tomba di famiglia. Nell'ultimo viaggio lo hanno accompagnato la figlia ed altri congiunti. Di lui, qui, non rimane che il ricordo vivissimo in noi ed in quanti gli furono amici. E quanto grande affetto e simpatia egli avesse suscitato intorno a sè lo hanno dimostrato la folla di autorità, personalità e colleghi di tutti i giornali intervenuti ieri mattina ai suoi funerali. Molto numerosi i giornalisti. Erano presenti: il Direttore de «La Stampa» e il corpo redazionale, amministrativo e tipografico delle due edizioni del nostro giornale; il Direttore del «Popolo Nuovo» on. Quarello e il condirettore dott. Re; il prof. Cima che rappresentava anche il Direttore della «Gazzetta del Popolo», e redattori de «l'Unità». Molti i colleghi di tutti i quotidiani. Ai funerali hanno pure partecipato il Sindaco di Torino, avv. Peyron, il dottor Bacchella in rappresentanza del Prefetto, il Presidente della Corte d'Appello Piras per la Magistratura; il presidente della Fiat, prof. Valletta, il rag. Bozzola e il dott. Stefano Marengo, l'avv. Russo, presidente dell'Ente Turismo e consiglieri comunali e provinciali. Pure numerosi gli avvocati fra i quali Barosio, Bardanzellu, Mario Passoni, Pastore, Malchiodi, Baccari, Gilio, De Marchi.

In Corte d'Assise i magistrati Piras e Cassina, unitamente all'avv. Ungaro, hanno ricordato la figura del giornalista Ercole Moggi. Continuano a giungere al nostro giornale le attestazioni di cordoglio. La Federazione Nazionale della Stampa ha inviato un telegramma.

Ci telefonano da Ferrara:

L'auto funebre che trasportava la salma del compianto collega Ercole Moggi è giunta a Ferrara alle 18,30. Erano ad attenderla i parenti ferraresi, vari professionisti amici ed estimatori dell'estinto; il presidente della Sezione ferrarese della stampa, avv. Longhi col segretario dottor Nicosich, i rappresentanti delle redazioni locali e vari corrispondenti di giornali. La salma è stata deposta nel tempio di San Cristoforo, dove è stato officiato un rito funebre. La tumulazione sarà effettuata alle 10 di stamane.

INCHIESTA DELLA POLIZIA NELLA SEDE DI UN ISTITUTO SCOLASTICO

Grave scandalo in una commissione di esami: un professore arrestato per falso e ricatto

Il colpevole aveva estorto 300 mila lire al padre di un candidato alla maturità classica - Con raggiri aveva ottenuto in precedenza il testo delle domande dall'esaminatrice di Latino e Greco - La denuncia dei familiari dello studente - L'assegno riscosso benchè a vuoto - Annullati gli esami?

Ieri mattina al Liceo Gioberti di via Sant'Ottavio la sessione orale degli esami per la maturità classica si è iniziata in un'atmosfera di scandalo. Funzionari e agenti di polizia, in seguito alla denuncia del padre d'uno studente, sono intervenuti nelle aule dell'istituto per indagare su di un presunto caso di corruzione. Nel pomeriggio l'inchiesta si è conclusa con un nuovo colpo di scena: l'arresto del prof. Vincenzo Jachino, di 49 anni, residente in corso Orbassano 89, che è risultato il solo colpevole — dal punto di vista penale — della dolorosa vicenda. Falso, millantato credito, truffa sono i reati di cui il Jachino si è reso responsabile e per i quali è stato denunciato alla Magistratura.

Ripercussioni nella scuola

L'episodio — nonostante il riserbo della polizia e degli ambienti scolastici — ha destato immediatamente una vasta eco; del resto non poteva passare inosservato. Erano le 10 circa quando al Liceo Gioberti si presentava il dott. Lepore della Questura, accompagnato da due agenti. Egli chiedeva di essere ricevuto dalla professoressa Cordero di Montezemolo, vice-presidente della Sesta Commissione esaminatrice, cui esponeva gli estremi d'una denuncia — assai grave — ricevuta poco prima dalla polizia.

Presentatore di questa denuncia era stato un ingegnere, residente in via Artisti, padre dello studente Silvio Baraldi che proprio ieri mattina doveva sostenere le prove orali di Italiano, Latino, Greco. L'ingegnere (accompagnato dal suo legale avv. Piero Natale Goria) aveva riferito che lunedì pomeriggio un certo prof. Vincenzo Jachino, insegnante di ruolo di matematica presso l'Istituto industriale di corso Ciriè 7, gli aveva fatto sapere attraverso un comune conoscente che le prove scritte, già sostenute da suo figlio, avevano ottenuto un esito disastroso.

«Tuttavia — avrebbe soggiunto il professore in termini sin troppo chiari — vi sarebbe una possibilità di "accomodamento", purchè gli orali diano un risultato brillante».

A tal fine egli chiedeva un assegno di 300 mila lire (100 mila lire per materia) da destinarsi ad una certa persona che avrebbe fornito entro la sera stessa di lunedì nientemeno che le domande sulle quali lo studente sarebbe stato interrogato nelle prove di Italiano, Latino, Greco. I genitori del Baraldi, imbarazzatissimi dinanzi ad una simile proposta, chiedevano consiglio al loro legale e quindi accettavano, o meglio fingevano di accettare, non senza un'accorta precauzione: quella di emettere l'assegno a vuoto. Secondo le indicazioni del compiacente professore, esso veniva intestato alla professoressa Annone Bianchi la quale, presso la VI Commissione del Liceo Gioberti, era esaminatrice di Latino e di Greco. Intascato l'assegno, il Jachino telefonava più tardi in casa dei Baraldi comunicando che l'interrogatorio orale sarebbe stato fatto sulle seguenti domande: per la Letteratura italiana sul Romanticismo, sul Naturalismo, sul Carducci e sul Pascoli. Per il Latino la traduzione orale sarebbe stata richiesta sulla IX Satira di Orazio e sui primi 50 versi d'un brano di Lucrezio, già indicato nel programma. Le domande di Letteratura latina avrebbero riguardato le opere di Tacito, Svetonio, Frontone. Di Greco il Baraldi avrebbe dovuto tradurre dal verso 200 al verso 250 de «Le Troiane» e il principio di passi scelti di Tucidide. Per la Letteratura greca il fortunato studente avrebbe dovuto prepararsi su Menandro, Apollonio, Teocrito.

Ieri mattina di buon'ora tutta la famiglia Baraldi si recava in questura per denunciare al dott. Di Guida, dirigente della II divisione, l'incredibile ricatto che aveva tutte le apparenze di essere stato ordito con la complicità di diverse persone. Il dott. Di Guida, approvata la precauzione relativa all'assegno emesso a vuoto, si faceva consegnare il foglietto delle domande «predisposte» e quindi inviava in tutta fretta il dott. Lepore al Liceo Gioberti proprio mentre lo studente Baraldi stava sottoponendosi alla prova.

Abbiamo detto in principio come il funzionario, ricevuto dalla vicepresidente della commissione, esponeva i fatti denunciati; egli quindi chiedeva di confrontare i verbali d'interrogazione i quali, secondo le disposizioni ministeriali, debbono registrare le domande fatte. Il confronto dava risultati schiaccianti. Tutto l'interrogatorio — tranne che per la prova di Italiano — si era svolto secondo gli schemi fissati e l'esaminato (che a Luglio non era stato nemmeno ammesso agli esami per la sua media scolastica inferiore ai 5) non aveva mancato di rispondere in modo più che brillante.

I primi sospetti

Era naturale che il dott. Lepore giungesse ad una semplicissima deduzione: il «piano» aveva funzionato a meraviglia per latino e greco, quindi la professoressa Annone Bianchi era indiscutibilmente legata a quel prof. Jachino che aveva manovrato nell'ombra.

E' facile comprendere la confusione, lo sgomento addirittura che si diffondevano tra i professori. Le accuse erano troppo circostanziate, suffragate da troppe prove perchè si potessero mettere in dubbio. Gli esami venivano necessariamente sospesi, mentre la professoressa Annone Bianchi doveva recarsi in questura per tutti gli accertamenti del caso. La signora era letteralmente sconvolta. Essa doveva ammettere che effettivamente aveva ricevuto diverse pressioni dal prof. Jachino per un «trattamento di favore» nei confronti del Baraldi.

«Ma tuttociò — sosteneva fermamente la professoressa — mi è stato chiesto per favore. Ho ceduto, colpevolmente ceduto, lo ammetto, ma per pura amicizia nei confronti di un collega. Non mi è stato nemmeno lontanamente accennato ad un qualsiasi compenso. Sono stata coinvolta in un tranello. Credetemi, sono innocente».

La situazione era tale, purtroppo, da indurre i funzionari ad un insistente interrogatorio cui la professoressa replicava con assoluta fermezza, protestando la sua buona fede.

Contemporaneamente si davano disposizioni perchè il prof. Jachino venisse ricercato.

Egli però era assente dalla sua abitazione di corso Orbassano 89 e il dott. Lepore doveva attenderlo per più di due ore. Finalmente verso le 16 veniva fermato e condotto in questura. Qui il Jachino non poteva tentare alcuna difesa; non prevedendo di essere stato così rapidamente smascherato, in un confronto con la professoressa Annone Bianchi doveva ammettere di essere il solo colpevole.

— E l'assegno? — gli veniva domandato.

— L'ho incassato oggi stesso, falsificando la firma della professoressa.

Deposizione del colpevole

La rivelazione lasciava tutti stupefatti. Poi lo stesso professore, senza ricevere alcuna pressione, riferiva particolare per particolare lo svolgimento del vasto raggiro.

— Ho carpito effettivamente la buona fede della professoressa Annone Bianchi chiedendole un semplice favore. Ai parenti del Baraldi ho fatto credere inoltre di essere in buoni rapporti con la professoressa d'italiano che invece non conosceva affatto. Le domande da me indicate per questa materia erano inventate di sana pianta.

— Ma come ha potuto incassare l'assegno, dal momento che era emesso a vuoto?

Lo stesso Jachino trasecolava; egli spiegava che l'assegno di 300 mila lire gli era stato regolarmente pagato presso l'Istituto bancario di cui egli era solito servirsi e dove godeva ovviamente completa fiducia.

— Duecentocinquantamila lire me le sono fatte segnare sul mio conto corrente personale; 50 mila invece mi sono state consegnate in contanti. Per questo motivo non vi è stato controllo immediato e quindi sul momento non è risultato che l'assegno fosse emesso a vuoto.

Dopo la piena confessione delle sue colpe (che a termini di codice si traducono in truffa, millantato credito, e falsificazione di firma) è stato immediatamente dichiarato in arresto e condotto alle Nuove. Triste, sciagurata fine d'un padre di famiglia, d'un insegnante ormai anziano di cui nessuno avrebbe sospettato; che godeva anzi una stima generale.

La professoressa Annone Bianchi (il cui comportamento riceverà inevitabilmente gravi sanzioni dalle autorità scolastiche) è stata invece pienamente assolta da ogni colpevolezza di natura penale. Vittima, a sua volta, dei raggiri del Jachino subirà purtroppo dolorose conseguenze.

E' bene tuttavia che le responsabilità siano state chiarite e che, per il buon nome stesso della scuola, il colpevole sia stato così tempestivamente identificato. E' quasi certo che il Ministero della Pubblica Istruzione disponga ora per una successiva inchiesta; lo strascico sarà lungo e ne risentiranno in primo luogo gli esami attualmente in corso al Liceo Gioberti la cui validità potrebbe essere infirmata. Decine, centinaia di persone subiranno così i riflessi della colpevolezza d'un solo individuo.

Lo stato d'animo dei professori che hanno appreso l'accaduto, si traduce con una sola parola: costernazione. Soprattutto i professori del Liceo Gioberti (che sono totalmente estranei al fatto, poichè, com'è noto, le commissioni esaminatrici sono composte da insegnanti esterni) sono profondamente addolorati che il loro Istituto sia coinvolto in una così triste vicenda. Si ricorderà che due anni or sono presso lo stesso Liceo due studenti, ricorrendo ad un trucco addirittura diabolico, si erano serviti nientemeno che di una radio trasmittente per avere la traduzione d'un compito di latino. Anche in quell'occasione, la frode era stata prontamente accertata e per fortuna era risultato in modo inequivocabile che nessun insegnante aveva responsabilità di sorta.

Questa volta purtroppo non è così. Un insegnante, un educatore ha sbagliato. Egli pagherà duramente la sua colpa. Ma il fatto — di un'eccezionalità senza precedenti — non può ledere in alcun modo l'onorabilità d'una categoria che, pur attraverso momenti difficili, ha sempre mantenuto alto il suo decoro morale e intellettuale.

Continuano le visite al Salone della Tecnica

Gli addetti militari di 14 nazioni, che attualmente compiono una visita al nostro Paese, sono giunti stamane a Torino ed hanno visitato al Palazzo del Valentino il 2o Salone Internazionale della Tecnica. Gli addetti militari sono stati ospiti del Presidente di Torino-Esposizioni. Nel pomeriggio alla Mostra è giunto anche il capo Gabinetto aggiunto di Stato Maggiore del re Baldovino del Belgio.

Il 5o Congresso internazionale di tecnica cinematografica ha proseguito i suoi lavori. Alle ore 18 con l'intervento di folto pubblico è stata tenuta in una sala di Torino-Esposizioni una conferenza sull'interessante tema «Nuove realizzazioni tecniche». Sulla metallurgia ha parlato il prof. Anselmetti, sulle materie plastiche il prof. Muzzoli e sulla meccanica l'ing. Dunetto.

Con il film «Jeux interdits» si è chiusa ieri sera la «Settimana Cinematografica Internazionale».

Ieri sera fra i visitatori del Salone della Tecnica è stato sorteggiato un radiotelevisore Magnadyne. L'apparecchio è toccato al numero 33602.

I sindacati dal Prefetto per i sospesi della Snia

La direzione dello stabilimento Snia di Venaria — comunicano i sindacati — ha deciso di interrompere, a partire dal 15 ottobre prossimo, il trattamento di integrazione aziendale (10 mila lire al mese per gli uomini e 7 mila per le donne) concesso a suo tempo a favore dei dipendenti sospesi dal lavoro. Avuta notizia del provvedimento il Sindacato Libero e la Camera del Lavoro hanno chiesto l'intervento del Prefetto per ottenere che l'integrazione non venga sospesa.

Oltre mezzo miliardo già sottoscritto dai Torinesi

Il Consiglio approva il nuovo organico del personale — Il collega Moggi commemorato all'inizio della seduta

Il Consiglio ha reso omaggio — in apertura di seduta — ad Ercole Moggi. Il collega scomparso è stato ricordato con parole commosse dal cons. Chiesa: un breve, simpatico ricordo che presenta un Moggi giovane, appena giunto a Torino, sui banchi della tribuna della stampa, al Consiglio comunale. «Nacque proprio in questa sala la sua fama di giornalista brillante, che il pubblico subito amò, e seguì per tanti anni: anche per questo oggi ci sentiamo vicini ai nostri colleghi giornalisti e alla famiglia. E' una perdita dolorosissima per il giornalismo piemontese, e per la stessa città. Moggi, ferrarese, giunse a Torino giovanissimo, e fu da allora uno dei torinesi più autentici e fedeli. Non volle più abbandonarla». A nome della Giunta, il sindaco si associa alla commemorazione, ed unisce le sue alle condoglianze fatte dal cons. Chiesa.

L'avv. Peyron fa alcune comunicazioni al Consiglio. Annuncia che al concorso per il progetto della Galleria moderna sono stati premiati con 160 mila lire due lavori: uno degli architetti romani Aimonini, Chiarini, Lenci, Vaudone, ed uno dei torinesi Mollino, Graffi e Campo; che Felice Casorati e Umberto Baglioni sono stati nominati membri (insieme ad Alberto Rossi e Marziano Bernardi) del Consiglio direttivo della Galleria stessa. Il sindaco dà inoltre alcune notizie sull'andamento del prestito: a tutto lunedì erano stati raggiunti i 438 milioni, ed ora si può calcolare che sia stato superato il mezzo miliardo; sono inoltre già state preannunciate altre sottoscrizioni per 125 milioni. Il denaro raccolto si comincia subito a spendere: fra un mese e mezzo si inizia, con i primi milioni ricavati dal prestito, la costruzione delle case popolari di via Pergolesi.

Dopo una interrogazione del cons. Zini (p.l.i.) sulle necessità della frazione Villaretto, il Consiglio affronta l'esame del nuovo organico per il personale del Comune, rinviato per la seconda volta dalla Giunta provinciale amministrativa. Alcuni esponenti della minoranza (P. L. Passoni, Carzano, Gruppi), pur dichiarando di approvare il documento avanzano alcune accuse di antidemocraticità per certi articoli e certe intenzioni che essi credono di vedere nella Giunta. Su questo argomento interviene esplicitamente il sindaco: «Nessun ordine sarà mai dato dall'alto, nessuna imposizione sarà fatta in campo sindacale». Sulla stessa linea è l'intervento dell'ass. Bianco, il quale fornisce le varie spiegazioni che gli sono state richieste. Interviene anche l'ass. Anselmetti, per chiarire che un certo opuscolo che raccoglie le varie leggi sulla disciplina del lavoro all'A.T.M. (opuscolo distribuito dalla direzione e definito dalla minoranza... intimidatorio) era stato richiesto dalla commissione interna. Posto in votazione, l'organico è approvato all'unanimità.

Una lunga discussione si fa sull'approvazione dei piani per il villaggio residenziale della Falchera. Parlano l'avv. Cravero (p.l.i.), il quale non vede la ragione di inserire la Falchera nei piani di ricostruzione, e l'ing. Ponzano (d.c.) e l'avv. Chiarloni (p.l.i.) i quali esprimono un parere sfavorevole alle costruzioni in quella zona.

Di parere opposto sono altri consiglieri: sostengono questi che più la città si espande alla periferia, migliori diventano le condizioni degli abitanti, e che quindi sarebbe assurdo opporsi a questo naturale processo. In questo senso si esprimono i consiglieri Gruppi (p.c.i.), Chauvelot (d. c.) e Todros (p.c.i.), e infine l'ass. Reviglio. Altre riserve di carattere tecnico e giuridico vengono fatte dai liberali, che pur si dichiarano favorevoli ai criteri dei piani di ricostruzione. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza.

La seconda estrazione di premi a favore dei sottoscrittori al «Prestito della Città» è stata effettuata ieri alla presenza di folto pubblico. Il frigorifero Fiat da 175 litri è toccato al buono numero 587.762 venduto dal Credito Italiano.

Una dodicenne fuggita di casa fa ritorno terrorizzata dalla notte

Alla bimba Torino sembrava troppo piccola, ora ha cambiato parere

Movimentata avventura terminata lietamente. Verso le 20 dell'altro ieri l'inquilina di uno stabile popolare di via Stradella rincasava dall'aver fatto le compere. Nell'alloggio doveva esserci la figliola di 12 anni, Anna Maria, alla quale aveva poco prima raccomandato di cominciare a preparar cena. Ma Anna Maria non c'era. La mamma, impressionata, chiedeva ai vicini. Nessuno ne sapeva niente. Qualche minuto dopo arrivavano il padre e il fratello maggiore di Anna Maria: non ci si capacitava della scomparsa della ragazza. Ad un tratto si scopriva che era sparita una valigia, la biancheria della ragazza, una camicia da notte, un paio di pantofoline e una borsetta contenente 12 mila lire. Dunque Anna Maria era fuggita. Ma perchè? Mai aveva espresso propositi del genere e s'era sempre dimostrata una buona figliola, vivace, ma normale e senza grilli per il capo.

I genitori, angosciati, presentavano denuncia al commissariato Madonna di Campagna e il funzionario dott. Nicolosi disponeva immediatamente per le ricerche: veniva avvisata la questura centrale, le varie sezioni e le stazioni di Porta Nuova e Porta Susa.

Verso le 3 di ieri mattina i famigliari di Anna Maria erano in piedi e s'aggiravano per l'alloggio, disperati, attendendo notizie dalla polizia. Specie la madre era vicina ad un collasso.

Ad un tratto un lievissimo picchio all'uscio. Essi tendevano l'orecchio e non udivano più niente. Un'illusione? Ma ecco, il picchio si ripeteva. Il padre correva ad aprire e dava in un grido di gioia: piangente e avvilita era dinanzi a lui Anna Maria con la borsetta infilata nel braccio e la valigia posata sul pianerottolo. Dopo una lunga crisi di pianto la bambina, tra singulti, narrava. All'improvviso aveva deciso di conoscere il mondo, di compiere un lungo viaggio e procurarsi un impiego, tanto meglio se nel mondo del cinema. Sua meta era Roma, Torino gli sembrava troppo piccola e troppo priva di «possibilità».

S'era diretta dapprima verso Porta Nuova, ma dinanzi alla stazione la vista di due agenti l'aveva spaventata. Allora s'era aggirata per Torino camminando per chilometri e chilometri. La notte l'aveva terrorizzata, sorprendendola in quartieri a lei totalmente sconosciuti. Ignobili individui e avvinazzati avevano tentato di fermarla: ad un certo momento s'era messa a correre, a correre disperatamente, in direzione di casa, con un solo pensiero: quello di tornare dai suoi e cacciarsi sotto le lenzuola, anche con la testa. Voleva conquistare il mondo, ma il mondo, specie di notte, era pauroso.

Alle 10 i genitori l'accompagnavano dal dott. Nicolosi che bonariamente la esortava a non ripetere l'avventura. La bambina, ancora spaventatissima, ha assicurato che non si muoverà più di casa, se non con babbo e mamma.

Uomini e donne in rissa

Una dozzina di persone, in maggioranza donne, hanno affollato ieri il banco degli imputati nell'aula dell'ottava sezione del Tribunale. Dovevano rispondere ai giudici dei reati di rissa e di lesioni. Tutte avevano preso parte ad una furibonda e sanguinosa lotta; pomo della discordia: un rubinetto dell'acqua potabile.

Gli imputati vivono in una ex caserma di Susa adibita ad uso abitazione per profughi provenienti dal Veneto e dalla Campania. Purtroppo i servizi idrici dell'edificio sono scarsi: vi è un rubinetto d'acqua per ogni piano, ossia tre in tutto di cui devono servirsi una settantina di persone. Ad aggravare questa situazione precaria concorse una derivazione supplementare alla conduttura dell'acqua che i coniugi Perreca avevano ottenuto il permesso di effettuare. E succedeva che, quando i Perreca aprivano questo rubinetto, da quello che serviva per tutti gli inquilini del piano non usciva neppure una stilla. Per questo fatto erano già corse più volte parole aspre ed il rancore aveva cominciato a covare negli animi!

L'11 agosto scorso, verso sera, scoccò la scintilla che diede fuoco alle polveri. Una donna, dopo aver a lungo atteso con una bottiglia presso il rubinetto comune che colasse almeno qualche goccia, mandò un ragazzo dei Perreca a chiudere quello della derivazione supplementare. Ma attese invano che arrivasse l'acqua. I Perreca, per farle dispetto avevano aperto ancor di più il rubinetto secondario? Il sospetto suscitò le sue ire e cominciò ad inveire aspramente. La Perreca rispose per le rime; alle urla delle due donne uscirono dalle loro abitazioni gli altri inquilini che si unirono al coro delle invettive. Poi improvvisa scoppiò la rissa, gigantesca, che ebbe termine solo quando intervennero i carabinieri. Sul campo della battaglia giacevano prive di sensi tre donne prossime a divenire madri; tutti gli altri litiganti erano pesti, insanguinati e coi vestiti a brandelli.

— La colpa è stata delle donne — diceva ieri mattina un imputato — chè hanno reagito in misura eccessiva; gli uomini sono dovuti intervenire per separarle.

— Non è vero! — ha interrotto con voce acuta una graziosa giovane — sono stati gli uomini a cominciare!

Il P. M. dott. Ribet, per non far torto a nessuno, ha chiesto 4 mesi di reclusione per tutti gli imputati, uomini e donne. Il tribunale (Pres. Ricca Barberis) sentite le difese degli avvocati Noya, Bardessono e Poma ha assolto per insufficienza di prove due donne e due uomini; concesso il perdono giudiziale a un quinto imputato perchè minorenne e condannato tutti gli altri a 3 mesi di reclusione con i benefici di legge.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Romanze sceneggiate - 12,15: Orchestra - 13,17: Album musicale - 14,15: Teatro e cinema - 16,30: Musica folkloristica - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica operettistica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Le parole nascono nel pianoforte - 19,15: Musica leggera - 20: Musica leggera - 21,05: «Suor Manuela», di E. De Ballis e «Il ritorno», di O. Calbi - 23,15: Musica.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Orchestra - 13,30: Totò unodue - 14: Galleria del sorriso - 16,15: «Un americano a Parigi», di Gershwin - 15,30: Orchestra - 16,15: Trasmissione italo-francese - 16,45: Concerto - 17: Per i ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Orchestra - 19,30: Danze - 20,45: Monica Drake, una ragazza dell'Intelligence Service - 21: Dedicato a te - 21,15: «Nota e risposta» - 22: Orchestra - 22,30: «Gli anni verdi», di Duke Ellington - 23: Siparietto - 23,15: Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — 21,15: «Cristoforo Colombo», opera radiofonica di A. Savinio.

Il rifornimento di latte minacciato dai produttori?

I produttori di latte della nostra provincia (circa 6 mila persone suddivise in 77 comuni attorno alla città) minacciano di sospendere le consegne del prodotto alla Centrale di Torino se non sarà aumentato il prezzo di 48,50 al litro che viene attualmente loro corrisposto. La categoria chiede 49-60 lire al litro.

«Nel cuneese e in Lombardia — sostengono i produttori — il latte viene pagato alla stalla sulla base di 56 lire al litro. A noi invece il Comitato prezzi dà molto meno senza tener conto che le nostre spese di produzione sono più alte. Come conseguenza diretta di questo stato di cose nei giorni scorsi la Centrale è stata costretta ad acquistare rilevanti partite di latte in altre zone a 70 lire al litro mentre invece la nostra provincia, se venisse praticato un prezzo soddisfacente, sarebbe in grado di coprire l'intero fabbisogno».

Con i produttori — com'è noto — hanno chiesto un aumento anche i rivenditori e la Centrale. Se tutte queste richieste venissero accolte il prezzo del latte in bottiglia — fanno rilevare i tecnici — salirebbe a oltre 100 lire il litro.

Il difficile problema è tuttora all'esame del Comitato prezzi il quale ieri ha incaricato due esperti (il prof. Giovanni Castellino ed il dott. Guido Vezzetti) di accertare i costi di esercizio della Centrale. Non appena i due esperti, ai quali è stata concessa la facoltà di avvalersi di un tecnico di loro fiducia, avranno ultimato la loro indagine, il Comitato prezzi si riunirà per stabilire il definitivo prezzo di vendita del latte.

ECHI DI CRONACA

L'ISTITUTO S. SECONDO permette il ricupero degli anni perduti negli studi per gli allievi della Scuola Media, dell'Avviamento Industriale e Commerciale, dell'Istituto Tecnico per ragionieri e geometri, frequentando i suoi Corsi accelerati diurni e serali.

LE SCUOLE OFFICINE «SAN SECONDO» offrono inoltre la possibilità di conseguire diplomi professionali riconosciuti dal Ministero, frequentando i corsi normali ed accelerati per disegnatori, meccanici motoristi, elettrauto, aggiustatori, saldatori autogeni ed elettrici, disponendo di ampi ed attrezzati laboratori e di un grandioso salone di disegno con tecnigrafi. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria (*via San Secondo 31 tel. 55-25-76*) tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 21.

RISULTATI ESAMI. Anche quest'anno i risultati ottenuti dagli allievi dell'Istituto Pogliani agli esami delle due sessioni hanno confermato la serietà dell'insegnamento e corrisposto alla fiducia delle famiglie. La percentuale dei promossi ha infatti raggiunto il 90 %. Le iscrizioni per i nuovi Corsi dell'Istituto Magistrale, Tecnico (Ragionieri - Geometri) e della Scuola Media si ricevono presso la Segreteria dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21. *Istituto Pogliani - Corso Francia 3 - Tel. 44.880.*

LA PIU' CONVINCENTE garanzia viene da coloro che in più di mezzo secolo hanno seguito con successo i corsi Diurni e Serali dell'*Istituto Bertola, via Po n. 8*, tel. 42-549, Torino, Fondato nel 1887. Preparazione agli esami di idoneità, Abilitazione per Ragionieri e Geometri, Maturità Classica e Scientifica, Convitto, Semiconvitto.

TECNICI RADIO E TELEVISIONE. Scuole diurne e serali. Iscrizioni: *Istituto Professionale, Piazza Vittorio Veneto 8, t. 82.149.*

GALLERIA CANTORE v. Stampatori 4, continua, alle 21,15, la interessante liquidazione di mobili, dipinti, soprammobili, tappeti.

CONVENIENTE liquidazione ricche camere barocco, chippendal, impero, tinelli assortiti, Trucco, via Bogino 12.

MEDIUM Svelando il v. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrazzini, *v. Mongineuro 26, tel. 390-542*, dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano, v. Cadore 31.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia; *via Garibaldi 4. Tel. 521-177.*

VENDITA STRAORDINARIA TAPPETI PERSIANI. Nei nuovi locali che la Ditta Cittone ha allestito in via Alfieri 20 (telefono 52-18-78) quale *Laboratorio Orientale Riparazioni* ha inizio giovedì 9 corr. la *Vendita Straordinaria* di tappeti persiani, orientali e cinesi a prezzo d'inventario, tale da sbalordire tutti gli amatori. La serietà della Ditta Cittone che inizia con questa vendita un nuovo ciclo di attività, perchè in ogni casa entri il tappeto che s'impone — il tappeto di Cittone —, è sicura garanzia per gli acquirenti. La vendita è per contanti, i prezzi rigorosamente fissi. Non s'inviano in visione tappeti a domicilio. Ad ogni acquirente, che raggiunga le lire 100.000, verrà offerto in omaggio un delizioso vecchio tappetino d'Anatolia. Ricordatevi in via Alfieri 20, tel. 52-18-78. *Cittone di Roberto e Alberto*, Ditta Unica, via *Giolitti 1 bis*, tel. 47-550.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — **Temperatura:** massima + 21,0; minima + 10,8; media + 15,9. Umidità 94 %. Pressione 734,5. Calma di vento. Cielo poco nuvoloso. — **Previsioni:** tempo nel complesso buono salvo limitate nubi basse ed evoluzioni irregolari.

STATO CIVILE

Cappello Ubaldo fu Pietro, a. 67, via Asti 1; Deglesconi Lucia m. Ghilone, a. 61, v. Piave 16; Baloire Caterina fu Giuseppe, a. 80, v. Tripoli 61; Bersano Giovanni fu Domenico, a. 74, v. Alessandria 3; Rondelli Alberto fu Angelo, a. 80, v. Palazzo di Città 19; Livio Luigi fu Salvatore, a. 77, v. Pietro Micca 6; Pennone Secondo fu Giovanni, a. 78, c. Belgio 36; Seresa Maria m. Zucchi, a. 74, v. Pietro Cossa 86; Sollimeno Silvestro di Agostino, a. 21, c. Francia 45; Monti Rachele v. Zanzanoni, a. 61, v. Santa Chiara 40; Moretta Michelina m. Frison, a. 63, str. Palmoderi 22; Randicco Ferdinando fu Antonio, a. 80, v. Monfalcone 56; Dondo Carlo fu Domenico, a. 56, Ant. Martini; Prato Francesco fu Giovanni, a. 22, Mauriziano; Moggi Ercole fu Andrea, a. 74, Mauriziano; Porlo Michele fu Giuseppe, a. 76, Mauriziano; Bellandi Giuseppe fu Domenico, a. 54, Cottolengo; Quaglio Domenico fu Giuseppe, a. 52, Molinette; Barbaro Antonio fu Costantino, a. 67, San Vito; Alberti Natale fu Giovanni, a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Giolitto Giacinto fu Giacinto, a. 60, Ist. Rip. Vecchiaia; Voglio Ernesto fu Luigi, a. 80, Osp. S. Giovanni; Giambone Pietro fu Carlo, a. 72, Ospedale San Giovanni.

SPETTACOLI

Carignano. — Sabato debutterà la compagnia di Emma Gramatica con Carlo Lombardi, Leonardo Severini, Loris Gizzi, Marisa Vernati, Gianni Glori. Il repertorio, oltre a numerose riprese, comprende due novità: «Virgo potens» di Salvator Gotta e «Il fante di picche» di Costanza Colina. La commedia del debutto sarà un noto lavoro di G. C. Viola «Canadà».

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni biglietti: Ufficio del CIT, via Roma ang. Bertola, tel. 53.113.

Metropolitano: ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Galleria Fogliato Manzoni 3: Mostra Pittore Umberto Colli.

Pittori d'oggi Francia-Italia alla Promotrice di Belle Arti Valentino 10-12,30, 15,30-19,30, 20,30-23.

109a Esposizione Promotrice B. A. Palazzo Chiablese, ore 15,30, 19,30.

Gay: Pomba 7, ore 17 e 21 Rivista «Un italiano in America».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 e 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello.

Augustus: 21 Ursatti-Aurora.

Castellino 17 tè orch. A. Donadio ore 21 ser. rist. Famija turinèisa.

Gandis: 16,30 21 Orch. Casetta.

Gay Accad. Danza Pomba 7 ore 17 21 Orch. Angelini, Org. Masutti.

Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani.

La Perla 21 Orc. Rosaclot-Mari.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Principe Danze 21 Orch. A. Vigni.

Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470: ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Capassa, c. Martorana-Lotti-Cortese.

Winter Eden 21 Orch. Massa, cant. Mirella Carmen, Mario Landi.

EL TROCADERO

Successo complesso Bruno Quirinetta cantano Nary Pratt, Gianni Rodio, Pippo D'Andri ore 17 e 21.

METROPOLITANA

Migliaia di spettatori non hanno potuto assistere alle prime di «Cenerentola» con Gianduja, perciò gli spettacoli continueranno oggi e domani alle 16,30.

HOLLYWOOD DANZE

Questa sera, nel corso di una eccezionale festa a premi, la nota cantante di Radio Milano

VERA VALLI

offrirà numerosi dischi dei suoi più acclamati successi radiofonici.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.

Astor: La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, M. Lawrence, S. Pampanini. Vietato minori 16 a.

Corso: «Moglie per una notte» G. Cervi, Lollobrigida, N. Gray. Vietato ai minori di anni 16.

Doria: «Parrucchiere per signora» Fernandel. Vietato min. anni 16.

Lux: «Corriere diplomatico» Tyrone Power e Patricia Neal.

Mafiel: «Figli dei moschettieri», tech. C. Wilde, M. O'Hara, Pl. 150.

Metro-Lingotto: Tech. «Un americano a Parigi» G. Kelly, L. Caron, Matt. 10,30 L. 150. Or. 14,45, 17,10, 19,30, 21,50. Ultimo giorno.

Reposi: «Altri tempi».

Vittoria: «Papà diventa mamma» A. Fabrizi, Ave Ninchi, V. Riento.

Alessandra: «Knock» (Trionfo della medicina), L. Jouvet, M. Pierry.

Alpi: «Non ho paura di vivere».

Ariston: «Knock» (Trionfo della medicina), L. Jouvet, M. Pierry.

Augustus: La montagna dei 7 falchi, techn., Alan Ladd, L. Scott.

Capitol: «Mia moglie si sposa» C. Colbert, Mc Donald Carey.

Faro: La montagna dei 7 falchi, techn., Alan Ladd, L. Scott.

Gianduja: «Bacio di mezzanotte», techn., K. Grayson, José Iturbi.

Hollywood: «Totò a colori».

Ideal: «Valle delle aquile», Gray, Riv. Maggio 16,15, 21,15.

Massimo: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.

Nazionale: «Totò a colori».

Principe: «Totò a colori».

Statuto: «Fanfan la Tulipe» Gina Lollobrigida, Gerard Philipe.

Torino: L'ultima conquista, John Wayne, Gail Russell, Apert. 10.

Asti: «Ti amavo senza saperlo» techn. J. Garland, Astaire, A. 10.

Mignon: Romanticismo, Nazzari.

Milano: «Materba» e «Meraviglioso desiderio», Apert. 10.

Olimpia: Assedio di Fort Point.

Po: «Vendetta di zingara».

P. Nuova: Porca miseria. Ap. 10.

Regina: Vascello misterioso. Var.

Romano: «Don Camillo» Gino Cervi, Fernandel. Platea 130.

S. Felice: S. M. il fabbro ferraio.

Esperia: «Paolo e Francesca».

Italiano: Inafferrabile 12. Chiari.

Mirafiori: Impero dei gangsters.

Viareggio: I 7 nani alla riscossa.

Eliseo: «Il messicano» June Allyson e Ricardo Montalban.

Frejus: «Accadde in settembre».

Nuovo: «Scarpe grosse» techn.

S. Paolo: «Donne e avventurieri».

Belgio: «I figli di nessuno».

Corallo: «La volpe» techn. Jones.

Eridano: «Le due verità».

Orena: Dio ha bisogno di uomini.

Radium: Amazzone domata, tech.

V. Veneto: Moschettieri dell'aria, Stephen Mc Nally, Gail Russell.

Astra: «Cara mia» techn. Lassie.

Ermini: «Duello senza onore».

Excelsior: Don Camillo, Fernandel.

Odeon: Venere di Chicago, tech.

Star: «Inchiesta giudiziaria».

Adua: «La volpe» e Varietà.

Aurora: «Banda dei tre Stati».

Brescia: «Conte di Montecristo».

Fortina: Prigioniera 27, Havock.

Nord: Avventurieri di S. Marta.

Palermo: «Gli 11 moschettieri».

Sociale: Don Camillo, Fernandel.

Cabiria: «Ratto delle sitelle».

Colosseo: Don Camillo, Fernandel.

Italia: «Maternità proibita», M. Morgan. Vietato minori anni 16.

Lingotto: «Don Camillo» Fernandel. Posteggio bici e moto.

Moderno: «Miliardi che follia» e «Siamo fatti tutti così», L. Young.

Piemonte: «Assedio Fort Point» tech. R. Reagan, R. Fleming.

Sperla: «Sfida alla legge» techn.

Alba: «Mistero del V 3».

Apollo: «La duchessa dell'Idaho» tech. E. Williams e Van Johnson.

Diana: Femmina diabolica, Felix.

Dora: «Le derelitte».

Edera: Amo un assassino, Spadaro.

Lucento: «Vogliamo dimagrire».

Lutrario: «I 7 nani alla riscossa».

Roma: Non c'è passione più grande.



DOMANI METRO



OGGI ULTIMISSIME
« UN AMERICANO A PARIGI »

PROSSIMAMENTE



DORIA
DOMANI



OGGI LUX OGGI
LA «20th CENTURY FOX» PRESENTA



CORRIERE DIPLOMATICO
CON
TYRONE POWER
E
PATRICIA NEAL
Regia di HENRY HATHAWAY

I tre Rousseau

Oltre Jean-Jacques, la storia letteraria francese del Settecento conosce almeno altri due Rousseau: Jean-Baptiste, fecondo verseggiatore classicheggiante che oggi nessuno più legge, ma che i suoi contemporanei stimarono il Pindaro o l'Orazio di Francia, e Pierre, sfortunato autore teatrale e fortunatissimo giornalista. Un felice epigramma del tempo fa la parte bella a Jean-Baptiste, già morto e giustizia sommaria dei due viventi:

Trois auteurs que Rousseau l'on nomme,
Connus de Paris jusqu'à Rome,
Sont différents, voici par où:
Rousseau de Paris fut grand homme,
Rousseau de Genève est un [illegible],
Rousseau de Toulouse un atome.

Con Jean-Baptiste, che «grand homme» non fu, ma che l'epigrammista esaltava per contrapporlo agli altri due, Voltaire era stato in aspra polemica. Erano due spiriti litigiosi, che si deliziavano nel pungersi e graffiarsi a vicenda; e ne risultò una doppia serie di sanguinosi epigrammi.

Il dissidio tra Voltaire e Jean-Jacques è universalmente noto. Morti nello stesso anno, la fama li ha affratellati in una simbolica coppia a significare il movimento di pensiero del secolo in cui vissero. E non si può dire se all'inscindibilità del binomio, nel discorso comune, abbia più contribuito l'amore o l'odio. Durante la Restaurazione diventò proverbiale questo *couplet* contro i reazionari che di tutte le sciagure politiche, sociali e religiose facevan responsabili Voltaire e Rousseau:

Je suis tombé par terre,
C'est la faute à Voltaire,
Le nez dans le ruisseau,
C'est la faute à Rousseau.

E insieme li invocò, quasi numi tutelari, il giacobino Carducci nei *Giambi* ed *Epodi*:

O di Ferney signore e cittadino
Tu di Ginevra...

Si ricordano insieme, Voltaire e Rousseau, su per giù come Platone e Aristotele, Plauto e Terenzio, Raffaello e Michelangelo, Ariosto e Tasso, Rossini e Bellini. Ma se in ognuno di questi binomi c'è una *concordia discors* in quanto la gloria ne mette insieme i due termini come rappresentanti dell'eccellenza intellettuale o artistica in un dato tempo e i due termini invece sono intrinsecamente quasi antitetici, tra i termini del binomio Voltaire-Rousseau il contrasto intellettuale degenerò in aperto contrasto personale.

Il Rousseau di Tolosa, Pierre, fu per contro uno dei beniamini del patriarca di Ferney, che vedeva in lui, ben a ragione, il più zelante ed efficace propagatore delle sue idee e di quelle dei suoi amici enciclopedisti. Egli aveva fondato nel 1756 il «Journal Encyclopédique», che sopravvisse otto anni al suo fondatore morto nel 1785 e fu quasi una periodica appendice e poi continuazione della monumentale opera di D'Alembert e Diderot. Ne abbiamo la storia, corredata di estratti del giornale stesso e di vari documenti tra cui ventiquattro lettere di Voltaire a Pierre Rousseau, in un succoso volumetto a cura di Gustave Charlier e Roland Mortier, professore il primo ed assistente il secondo all'Università di Bruxelles: *Une suite de l'Encyclopédie: le Journal Encyclopédique* (Parigi, Nizet, 1952).

Con quel titolo, ch'era una bandiera audacemente spiegata, il giornale non avrebbe avuto vita facile in Francia. Protetto dall'Elettore Palatino, che forse gli avrebbe dato ospitalità a Mannheim, Pierre Rousseau ebbe da lui una commendatizia per il primo ministro del principe-vescovo di Liegi, Giovan Teodoro di Baviera, e fissò la sua dimora in quel minuscolo principato ecclesiastico tra Francia e Germania, vicino all'Olanda e ai Paesi Bassi austriaci, ottimo centro, dunque, di smistamento e di propaganda. Le cose andarono a gonfie vele per tre anni, ma nel 1759, mancato il primo ministro protettore di Pierre Rousseau e della sua impresa, il principe-vescovo dovette cedere suo malgrado alle pressioni d'una parte del clero che reclamava la soppressione del «Journal». Dopo un inutile tentativo di trasportar questo a Bruxelles, Pierre Rousseau trovò asilo nella piccola capitale d'uno stato ancor più minuscolo di quello di Liegi, il ducato di Bouillon, dove non ebbe a soffrire se non per un intrigo ordito da due suoi collaboratori presso il duca regnante Carlo Goffredo de la Tour d'Auvergne e poi risolto mediante una transazione. Come si vede, questi minuscoli staterelli della vecchia Europa, così minuscoli che una cannonata li avrebbe attraversati da parte a parte, esercitavano nel secolo XVIII quella funzione di ospitalità che nel secolo XIX e oltre fu propria della Svizzera.

Voltaire fu sempre fedele al *Journal* così nella buona come nella cattiva fortuna. Nella prefazione dell'*Ecossaise* l'aveva proclamato «il primo dei centosettantatrè giornali che escono mensilmente in Europa». Due anni dopo, quando Pierre Rousseau s'era da poco rifugiato a Bouillon, gli scriveva in una specie di gergo prudenziale per offrirgli ospitalità nelle proprie terre: «Se il signor Rousseau non è contento del luogo dove ha trasportato la sua errante isola di Delo, gli si offre un castello o una casa isolata al riparo da tutte le onde: vi troverà ogni sorta di aiuti e l'indipendenza. Vi potrà insediare la propria manifattura, e farebbe anche meglio a servirsi della manifattura d'un negoziante accreditato nelle vicinanze, che è prontissimo ad accoglierlo: potrebbe ricavare di gran vantaggi da questa combinazione e non avrebbe mai nulla da temere. Bisognerebbe solo che venisse con un altro nome, che non ne parlasse con alcuno, e che la sua marca di fabbrica non portasse il nome d'alcuna città: dovrebbe farsi indirizzare a Lione i plichi dei suoi corrispondenti». E in altra lettera, dell'ottobre 1763: «Siate sicuro, signore, che condivido le vostre pene, a quel modo che apprezzo il vostro giornale: questo mi piace tanto che da un anno è il solo ch'io mi faccia spedire, mentre ho respinto tutti gli altri».

Gli è che il *Journal*, sotto una maschera d'imparzialità abbastanza trasparente per noi posteri, aveva sposato la causa di Voltaire e la difendeva contro i differenti avversari; e Voltaire, maestro nell'arte dei sotterfugi e dei colpi mancini, se ne serviva senza scrupoli. Sarebbe interessante soffermarsi su la commediola che inscenò per la pubblicità e la difesa di *Candide*. Questo romanzo vi è presentato (udite! udite!) come scritto allo scopo di convertire i Sociniani, eretici che «non contenti di negare apertamente la Trinità e le pene eterne, affermano che Dio ha fatto necessariamente del nostro mondo il migliore dei mondi possibili e che tutto è bene: idea manifestamente contraria al dogma del peccato originale». E bisogna sentire con quale unzione parla, come il più zelante cattolico, di Adamo ed Eva e del serpente. Si potrebb'essere più Voltaire di così?

Non meno volterriani sono i suoi maneggi contro il vero e grande Rousseau, Jean-Jacques. Quando uscì *La nouvelle Héloïse*, il giornale di Bouillon ne parlò cercando di dosare il *pro* e il *contra*. E Voltaire con tutte le unghie della sua zampa di velluto: «Qui si condivide pienamente il giudizio del *Journal Encyclopédique* su la *Nouvelle Héloïse*. La si considera come un mostruoso miscuglio di libertinaggio e di luoghi comuni morali, senza intreccio, senza avvenimenti, senza genio, senza interesse: l'autore del *Journal* ha pubblicato un articolo contro la propria opinione per avere il diritto di far sentire tutta la sconvenienza di quel romanzo».

Nel gran duello tra Voltaire e gli enciclopedisti da una parte e Jean-Jacques dall'altra, il *Journal Encyclopédique* interviene più o meno apertamente contro quest'ultimo. E si capisce: più ancora che Voltaire, l'idolo del *Journal* era l'Enciclopedia, sotto il cui segno era nato. Quando la grande impresa, dopo le note difficoltà, fu portata a termine nel 1766, il *Journal* pubblicò un lungo articolo che incomincia come un *Te Deum*: «E' venuta, finalmente a luce quest'opera immortale che fa tanto onore alla Francia, ai filosofi, ai dotti, ai letterati, agli artisti che ne sono gli autori. Monumento più duraturo delle famose costruzioni di cui l'Egitto si vanta, l'Enciclopedia non ha più da temere l'inquietante incertezza degli eventi. Al riparo ormai dalle umane passioni, dai tentativi dell'invidia, dalle tempeste e dalle rivoluzioni, l'edificio è compiuto».

La campagna del *Journal* contro Jean-Jacques continuò dopo la morte di questo: le opere postume, le *Confessions* e le *Rêveries d'un promeneur solitaire*, non vi ebbero miglior accoglienza delle opere pubblicate in vita. Tuttavia una parentesi ci fu, proprio nell'anno in cui i due grandi nemici scomparvero l'uno dopo l'altro a trentaquattro giorni d'intervallo. Pierre Rousseau si credette autorizzato a questo armistizio ora che Voltaire non lo aizzava più alla battaglia? Certo è che nel *Journal* pubblicò a proposito delle *Confessions* ancora inedite una lettera d'un suo reale o supposto corrispondente a una donna amata, in cui si leggono parole quali avrebbe potuto scrivere Stendhal nell'*Amour*: «Il buon Jean-Jacques, in queste sue divine memorie, ci dà d'una donna ch'egli adorò un ritratto così incantevole, così amabile, d'un colore così fresco, che mi pareva di riconoscervi voi. Sì, signora, sì: nel descrivere quel carattere egli ha disegnato tutte le sfumature che compongono il vostro, ed io godevo di quella deliziosa rassomiglianza: il piacere era per me solo, ed ecco che cosa è l'amore: si hanno mille godimenti che gl'indifferenti non sospettano neppure e di cui non ci sono testimoni». Non è un proclamare Rousseau poeta nel senso che diamo oggi a questa parola? Eppure in quello stesso articolo possiamo leggere: «E' notevole che nello spazio d'un mese all'incirca la letteratura abbia perduto il più gran poeta e l'uomo più eloquente del nostro tempo».

Voltaire poeta, anzi gran poeta, anzi il più gran poeta dell'età sua? Noi, oggi, ritroviamo un graziosissimo ruscelletto di poesia *sui generis* solo nei racconti e nei versi leggeri di Voltaire. Ma per l'autore dell'articolo, come per i suoi contemporanei, il Voltaire grande poeta era quello del mediocre poema epico e, soprattutto, delle fredde tragedie. Alla triade tragica greca Eschilo-Sofocle-Euripide la Francia classicista faceva corrispondere la triade Corneille-Racine-Voltaire. Ahimè! Voltaire era un Euripide come Jean-Baptiste Rousseau era un Pindaro o un Orazio.

Sarebbe interessante seguire nelle generazioni successive il filone volterriano e il filone russoiano: non tanto dal punto di vista filosofico o politico quanto da quello psicologico e letterario. Si assisterebbe a curiose associazioni e dissociazioni. Il cattolico Joseph de Maistre aveva un bel coprire di contumelie Voltaire: tipicamente volterriana era l'elegante ironia di certe sue polemiche. Come volterriano è molto spesso il tono ironico del cattolico Manzoni, che pure aveva espulso le opere di Voltaire dalla propria biblioteca. Russoiani per contro non sono soltanto Foscolo, Leopardi, Lamennais, Victor Hugo, Mazzini, ma lo è anche il cattolico Tommaseo, che riconobbe del resto il proprio debito verso il cittadino di Ginevra.

Pietro Paolo Trompeo



Sorpresi dal fotografo mentre stamane entrando in un albergo di Roma, ecco Vittorio De Sica, che all'estero è considerato oggi uno dei rappresentanti più intelligenti della nostra cinematografia, e la bella Jennifer Jones. (Telef.)

Processato a Monaco il giudice che condannò Canaris

Alle contestazioni della Corte, l'imputato sviene in udienza

(Nostro servizio speciale)

Monaco di Baviera, 7 ottobre.

Una delle pagine più drammatiche della seconda guerra mondiale viene portata nuovamente agli onori della cronaca da un emozionante processo che si è iniziato a Monaco contro il dr. Otto Thornbeck, il quale si presenta alla Corte sotto l'accusa di complicità e favoreggiamento in assassinio.

Si tratta dell'attentato contro Hitler del 20 luglio 1944, effettuato al Gran Quartier Generale nella Prussia Orientale, attentato al quale il Fuehrer scampò miracolosamente, ma che ebbe per effetto di immergere la Germania in un'altra ondata di repressioni e di sangue. Esecutori, complici, ispiratori, persone anche soltanto sospette di lontana connivenza furono messe a morte e in molti casi pagarono anche le famiglie dei cospiratori.

Il dott. Otto Thornbeck, che i giudici bavaresi dovranno ora giudicare, fu appunto uno dei protagonisti principali di uno dei processi più clamorosi di quel periodo, in quanto nella sua qualità di presidente di un tribunale speciale delle S.S. egli emise sentenza di morte contro l'ammiraglio Canaris e molti altri elementi coinvolti nel complotto contro Hitler.

L'ammiraglio Hans Canaris era il capo del Servizio Segreto Tedesco e in tale qualità apparteneva al ristretto numero di coloro che avevano rapporti diretti col Fuehrer. Di tali sue prerogative si era valso per imbastire le fila di un complotto tendente al rovesciamento della dittatura nazista per poter addivenire alla pace.

Secondo alcuni documenti, presentati al processo nell'aprile del 1948, l'ammiraglio Canaris si sarebbe messo in rapporto diretto col Primo Ministro britannico Churchill servendosi di agenti segreti che si erano prestati a fare il doppio giuoco. Parve anzi che il Canaris fosse addirittura da tempo un informatore dell'«Intelligence Service» britannico e che si servisse come elemento particolarmente sicuro di quella famosa contessa polacca, più volte decorata per i servizi resi agli Alleati e uccisa recentemente in un piccolo albergo di Londra da un amante respinto.

In realtà l'ammiraglio Canaris per la sua particolare posizione riuscì a sottrarsi alla prima ondata di processi e di condanne a morte, che seguì immediatamente l'attentato del 20 luglio 1944. Nessuno sembrò sospettare di lui per un certo tempo, fino a quando qualcuno, sottoposto a tortura, parlò e fece anche il suo nome. Fu incaricato delle delicatissime indagini il generale delle SS., Walter Huppenkothen, il quale raccolse elementi da lui giudicati sufficienti per incriminare l'ammiraglio come reo di complotto contro la vita del Fuehrer e contro la sicurezza dello Stato.

Il processo contro Canaris, il generale Hans Oster, il giudice supremo dell'Armata tedesca Karl Sack, e alcuni altri fu assegnato alla corte marziale del campo di concentramento di Flossenburg, presieduta appunto dall'imputato di oggi, il dottor Otto Thornbeck. Fungeva da pubblico accusatore lo stesso generale Walter Huppenkothen, che ora dovrà essere giudicato da questo stesso tribunale di Monaco, davanti al quale si è presentato stamane il dottor Thornbeck. Le udienze della corte marziale di Flossenburg sono state rapide e spicciative e poi si sono concluse con la condanna a morte di tutti gli accusati per il reato loro ascritto. Il giorno dopo, 9 aprile 1945, la sentenza veniva eseguita.

Stamane, dopo i soliti preliminari procedurali, il presidente ha interrogato il dottor Thornbeck, che è salito sulla pedana ed ha parlato dei suoi precedenti affermando che egli non ha mai abbandonati i quadri della magistratura regolare per arruolarsi nelle SS. Risulta invece che Otto Thornbeck figurava nei ruoli ordinari delle SS. Il vecchio magistrato nazista, alla contestazione ebbe un singulto e svenne.

Subito raccolto, egli è stato trasportato nella infermeria del tribunale e prontamente assistito dai medici, mentre il presidente sospendeva l'udienza.

Il generale Walter Huppenkothen, che ha oggi 44 anni, avrebbe dovuto sedere a fianco del Thornbeck sul banco degli accusati per rispondere dello stesso reato, aggravato però dalle torture che egli avrebbe fatto infliggere a Canaris e altri allo scopo di strappare loro delle confessioni.

Uno dei capi di accusa è appunto quello di illegalità della corte che condannò l'ammiraglio Canaris, in quanto le sue confessioni sarebbero state estorte. Fu detto da qualcuno, allora, che, dopo i lunghi interrogatori a cui era stato sottoposto, Canaris fosse rientrato in cella con il naso spezzato. Stamane il generale Huppenkothen non fu portato in aula per evitare che la sua presenza potesse influenzare la deposizione del dottor Thornbeck. Si prevede che il processo che desta enorme interesse ovunque, durerà diversi giorni.

e. s.

DUE STORIE PIENE DI LACRIME

Lo strazio del piccolo Ivan che ha ritrovato la madre

Vassilika, che viaggia nella notte con l'uomo straniero che le è padre

(Dal nostro corrispondente)

Belgrado, 7 ottobre.

Il vecchio e glorioso Orient Express, umiliato dalle linee aeree, ridotto a un polveroso troncone trainato da lente locomotive U.N.R.R.A. subito dopo la guerra, ed infine declassato al rango di un treno misto con sleeping-cars, come quelle Madonnine care al buon Dekobra, si è preso improvvisamente una patetica rivincita trasportando, nello stesso giorno, i protagonisti di due storie piene di lacrime. Per tutta l'epoca felice, a cavallo fra i due secoli e fino alla vigilia della seconda guerra mondiale, il treno di lusso, con soli vagoni-letto, fece la spola fra Parigi, Salonicco, Atene e Istanbul (che allora si chiamava Costantinopoli); poi percorse i misteriosi e inquieti Balcani con a bordo nebulose storie di corrieri diplomatici minacciati e felloni, spie vaporose dalla polvere di carbone sul gran pallore della cipria, agenti alti e magri dagli spolverini color grigio-ferro.

Dopo anni di malinconico tran-tran, qualche giorno fa l'Orient Express è tornato alla ribalta trasportando semplicemente un bambino e una bambina di 10 anni che forse non si incontreranno mai più nel giro della loro vita, ma che si sono portati dietro una loro storia, più pesante e più umana di tutte le trame di spionaggio e di ricatti internazionali, di dinamitardi bulgari e di attentatori ustascia.

Il bambino si chiamava Ivan Strach ed era figlio unico di contadini tedeschi del villaggio di Lofelden-Krumbach, nei pressi di Cassel. In uno dei primi giorni di vacanza dell'estate scorsa, andò con i suoi compagni di gioco verso una macchina straniera che si era fermata nella piazza del paese. Scesero due uomini che non [illegible] la pompa della benzina ma domandarono ai più grandi della famiglia Strach. Ivan si fece subito avanti e pregò di accompagnarli. Ma gli stranieri dissero che volevano prima di tutto parlare con il figlio dei Strach. Il bambino, come preso da un'oscura paura, si fece indietro, girò al primo angolo e corse a casa. Non disse niente ai suoi e si nascose nella sua cameretta con il cuore che gli batteva forte.

Ore d'angoscia

Passarono lunghi minuti ed egli vide i due uomini stranieri avvicinarsi al cancello di legno, oltrepassarlo, bussare alla porta. Subito la voce tranquilla della mamma, dopo qualche attimo un sussurrio, poi silenzio: si erano rinchiusi tutti nella sala da pranzo; solo ad un tratto gli parve di udire un singhiozzo e poi più niente, poichè lui stesso si mise a piangere senza sapere il perchè. La sera nessuno gli domandò perchè non aveva mangiato e s'accorse che la mamma veniva vicino al suo lettino con lo stesso viso chiuso e disperato di quando egli aveva avuto una gran febbre. Tutta la notte rimasero vicini, senza parlare. Da allora cominciò per il piccolo Ivan una storia favolosa che, ancora oggi, non è conclusa. La mattina dopo i suoi compagni lo guardarono con aria diversa, sentì parlare di un'altra madre che lo cercava. Si arrabbiò e poi pianse. Fu portato nella città e interrogato da uomini anziani, gravi e lontani come i medici che l'avevano assistito durante la sua grave malattia. Ma intanto gli raccontarono la sua storia.

Il suo vero nome doveva essere Pirecnik e per molto tempo non riuscì a pronunciarlo bene. I suoi veri genitori erano stati deportati in quel Paese che credeva suo e dove il suo vero padre era morto. La madre, prima di essere rinchiusa in un campo, l'aveva lasciato alla sua «mamma», sicura di sparire per sempre. Invece era viva, come nelle storie ove si parla di orfani, e lo chiamava a sè da un paese lontano e irreale. Ma pure, per Ivan tutte le sere era come se continuasse la sua grave malattia, poichè la sua mamma di sempre — fin dove arrivava la sua memoria di bambino — stava vicino a lui con la bocca serrata e le lacrime rapide sulle guance come chi ha già troppo singhiozzato. Ma infine la madre vera, quella che somigliava tanto a quelle dei libri dove si parla di bambini abbandonati, riuscì a farlo partire. Un giorno i due stranieri vennero con dei dolci e con quell'automobile che non aveva cercato benzina. Il padre Strach, per la prima volta gli strinse la mano guardando al di sopra della sua testa, mentre la «mamma» correva via con la testa china. Tutti lo osservavano quando salì su un grande treno e Ivan s'addormentò con l'angoscia di chi spera svegliarsi in una realtà che ha il terrore di aver perso. Eppure aveva delle caramelle e da mesi sognava di vedere tutte le cose correre via e sempre nuove: tutti erano gentili. La mattina dopo sorrise e si lasciò prendere in braccio da quella madre che l'aveva chiamato da lontano e che parlava una lingua a lui sconosciuta. Ma in fondo al cuore gli rimaneva la speranza di rompere quella favola che lo portava troppo lontano dalla piazza del suo paese e dalla mamma soprattutto.

Il viaggio favoloso

Il dodicenne Ivan Strach scese a Lubiana lo scorso venerdì accolto da tanta gente che gli faceva festa, mentre i giornali locali pubblicavano che il Governo di Belgrado aveva deciso di fargli insegnare, da uno speciale professore, la lingua della sua vera patria. L'Orient Express continuò il suo cammino e il mattino arrivò a Belgrado.

Nella vettura diretta ad Atene salì una bambina, magra, dai grandi occhi neri, attoniti, accompagnata da un signore greco che parlava una lingua a lei sconosciuta. Solo quando la chiamava Vassilika, la bambina rispondeva «papà». Poi si mise, rigida, al finestrino e vi rimase fino a quando il treno si mosse e ancora quando venne avanti la campagna scura per la notte che veniva. La rapida gioia per un lungo viaggio era ben scomparsa. Allora si mise a piangere perchè non era più una favola quasi piacevole quella dell'uomo giunto da lontano, che era il suo vero padre e l'avrebbe portata con sè in un viaggio meraviglioso. Era proprio notte e papà e mamma di sempre, non erano venuti all'ultimo momento ad interrompere quello strano e quasi gioioso scherzo. I grandi le avevano detto: «Vassilika, tu sei una bambina intelligente, hai guadagnato un anno e sei già nella seconda ginnasio: devi capire». E avevano continuato, guardandola negli occhi: «Vassilika, quando tu non eri ancora nata, tuo padre, ferito, rimase tra la vita e la morte tanto tempo e così non seppe subito di avere una figlia. La tua vera madre, quando sentì di morire, ti lasciò ai signori Franco che ti tennero come loro figlia. Poi capitò che tuo padre guarì, ti cercò per dieci anni e infine ti ha ritrovata». Lei aveva capito tutto e non aveva capito niente, e si era lasciata andare, gioiosa, alla prospettiva di un viaggio favoloso, come si legge nei libri. Ma ora il treno andava, chiuso nella notte, e un uomo straniero continuava a chiamarla: «Vassilika..., Vassilika...».

I coniugi tedeschi Strach, la vedova slovena Pirecnik, i coniugi italiani Franco, il meccanico ateniese Komiotis, sono chiusi nello stesso giro doloroso ed è triste pensare che la gente, intorno, abbia voluto fare della propaganda su due storie che sanno solo di lacrime. Ivan e Vassilika hanno scritto qualcosa sui vetri abbassati dell'Orient Express. Ma evidentemente viviamo in tempi in cui le parole semplici non hanno più peso.

Mario Ferrero



Il primo incontro tra il piccolo Ivan e la vera mamma Pavla Pirecnik, giunta dal villaggio sloveno di Sostanj. Il bimbo — che non sa che il tedesco — piange perchè non vuole lasciare la madre adottiva nè gli amici di giuoco.

Scoperta di una tragedia di Papa Benedetto XV

Bologna, 7 ottobre.

Una singolare scoperta è stata fatta da un sacerdote bolognese, don Angelo Brunelli, parroco di Santa Maria della Mascarella. Tra le vecchie carte scampate alle distruzioni della guerra, è venuto, inaspettatamente, alla luce l'autografo di una sconosciuta tragedia in versi di Giacomo Della Chiesa, che fu Papa col nome di Benedetto XV. *Alessandro de' Medici* è il titolo dell'opera; il tema è l'uccisione del Duca di Firenze da parte di Lorenzino e del suo sicario, la truce impresa che fu compiuta nella notte dell'Epifania del 1537. Il frontespizio dell'opera, che è in tre atti, reca questa dedica in inchiostro azzurrino sbiadito dal tempo: «All'ottima fra le madri Giovanna Migliorati in Della Chiesa - nel dì lei giorno onomastico - XXI Agosto 1873 - questo suo primo saggio di tragico stile - offre - con reverenza e affetto di figlio - Giacomo Della Chiesa». La stessa data è ripetuta alla fine del manoscritto e coincide, probabilmente, con il giorno in cui il futuro Papa ultimò la sua fatica poetica. Il manoscritto, sulla cui autenticità pare non sussistano dubbi, consta di 41 facciate. Giacomo Della Chiesa aveva 19 anni quando scrisse questa tragedia; era nato a Genova il 21 novembre 1854. Finiti gli studi liceali si era appena iscritto alla Facoltà di giurisprudenza nell'Ateneo genovese.

Omaggio del «Times» a Mario Borsa

Londra, 7 ottobre.

Sotto il titolo: «Una vita dedicata all'Italia e alla libertà», il *Times* pubblica stamane una lunga biografia del compianto Mario Borsa che dopo un lungo periodo trascorso a Londra come corrispondente di giornali italiani fu corrispondente del *Times* da Milano per tutti gli anni in cui il fascismo lo costrinse al silenzio sulla stampa italiana. «Egli diede al suo Paese, dice la biografia, un amore che non si lasciò piegare dalle avversità. La persecuzione esaltò i suoi ideali». E più oltre: «Era un italiano cui il robusto amore per il proprio Paese, per il quale fu chiamato a soffrire molto, servì ad innalzare l'apprezzamento di un altro popolo».

CHIUSI I CONGRESSI MEDICI DI VENEZIA

Cibi che all'improvviso diventano intollerabili

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 ottobre.

Si riuscirà finalmente a capire perchè un alimento, che per un certo tempo ci è piaciuto e l'abbiam sempre digerito bene, ad un certo momento, senza causa apparente, pur sollecitando ancora la nostra gola, combina scherzi ai nostri danni e solleva disturbi capricciosi, ora a carico dello stomaco e dell'intestino, ora della pelle o persin dei polmoni o di altri organi? E' l'interrogativo al quale ha inteso rispondere il relatore, prof. Dominici, di Perugia, sulle «intolleranze ed idiosincrasie alimentari», tema che ha sollevato vivaci discussioni al congresso medico testè chiusosi e sul quale ci eravamo riservati di ritornare.

Certamente tutti sanno dell'orticaria provocata in taluni dalle fragole, in altri dalle aragoste. Nessuno immaginerebbe di quel tizio che noi abbiamo visto gonfiare come un pallone ogni qualvolta mangiava mele, di cui era tanto ghiotto. E chi non sa qual prurito invade certuni, ma non tutti, quando meno se l'aspettano, indugiandosi a mangiare carne di maiale? C'è, facciamo un esempio, il signor X che consuma una cena luculliana con amici eppoi a notte alta se ne va a letto; ma spogliandosi si vede tatuato di macchie rosse più o meno sollevate, si sente invadere il cervello da una cefalea intensa, accusa un'improvvisa debolezza, s'accorge che l'anello affonda nella carne del dito fattosi gonfio. Ben è certo che non sono i fumi del vino e, strana cosa, non ha dolori gastrici, nè senso di pienezza; no, non si tratta di una banale indigestione, manca la nausea, non ci son conati di vomito. Un'intossicazione da cibo guasto? Anche tale ipotesi dovrà sfumare almeno l'indomani, allorchè saprà che nessuno dei commensali ha avuto disturbi simili e, d'altronde, egli stesso si sarà rimesso in carreggiata. Sì, al mattino una certa dolenzia alla nuca, una nevralgia alle spalle, un senso di torpore potranno ancora indugiarsi; ma poi tutto scomparirà. Resterà invece la curiosità di conoscere il movente di quel quadro morboso, fugace, se si vuole, ma fastidioso e preoccupante perchè capace di ripetersi.

Allora indubbiamente l'attenzione del malcapitato si rivolge ad un minuto esame delle varie vivande consumate per scoprire il fattore incriminabile. Eccolo poi tentare la discriminazione inconsciamente sottoponendosi a quella che oggi entra tra i mezzi diagnostici, la «dieta di eliminazione», scartando, si intende, di mano in mano gli alimenti reputati i più irritanti od eccitanti. Ma l'alimento responsabile non viene presto a galla se il paziente scarta solo l'uno o l'altro cibo che magari ha consumato per la prima volta la sera del malanno, supponendo logicamente (per un profano) in loro la responsabilità morbosa. Difficilmente, difatti, potrebbe supporre che un pezzo di carne od un formaggino od il latte o addirittura il pane o persino il sale, di uso sì comune, abbia ad essere l'elemento in colpa. A ben osservare, invece, il meccanismo di formazione delle «idiosincrasie alimentari» presuppone almeno una ingestione preliminare dell'alimento insidioso. Le ingestioni inconsciamente preparatorie sono, difatti, quelle che stimolano l'organismo a formare degli «anticorpi», cioè degli elementi ostili alle stesse sostanze che li hanno provocati, nel senso che reagiranno allorchè nell'organismo torneranno a penetrare quantità dell'alimento sensibilizzatore. Siamo dunque, anche qui di fronte ad un meccanismo che si identifica con quello dell'allergia ed allora possiamo parlare di allergia alimentare.

E perchè, di fronte a tali allergici, in attesa di approfondire la situazione, non manca il medico di far opera per migliorare la mucosa dello stomaco e dell'intestino? Perchè è da microscopici o più ampi squarci di tale tappezzeria che possono farsi strada gli elementi molesti, per passare a sensibilizzare l'organismo in un primo tempo e ripassarne successivamente altri, per accendere la battaglia. Ma perchè anche al fegato il medico porge aiuto? Perchè gli elementi abnormi (chiamati *allergeni*), attraversata la parete gastrointestinale, vengono veicolati dal sangue al fegato e se questo funziona bene può neutralizzarli.

Talora li ferma sì, ma può restare da essi sensibilizzato; in modo che, ad un nuovo arrivo di simili messeri, sono a suo carico le manifestazioni morbose. Quando, infine, il fegato non ha funzionato primitivamente da neutralizzatore o da arresto e gli allergeni si sono, perciò, diffusi in altri organi, ecco che l'esplosione dell'eventuale allergia alimentare va prevalentemente a sfociare nell'apparato maggiormente sensibilizzato. Così si spiegano, ad esempio, certe crisi asmatiche alimentari, così taluni eczemi.

Certo vi son fattori particolari che predispongono alla allergia alimentare; il che si intuisce dal fatto che di molti soggetti viventi press'a poco nelle stesse condizioni e sottoposti alle stesse influenze ambientali ed alimentari solo una piccola percentuale diventa «allergica». Si annoverano fattori ereditari, infezioni od intossicazioni superate, fatti nervosi e persino psichici. E ci sono anche influenze stagionali e meteorologiche.

Tutte le carni possono essere causa di sensibilizzazione; non è confermato che quelle bianche siano in ogni caso meglio tollerate sotto questo punto di vista. Però certe sembrano più predisponenti all'allergia: la carne di maiale, di capra, di cavallo; di rado quella di selvaggina, il pollame (ad eccezione dell'oca e dell'anitra). Qualche volta sono solo certi organi gli allergizzanti; in certi soggetti, pertanto, mentre il cervello di vitello può dar noie, non così le dà il fegato e viceversa. Il latte crudo può sensibilizzare più facilmente di quello cotto. E di casi strani se ne potrebbero citare all'infinito. Ecco, ad esempio, quel tale che, sensibilizzatosi alle uova, aveva reazioni imponentissime allorchè mangiava pane tagliato con un coltello, che precedentemente era stato usato proprio per le uova!

Nuovi mezzi diagnostici sono stati affacciati nella discussione del congresso ed anche nuovi indirizzi terapeutici; nei quali entrano pure misure profilattiche. Quando non si può attuare una terapia desensibilizzante specifica, dovrebbe far conseguire buoni effetti l'impiego di una proteina trattata preventivamente in modo speciale, il propeptano. Ma ogni caso richiede un approfondito esame della situazione, che condiziona la prescrizione dei vari farmaci, tra cui entra il cortisone o l'ACTH, impiegati con le dovute cautele.

Angelo Viziano

Oscuri retroscena del delitto di Voghera

Una famiglia perseguitata: vittima nel '45 di una rapina, nel '48 di un incendio - Fermato e lungamente interrogato un pretendente della figlia dell'uccisa - Incertezze di un alibi

(Dal nostro inviato speciale)
Voghera, 7 ottobre.

Le indagini svolte dai carabinieri per scoprire l'assassino di Angela Reale hanno rivelato un fosco retroscena di invidie e di rancori, di incubi e di vendette. Il delitto di domenica sera, che viene attribuito ad un pretendente della figlia dell'uccisa, non è che il tragico epilogo di una storia sconcertante.

La famiglia Reale — proprietaria della cascina Bressanone in Castelletto di Branduzzo — era perseguitata dalla sventura. Uno dei figli, Paolo di 24 anni, è deficiente; il padre Giuseppe di 76 anni è sordo e da tempo inabile al lavoro; la madre e la figlia Pierina di 30 anni lavoravano dalla mattina fino a notte inoltrata. Durante la guerra patirono soprusi e violenze. Sul finire del 1945 tre individui armati di mitra penetravano nella loro casa, legarono e imbavagliarono i genitori e la figlia, trascurando il povero Paolo, giudicato innocuo; quindi si impadronirono di oggetti d'oro e di biancheria per 300 mila lire. Nel 1948 ignoti appiccarono l'incendio alla cascina.

Un matrimonio osteggiato

Durante i lavori di ricostruzione della casa andata parzialmente distrutta, la trentenne Pierina conobbe un contadino di Pancarana, certo Carlo Cipolloni, di 40 anni, che lavorava come muratore, e fra loro nacque una certa simpatia, incoraggiata dai compagni di lavoro dell'uomo. La relazione continuò e fra i due si venne a parlare di matrimonio. A tale progetto si oppose con tutte le forze la vecchia Angela Reale, dispotica padrona di casa. Non voleva che sua figlia sposasse il Cipolloni, perchè questi non possedeva nulla e, secondo lei, mirava soltanto ad impadronirsi della dote della figlia: campi e prati per forse 8 milioni di lire. I due «fidanzati» si lasciarono qualche mese fa, senza discussioni. Il Cipolloni si chiuse in un assoluto mutismo. La ragazza — una contadinotta priva di attrattive fisiche — conobbe un altro giovanotto, pare un impiegato di banca, il quale andava a trovarla in motocicletta e per questo era stimato ricco.

Domenica, verso le ore 20, avvenne il delitto. La vecchia Reale si trovava in cucina a preparare la cena, aiutata dal figlio ebete; il marito mungeva le mucche nella stalla; Pierina si era recata a Bastida per commissioni. L'omicida attraversò il cortile della cascina, aprì l'uscio della stanza ed esplose una fucilata. La donna fu colpita al torace, dalla parte sinistra, mentre presso la tavola si volgeva a guardare chi fosse l'inatteso visitatore.

Poco dopo entrò in casa il vecchio Giuseppe Reale. Egli alla luce tenue ed incerta della lampada a petrolio (non esiste ancora l'illuminazione elettrica) scorse il corpo della moglie e accanto a lei il figlio che con le mani lorde del sangue materno tracciava strani segni sul pavimento. Infine giunsero i vicini, che raccolsero gli ultimi rantoli della vittima. La figlia arrivò più tardi, quando tutto era finito.

La ragazza dichiarò di aver visto venti minuti prima, a mezza strada fra Pancarana e la sua cascina, un individuo vestito di marrone e con il cappello calcato sugli occhi. Aveva creduto che fosse il Cipolloni e l'aveva salutato chiamandolo per nome, ma l'uomo, voltando rapido le spalle, si era allontanato senza rispondere.

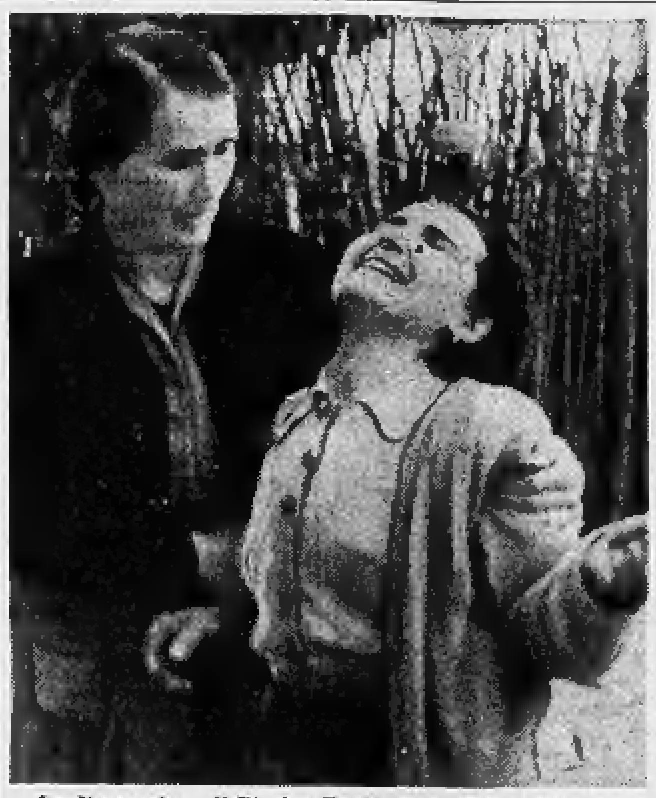
Il Cipolloni venne fermato nella stessa notte verso le ore 2, mentre dormiva. La madre di 82 anni e la sorella cinquantenne ed invalida, diedero in smanie; egli, calmo, seguì il brigadiere Costa dei carabinieri di Bressana. Disse di ignorare che fosse stato compiuto un delitto, mentre tutti gli altri nel paese lo sapevano e molti facevano ala al suo passaggio. Subito interrogato sul come avesse trascorso la sera precedente, dichiarò di aver cenato nella propria casa con un amico, un operaio che lavora presso le fornaci del paese. Ieri costui venne rintracciato e interrogato. Confermò la deposizione del Cipolloni, ma fu smentito dai suoi stessi parenti e dalla sorella del presunto omicida. Anch'egli venne fermato sotto l'accusa di falsa testimonianza, che da un momento all'altro può mutarsi nella più grave imputazione di favoreggiamento.

Interrogatorio nella notte

Il Cipolloni è stato interrogato nuovamente oggi dal Procuratore della Repubblica di Voghera dott. De Felice e dal tenente dei carabinieri Camell. E' caduto in nuove gravi contraddizioni, affermando tra l'altro di essere stato a cena dal fratello. Un fatto certo è questo: che egli verso le 18,30 è stato visto nell'osteria di Pancarana con l'amico delle fornaci e poi è riapparso di nuovo alle 21,30 ad uno spettacolo di saltimbanchi nella piazza del paese. Dove abbia trascorso le rimanenti tre ore è difficile stabilire. Proprio stasera la sorella e alcune donne abitanti nei pressi della casa del Cipolloni, hanno dichiarato di averlo visto all'ora di cena, verso le 20, nella sua stanza. Tutti costoro hanno giurato sulla sua innocenza.

Un confronto fra il Cipolloni, che indossa un vestito color marrone, e Pierina Reale non ha portato elementi nuovi. Essi si sono reciprocamente accusati di non aver nutrito simpatie nè affetto per la morta. La perizia necroscopica eseguita dal professor Lacroix dell'Istituto di medicina legale di Milano ha confermato che l'assassino ha sparato da alcuni metri di distanza con un fucile da caccia. I pallini hanno perforato il polmone e leso il cuore della povera vittima.

c. n.



La disperazione di Pierina Reale, figlia della vittima

Il processo per la strage di Schio

Continua la sfilata dei testi di accusa

Ordini di scarcerazione "insabbiati,,? - Le parole di un bimbo di 3 anni proverebbero che il massacro fu premeditato

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 7 ottobre.

«Mio padre, capitano degli Alpini, fu richiamato in servizio dopo l'8 settembre. Al Distretto Militare di Vicenza rimandò a casa, sotto la sua responsabilità, uno scaglione di giovani di leva, per cui dovette fuggirsene perchè i tedeschi lo perseguitavano. Più tardi fu nuovamente chiamato alle armi; gli affidarono, a Bassano, una compagnia di protezione degli impianti. Io pure — ha continuato il giovane Aldo Tommasi, l'ultimo testimone della quarta giornata del processo per l'eccidio di Schio — ero alle sue dipendenze. Dopo la liberazione ci mandarono a chiamare, mio padre, me e un mio fratello, ora emigrato in Brasile. Nessuno a Schio aveva nulla da rimproverarci; ma poichè eravamo militari, ci fu detto, dovevamo attendere la discriminazione. Fummo così incarcerati. Il C.L.N. di Bassano spedì una lettera al comitato di Schio, chiedendo di metterci subito in libertà».

«Il capitano Tommasi bisogna ringraziarlo per il bene che ci ha fatto» — scrissero quaranta partigiani della zona, in una loro petizione. Soltanto io venni però rilasciato. Andai dal rag. Bolognesi per interessarlo alla sorte di mio padre; questi mi rimandò al maresciallo dei carabinieri, Sbabo. Nessuno ne sapeva nulla. Intanto passavano le settimane e io continuavo a fare la spola fra un ufficio e l'altro. Qualche giorno prima dell'eccidio andai in carcere a trovare mio padre: mi mise una mano sulla spalla: «E' l'ultima volta che ci vediamo» — mi disse. Lo tranquillizzai; tutti gli esponenti del C.L.N. mi avevano detto che si trattava di avere pazienza ancora per poche ore. Ricordo che quando uscii dal carcere, vidi in una vetrinetta del centro, esposte le fotografie dei campi di concentramento di Mauthausen; ne rimasi inorridito ed ebbi un triste presagio».

La deposizione più commovente che si sia udita fin qui al processo di Schio, è rimasta interrotta: le parole del giovane testimone tremavano come percosse dall'angoscia del ricordo: «Ai primi colpi di mitra — continua singhiozzando il teste — mio padre si gettò davanti a mio fratello e lo protesse con il suo corpo. Mio fratello si salvò così».

Anche Aldo Tommasi, come molti altri testi che erano sfilati davanti alla Corte nella mattinata e nel pomeriggio, ha riferito che gli ordini di scarcerazione erano già pronti per molti detenuti (e già firmati sul tavolo del maresciallo Sbabo, — ha precisato alla Corte la vedova di Luigi Spinato), quando le porte del tragico carcere si aprirono alla vendetta. Nei prossimi giorni, forse domani stesso, il rag. Bolognesi e il maresciallo Sbabo saliranno la pedana dei testi per giustificarsi davanti alla Corte, di quella presunta loro negligenza che rese possibile l'indiscriminato eccidio.

E' chiaro ormai che gli accusatori privati attendono al varco il teste Bolognesi, capo del comitato di epurazione di Schio, indicato insistentemente come l'insabbiatore degli ordini di scarcerazione; e con lui il maresciallo dei carabinieri Sbabo. Infine un nome nuovo è affiorato dalla testimonianza della signora Fabia Frullella, madre di Irma Baldi, che fu uccisa nel massacro. «La sera del 6 luglio, all'ora di cena — ha narrato la signora — alla nostra tavola mangiò con noi un bimbo di 3 anni, figlio del partigiano Aldo Sterchele, mio vicino di casa. D'un tratto il piccino disse: «Mio papà questa sera va ad ammazzare tutti gli uomini fascisti in prigione». Dopo un po' ripetè la stessa frase. La nonna del bimbo venne più tardi a riprenderselo e ci pregò di non badare a quei discorsi che erano invenzioni di bambino. Alle 10 di quella stessa sera mia figlia Vittoria seduta al fresco sulla soglia di casa, udì un fischio proveniente dall'abitazione dello Sterchele, al quale risposero, dall'esterno altri due fischi: quindi lo Sterchele si allontanò con due sconosciuti che portavano sulle spalle oggetti simili a bastoni».

La testimonianza di Primo Bernardi che ebbe uccise nell'eccidio le sorelle Settima e Quinta, non aggiunge nulla di nuovo, se non una nota di tragico colore locale. I Bernardi erano l'unica famiglia fascista di Giavenale, un paese vicino a Schio: il padre fu prelevato e ucciso in un bosco dai partigiani guidati o istigati da un vicino di casa in lite con i Bernardi. Le sue figlie si adoperarono per scoprire l'autore del ratto, per cui nei giorni dell'insurrezione furono catturate e poi uccise nel carcere di Schio.

Mario Lanzi, famoso atleta alcuni anni fa per i suoi records negli 800 piani, ha avuto tra le vittime i suoceri Umberto e Fernanda Bettini. L'indomani la casa Bettini fu svaligiata. Le vedove dei catturati repubblichini, Livio Ceccato e Antonio Del Santo, nonchè del maggiore Fistarol, testimoniano che la scarcerazione dei loro congiunti era fissata per il 7 luglio.

L'incubo della vigilia è stato narrato da Luigi Bigon, un altro degli scampati; era in carcere perchè pare godesse la confidenza della federazione fascista. Egli udì dalla sua cella un acceso discorso tra un partigiano e il capo carceriere: «Bisognerebbe bruciarli tutti — dichiarava il primo. Alla notte scampanellate alla porta, urla e imprecazioni dalla strada: erano le torbide giornate in cui correvano per Schio i racconti sugli orrori di Mauthausen e in quell'atmosfera infuocata gli americani proiettavano un documentario sulle camere a gas. Cinque pallottole colpirono il teste. Quando riuscì ad emergere dal groviglio dei morti, fu portato all'ospedale.

Ed ecco un'ultima testimonianza che accredita la tesi dei difensori sul furore popolare, movente primo di queste vendette: la segretaria del fascio di Torrebelvicino: Giovanna Pancrazio, prima di essere tradotta alle carceri, fu trascinata per il paese, oltraggiata, sputacchiata.

— Ma da chi? — ha chiesto il Pubblico Ministero dottor De Matteo.

— Da tutto il paese. — ha testimoniato, candida la madre della vittima.

g. gh.

Schiacciato da un camion

Asti, 7 ottobre.

Un grave incidente stradale è avvenuto ad Agliano, in frazione Salere, sulla provinciale Asti-Nizza Monferrato. Il 32enne Anselmo Scaglione, di Bartolomeo, da Mossca, a bordo d'un motoscooter, tentava di sorpassare un autocarro con rimorchio, malauguratamente egli veniva urtato dal pesante veicolo e andava a finire sotto le ruote. Il disgraziato, orrendamente schiacciato rimaneva morto sul colpo.

CRONACHE DELLO SPORT

L'industria italiana ha vinto la lotta contro le moto inglesi

Rinviato al prossimo anno il duello Masetti-Graham

Barcellona, 7 ottobre.

A Monza, il 14 settembre, nella penultima prova del campionato mondiale assoluto motociclistico, vinse l'inglese Graham su M.V. 4 cilindri, davanti a Masetti su Gilera 4 cilindri. Identico è stato l'esito dell'ultima prova, domenica scorsa a Barcellona. Le caratteristiche dei due percorsi sono diametralmente opposte: velocissimo il tracciato italiano, tanto da permettere una media oraria di km. 171. Sul circuito spagnolo, costellato di curve, non è stato possibile attingere i 100 all'ora.

In entrambe le differentissime situazioni, le motociclette italiane pluricilindriche, dotate di un'enorme potenza, hanno sopraffatto le inglesi Norton monocilindriche, famose per la loro attitudine ai percorsi più difficili.

Le vicende delle otto prove, sintetizzate dalla classifica finale, hanno restituito a Masetti e alla casa Gilera gli allori del campionato assoluto, vinto nel 1950 e perduto nella scorsa annata. La duplice consacrazione, avvenuta sul circuito spagnolo definito il «regno della maneggevolezza», introduce un concetto nuovo nello sport motociclistico: la potenza, ora che è armonizzata e sufficienza con la docilità del telaio, diventa la dote risolutiva in tutte le gare, su qualunque percorso.

Il primato di Graham a Monza e Barcellona con una macchina sostanzialmente affine a quella di Masetti, rafforza la dimostrazione che la lunga partita è definitivamente persa per l'attuale modello della casa inglese. E' stata una battaglia gloriosa, con vicende alterne. Alla fine ha vinto la concezione italiana, poichè le pluricilindriche Gilera e M.V. sopravvivono, anche per aver intelligentemente assimilato i progressi compiuti dagli inglesi nel loro specialissimo campo della maneggevolezza, frenata e accelerazione. Invece la casa britannica avverte la necessità di rinnovarsi e già si appresta a collaudare un tipo più potente.

Graham è rimasto battuto da Masetti per tre punti. Difficile stabilire oggi un esatto rapporto di valore tra questi due assi e tra la Gilera e la M.V. Sia a Monza che a Barcellona l'italiano ha potuto non preoccuparsi delle vittorie di Graham, agli effetti della classifica del campionato. Gli bastava far la guardia alla squadra Norton, sesta con Armstrong a Monza e terza con Kavanagh a Barcellona. Il 1952 ci ha restituito l'autentico Masetti, dopo la grande crisi dell'anno scorso. La sua caratteristica fondamentale è tornata ad essere lo stile disinvolto, in ogni circostanza, ciò che è indubbio segno di autentica classe.

Masetti ha battuto due volte Duke, prima che il campione del mondo 1951 compromettesse il suo titolo infortunandosi in una caduta. Ma è mancato non soltanto un cosciente confronto con Duke e con Alfredo Milani, anch'egli ferito e a riposo, non c'è stato il vero duello, il paragone autentico fra Masetti e Graham; pure questi è riuscito nel 1950. Graham vinse il 1° campionato del mondo, nel 1949, con la moto inglese A.J.S. Poi, ingaggiato dalla M.V., ha condiviso per un biennio le sorti della marca italiana nel laborioso tirocinio della nuova «4 cilindri». La sua andatura a Monza e Barcellona, a parità teorica con Masetti come mezzo meccanico, è sembrata irresistibile.

L'annata si chiude dunque su un appassionante interrogativo: se Masetti avesse dovuto attaccare Graham a fondo, quale sarebbe stato l'esito della lotta? La scottante domanda getta un ideale ponte tra la stagione appena finita e la prossima, che comincerà a primavera. Nel nuovo campionato il confronto Masetti-Graham avverrà parallelamente al tentativo di rivincita dell'industria inglese; graviteranno nella stessa orbita altre forze possenti: la nuova Guzzi anch'essa a 4 cilindri, e alfine le macchine tedesche, pure improntate al concetto della superpotenza, avendo già raggiunto in prove i 220 km. all'ora.

All'asso di Parma, nel suo ritorno al massimo grado sportivo, va riconosciuto, oltretutto, un merito d'eccezione: quello di non essersi lasciato trascinare da una inutile lotta con Graham, per non compromettere ogni cosa a se stesso e alla Gilera. La capacità di ragionare sul filo della logica, a 200 chilometri all'ora, il senso della misura, della prudenza pur nell'arme di una lotta furibonda, sono sempre stati i pilastri del carattere di Masetti.

Un'altra attesa rivincita nel 1953 avverrà nella categoria sidecars. E sarà un atto di giustizia. Il campionato in questo settore ha bizzarramente premiato nell'inglese Smith un corridore che sta di sotto, un intero gradino, all'ex-campione Oliver e al torinese Merlo. Smith ha totalizzato il maggior numero di punti, non tanto per merito proprio, quanto in conseguenza delle disavventure altrui. La prossima annata è imperniata fin d'ora sul tema: Merlo contro Oliver; Smith sarà in secondo piano.

Altra conferma: a Barcellona come a Monza la gara delle motoleggere è stata vinta da Mendogni su Morini; il titolo è toccato egualmente a Sandford su M.V., ma gli ultimi due risultati collocano la marca bolognese nel settore più avanzato; in quanto a Mendogni, il concittadino di Masetti giovanissimo è forse oggi il miglior specialista delle motoleggere.

Il progresso è tanto rapido da superare quasi gli stessi risultati finali del campionato mondiale. Questa sembra essere la morale di tutto il 1952.

y. k.

DOMANI SERA SUL RING DI MILANO

Barbadoro affronta Famechon per il titolo europeo dei "piuma,,

Un segno di risveglio nella tanto discussa crisi del pugilato milanese: al Palazzo dello Sport domani sera avrà luogo nientemeno che un incontro valevole per un titolo europeo: quello dei piuma. Il francese Famechon, ben conosciuto dal pubblico milanese per i suoi abbastanza recenti incontri con Cerasani e Formenti, scenderà a difendere il suo titolo contro il neo-campione d'Italia Nello Barbadoro. Son note le spiccate qualità del campione d'Europa, considerato attualmente il «n. 1» del pugilato mondiale nella sua categoria: egli è uno dei migliori pugili oggi esistenti, possedendo la potenza, l'incisività, la tecnica e la resistenza del grande campione. Il ventottenne Famechon è un atleta maturo, dalla boxe autoritaria, dall'azione senza soste, che non si lascia sfuggire l'occasione propizia a piazzare il colpo decisivo.

Barbadoro, anch'egli ventottenne, al suo confronto è un novizio. Malgrado l'età da campione, non ha disputato finora che 12 combattimenti professionistici ed è giunto inaspettatamente al titolo nazionale facendo valere, contro Cerasani, un pugno che non perdona e più salde doti d'incassatore. La European Boxing Union attribuisce all'incontro la qualifica di semifinale al titolo mondiale, essendo Famechon, con l'americano Collins, finora considerato un finalista al titolo detenuto ufficialmente da Saddler, che ora si trova sotto le armi.

Indubbiamente Barbadoro non ha la maturità sufficiente per aspirare, sulla carta, al titolo europeo nè, tanto meno, alla qualifica di finalista del titolo mondiale dei pesi piuma. Comunque, il suo pugno, la sua «cattiveria» possono ben fronteggiare le lunghe qualità del campione europeo; il difetto di esperienza e di classe nella boxe è spesso colmato dall'imprevedibile, dal «colpo di scena». I pugni del triestino son tali, se l'avversario è distratto, da saperlo provocare; tuttavia, contro un volpone quale Famechon, la cosa appare improbabile.

Nella stessa riunione Mitri farà la sua ricomparsa sul ring milanese, contro il francese Kid Marcel, un maestro della boxe che «tira» si può dire, manuale alla mano, ma dalle risorse fisiche tutt'altro che intatte ed ormai alla fine della carriera. L'ottima impressione destata dal triestino nei suoi precedenti incontri con Mickey Laurent e Serge Barthélemy fanno pendere dalla parte dell'italiano i favori del pronostico.

g. m.

I calciatori "azzurri,, andranno a Stoccolma in aereo

Roma, 7 ottobre.

Il viaggio della squadra nazionale italiana di calcio a Stoccolma per l'incontro Svezia-Italia del 23 ottobre avverrà in aereo: i giocatori saranno accompagnati dal commissario tecnico Beretta e dagli allenatori Meazza e Sperone. La prima convocazione per la formazione della squadra verrà diramata nella serata di domenica 12 ottobre; il primo allenamento si svolgerà a Bologna mercoledì 15 ottobre, contro una squadra ancora da scegliere. La convocazione e l'allenamento bolognese riguardano anche la squadra nazionale B, che — pure il 26 ottobre — giocherà a Bari contro l'Egitto. I «cadetti» in occasione della partita di Bari saranno affidati al cav. Biancone.

Sardi e Manzo alla pari

Acqui, 7 ottobre.

Il confronto fra i due primi classificati nel campionato italiano di pallone elastico tra le squadre di Alba (Manzo-Manini) e di Acqui (Sardi-Trinchero), si è concluso con un pareggio sui nove giochi ciascuno e pertanto la partita sarà ripetuta venerdì prossimo.

Ferrario giocherà domenica con la Juventus a Firenze

Nay non ha partecipato alla seduta di ripresa degli allenamenti in vista della partita con il Novara. Il centromediano granata lamenta una forte contusione muscolare e dovrà osservare alcuni giorni di riposo; non è improbabile che possa essere a posto per domenica. E' escluso invece che per la gara contro i novaresi possa rientrare Pratesi, a cui solamente verso la fine della settimana sarà tolto il gesso al piede.

Ferrario ha ripreso ieri gli allenamenti con i bianconeri; completamente ristabilito rientrerà in squadra per la trasferta di Firenze. Domani pomeriggio la Juventus giocherà la solita gara di preparazione contro il Cenisia. La partenza per la capitale toscana è stata fissata per sabato poco dopo mezzogiorno a mezzo automotrice speciale.

Si ripete oggi la finale della Coppa Bossi di tennis

Le finali del torneo tennistico a squadre per la coppa Bossi, ieri allo Sporting Club di Torino, si sono risolte in un duplice nulla di fatto, perchè gli incontri sono terminati alla pari. Le partite decisive vengono ripetute oggi.

Ecco i risultati di ieri: per il 1.o posto: Virtus Bologna-Tennis Lombardo 3-3: Paolazzi (T. L.) batte Bellettini (V.) 6-2, 0-6, 9-7; Mattei (V.) b. Pedrazzi (T. L.) 6-2, 4-6, 6-3; Pastore (V.) b. Tommasi (T. L.) 6-4, 9-7; Malgara (T. L.) b. Sacchi (V.) 7-5, 6-4; Bellettini-Lampronti (V.) b. Paolazzi-Malgara (T. L.) 3-6, 6-3, 3-6; Pedrazzi-Tommasi (T. L.) b. Mattei-Pastore (V.) 6-4, 7-5.

Finale per il 3.o posto: Sporting Club Torino-Parioli Roma 3-3: Bravin (P. R.) b. Bonaiti (S. C.) 6-3, 6-4; Marchisone (S. C.) batte Stipa (P. R.) 7-5, 6-4; Motta (S. C.) b. Valerio (P.) 6-3, 6-2; Bostoni (P. R.) b. Marenco di Moriondo (S. C.) 6-0, 6-2; Bravin-Bostoni (P. R.) b. Bonaiti-Marenco di Moriondo (S. C.) 6-4, 6-2; Marchisone-Motta (S. C.) b. Bono-Valerio (P. R.) 6-4, 6-3.

Il 9 ottobre allo Sporting Club avranno inizio le finali del campionato italiano, cat. «Juniores».

Domani a Pinerolo il concorso ippico

Pinerolo, 7 ottobre.

A Pinerolo, già sede della scuola di applicazione di cavalleria, si svolgerà dal 9 al 12 ottobre un concorso ippico internazionale, dotato di premi in denaro per oltre 1 milione e 700 mila lire nonchè artistiche coppe. Alla manifestazione, che si svolgerà nel campo ostacoli «Tancredi Dadavolraux» hanno inviato la loro adesione i più noti cavalieri. E' assicurato l'intervento degli ex comandanti la Scuola generali: Antoni, Guidi, Berardi, Cerlana-Mayneri e Cadorna oltre tutti gli ex direttori della equitazione e del Centro gare ippiche ed istruttori. Con l'occasione verrà inaugurato un busto alla memoria del capitano Federico Caprilli innovatore della Cavalleria italiana. Nei giorni delle gare verrà effettuato da Torino uno speciale servizio d'autopullman.

Sagra del pallone a Alba

Alba, 7 ottobre.

Giovedì prossimo, ad Alba, avrà luogo la «sagra del pallone elastico», con la disputa del campionato di battuta per le categorie pulcini, ragazzi e giovani, un incontro fra due quadriglie di assi e la solenne premiazione dei vincitori dei campionati delle Langhe.

Sullo schermo

PAPA' DIVENTA MAMMA, di A. Fabrizi (Vittoria). — Una farsa sformata, dove Aldo Fabrizi regista e interprete, prorompe come un torrente in piena, senz'altro freno che quello della sfiatatura e della spossatezza che in tanto prodigarsi alla fine lo colgono. La situazione dell'uomo che contraffà la donna, ingrediente di tante farse, qui è portata agli ultimi confini della decenza, e tanto insistita da stancare la pazienza medesima. Il principio non manca di qualche tratto gustoso nella pur trita rappresentazione del padre di famiglia, oppresso dal lavoro e da una moglie gelosa e brontolona. Poi la famigliola va a teatro dove un ipnotizzatore opera alcune trasformazioni di personalità, mancandogli poi il tempo di disincantare i soggetti per un accidente che lo coglie. Tra le sue vittime è il nostro personaggio, mutato di padre in madre di famiglia; per cui gli uffici coniugali si invertono, e mentre la moglie va a bottega, il marito resta in casa a fare da massaia, attaccando femminili baruffe coi vicinato. La sua avirilizzazione arriva alla cuffietta da notte, al lavoro a maglia, alle smancerie più ridicole; la caricatura ingrossa mostruosamente, il riso dirada, si aspetta che il negromante con una scarica di fluido rimetta a posto le cose.

l. p.

BORSE

Gli elementi di sodezza sono stati accentrati dalle Fiat e dalle Anic, che hanno richiamato attive compere su un corso sostenuto. L'insieme del mercato ha però presentato una prevalenza di realizzi — deboli in particolare i tessili — gravanti su una scarsa attività di compratori. Affari nel complesso poco voluminosi, realizzati in un clima operativo piuttosto nervoso ed irregolare. Il listino è apparso in genere riflessivo. Titoli di Stato stazionari. Nel dopoborsa il mercato, dopo alterne vicende a sfondo nervoso, è apparso lievemente ancorato. Diritti Italgas a pagamento 0,75.

	6	7		6	7
Ren.02	65 —	67 —	Mont.	1590	1585
Ren3½	68 40	68 40	Ter.N.	91 50	90 —
a L. e	68 50	68 20	Italgas	1162	1150
Red3½	77 50	77 30	Sip	1280	1281
a L. e	77 60	77 40	Terni	265 50	263 —
Ren5%	98 75	98 55	P.C.E.	492 —	490 —
a L. e	98 65	98 45	Unes	490 —	490 —
Red5%	95 40	93 40	Stet	2980	2990
a L. e	93 50	93 50	Sete	2330	2350
Rid5½	74 40	74 75	Vizzola	2740	2740
a ex-pr	73 40	73 75	Marelli	656 —	656 —
a L. e	74 50	75 —	Fiat	531 —	535 —
a ex-pr	73 50	73 85	Savigl.	—	—
Ric5%	95 —	95 10	[illegible]	13 25	13 50
a L. e	93 10	95 25	Incet	133 —	132 —
Buo 59	98 95	98 85	Mane.	795 —	795 —
» 60	99 —	98 85	Fondi	648 —	647 —
» 61	98 85	98 90	Ilva	360 —	357 —
Fin5%	64 —	64 —	Ansaldo	170 —	170 —
Elt4½	87 90	88 —	Viscosa	1760	1715
Irl4½	100 —	100 —	Chatil.	2775	2625
Imm4½	98 25	98 25	Oir	1980	1925
Imm5%	94 75	94 75	Schiap.	700 —	670 —
Irit.4½%	224 —	224 —	Anic	168 —	172 —
Ince5¼	93 75	93 60	Rum.c.	74 75	74 —
Tor4½	91 25	91 25	M.poni	2750	2725
a5% 53	87 90	88 —	Mcatini	1114	1109
a5% 37	85 50	90 —	Zucch.	1220	1150
S.Paolo	91 —	91 —	Umon	68 —	66 —
» 4%	95 —	95 —	Cart.It.	4250	4250
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	7258	7180
L. Nap.	93 —	93 —	FornR.	19.000	19.000
Neo5½	28 —	32 —	Pirm.F	1040	1050
a7% 48	32 —	32 —	M.A.I.	15.650	15.550
a7% 49	32 —	32 —	Stella	78 —	80 —
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	3830	3830
» 6%	95 50	93 10	Mer.E	1058	1065
Pir.5%	85 50	85 50	Sade	1045	1035
» 6%	95 50	95 50	Forms	225 —	225 —
Oliv7%	105 25	103 25	Siem	350 —	350 —
Magn7	95 25	95 25	West.	141 —	142 —
Elor7%	100 87	100 87	Param	590 —	592 —
Vis.7½	92 25	92 25	Guard.	510 —	510 —
Dent7%	93 50	93 50	Pirelli	1242	1232
Sav.7%	30 —	30 —	Saffa	1230	1222
West.7	77 —	77 —	Liq.gas	2230	2195
Finsid7	85 —	84 —	Taico	14.800	14.600
Dert7%	103 —	103 —	Borgos.	13.500	13.425
Sede6%	96 —	96 20	Coton.	725 —	710 —
Visc5%	89 80	89 50	Fissa.	519 —	522 —
Cel 6%	97 30	97 50	Lanas	3570	3510
Scip6	96 30	96 30	Amiata	3070	3085
Terno 6	93 10	93 75	Acq.P	3885	3878
Telve 6	94 20	94 20	Florio	18 —	18 —
Fer7%	86 50	86 50	Bast.l	7210	7185
Enel%	91 50	91 75	Bitos	16.950	17.400
A.Gen.	9320	9285	Risan.	6970	6970
a Tore	8900	8925	Cianni	282 —	281 —
Medit.	5375	5345	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,05; dollaro canadese 640,75.

Prezzi informativi delle valute pagabili fuori Borsa: sterlina oro 7575-7675; marengo 6050-6060; sterlina unitaria 1600-1610; dollaro carta 633-637; franco svizzero 149-140; franco francese 184-187; oro fino 762-702; argento 18,50-19.

MERCATI DELLE UVE

Acqui: dolcetto, Mg. 1476 a lire 455.910; barbera, Mg. 6560 a lire 447.736; brachetto, Mg. 510 a lire 550; uvaggio rosso in genere, miriagrammi 905 a lire 383,093.

Alba: barbera, Mg. 8416, prezzo minimo 500, massimo 582,50, medio 551,45; freisa, Mg. 210, prezzo minimo 530, massimo 540, medio 535,33; nebbiolo, Mg. 413, prezzo minimo 600, massimo 650, medio 622,37; uvaggio, Mg. 1206, prezzo minimo 460, massimo 510, medio 487,51.

Bubbio: barbera Mg. 5028 a L. 442,56.

Casale: uvaggio Mg. 5345, prezzo medio L. 404,144.

Cuneo: uvaggio, Mg. 5320 da L. 480 al Mg. a L. 540, media ponderale L. 508,44.

Ceresto: uvaggio, Mg. 5025, lire 390,18.

Cossano: uvaggio, Mg. 1500, lire 400.

Camagna: uvaggio, Mg. 7500, lire 425.

Castello d'Annone: barbera Mg. 1222 a L. 452,51.

Castelnuovo Don Bosco: freisa Mg. 2382 a L. 418,08.

Le previsioni del tempo

Sulla Valle Padana tempo buono con cielo interessato da una moderata nuvolosità prevalentemente media, alternata da schiarite anche ampie. Formazioni cumuliformi pomeridiane con possibili precipitazioni sui rilievi. Visibilità ridotta in mattinata per nebbie diffuse. Temperatura media stazionaria. Venti deboli vari. Mari mossi.

Il nucleo depressionario centrato sulle Azzorre rimane stazionario in posizione, attenuandosi. La serie di perturbazioni ad esso collegate si sposta verso sud-est, interessando la nostra regione solo con manifestazioni nuvolose, essendo le stesse molto deboli.

Su di noi continua l'afflusso di masse intermedie atlantiche instabili, per cui, a meno di scarsi fenomeni nuvolosi e di instabilità, il tempo per le prossime 24 ore rimarrà generalmente buono.

Amica.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,6	22,2	Perugia	14,3	18,9
Trento	8,8	21,2	Ancona	16,2	19,9
Torino	10,8	21	Pescara	12,2	25
Milano	12	21	Roma	15,2	22,4
Venezia	13,3	13,6	Napoli	16,8	24,5
Trieste	15,2	18,8	Bari	16,4	24,4
Genova	16,2	21,6	Potenza	12	18
Bologna	15,6	21	Palermo	18,6	26,5
Pisa	14,2	21	Messina	19,6	25
Firenze	16,6	19,4	Cagliari	15,6	26,7

ULTIME NOTIZIE

La nuova tattica di Mosca al vaglio di Londra e Washington

Un commento del "Times,, sul gioco delle parti - Preoccupazioni americane sulle possibili conseguenze economiche

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 7 ottobre.

Il Congresso del partito comunista sovietico viene seguito a Londra con molto interesse. Tutti i giornali pubblicano cronache estese e ampi riassunti dei discorsi e già sono apparse alcune interpretazioni degli articoli di Stalin sulla rivista *Bolscevik* e del discorso di Malenkov. Ma l'attenzione principale è accentrata sulle variazioni di opinione che l'articolo del Generalissimo e il discorso del suo erede presunto hanno indicato.

Secondo il *Times* il fatto che Stalin abbia sottolineato al pubblico sovietico la inevitabilità di un conflitto fra Stati Uniti d'America e Gran Bretagna e Francia, e Malenkov abbia invece accusato «sfrenatamente» — dice il *Times* — gli Stati Uniti di aggressione premeditata contro l'Unione Sovietica non rappresenta necessariamente una contraddizione.

Il giornale ammette che l'accento delle due formulazioni politiche era messo su due possibilità ben diverse ma sottolinea le diverse mansioni dei due uomini politici russi. Essi agirebbero più o meno come le lancette di un orologio: la lancetta di Stalin segna il lento andamento della storia, quella di Malenkov, la lancetta del momento, serve semplicemente, almeno per ora, a indicare la parola d'ordine del partito nella fase attuale. Stalin parla con l'autorità del massimo teorico del partito, mentre Malenkov parla come lo stratega o forse il tattico del momento. Ambedue, si osserva a Londra, partono comunque dal dogma comunista che l'occidente non può accettare: che la guerra per i regimi capitalisti sia necessaria e inevitabile.

Il giornale inglese commenta: «Bisogna sempre distinguere fra la tattica e la politica comunista. Si ha l'impressione che ora, in attesa degli eventi, l'Unione Sovietica voglia concentrare la propria politica europea nello sforzo di consolidare le posizioni che essa ha conquistato». Si osserva anche con interesse che dopo un breve riferimento formale all'unità tedesca Malenkov ha parlato subito dopo della necessità di consolidare lo stato germanico orientale.

Alcuni commentatori britannici dànno invece maggiore importanza alle dichiarazioni di Malenkov che non a quelle di Stalin facendo osservare che nel suo articolo egli ha toccato la politica estera di sfuggita e ricordando che Stalin riserva sempre a sè il lato più roseo delle «verità» che debbono essere comunicate al popolo sovietico lasciando ai suoi aiutanti il compito di dire cose amare. In complesso però Londra vede confermata nei discorsi che sono stati tenuti al congresso del partito comunista sovietico, la diagnosi generale della situazione che si è andata formulando quest'anno: una prolungata tensione di guerra fredda con il massimo sforzo per evitare la guerra guerreggiata. **r. a.**

Arg'namento occidentale

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 7 ottobre.

L'oratoria inaugurale al congresso del partito comunista sovietico conferma senz'ombra di dubbio che l'Unione Sovietica non devia dal suo programma di gigantesco espansionismo ma anche che comincia ad accusare i primi effetti della politica occidentale per l'arginamento di quell'espansionismo.

Rilevano difatti gli osservatori americani che gli argomenti usati da Stalin, Molotov e Malenkov tendono in gran parte a rassicurare le quinte colonne comuniste sulla potenza dell'Unione Sovietica. Ma, ciò facendo, riconoscono implicitamente anche che nulla può essere tentato per abbattere colla sola forza delle armi la potenza degli Stati Uniti e dei loro alleati.

L'analisi che Stalin fa della situazione mondiale postbellica non significa affatto che la Unione Sovietica accetta la divisione del mondo in due sfere di influenza e quindi la stabilizzazione dell'attuale schieramento. Significa, piuttosto, che d'ora innanzi la Russia intensificherà i suoi sforzi per provocare il distacco dal fronte anticomunista degli elementi più dinamici e pel momento più sacrificati: Germania e Giappone. Secondo Stalin il più importante risultato della seconda guerra mondiale è quello della scomparsa di un unico mercato mondiale e della apparizione di due mercati paralleli: quello del mondo socialista, comprendente la Russia, la Cina e gli Stati satelliti e quello abbracciante gli Stati Uniti, la Europa occidentale, la Germania e il Giappone. Sebbene Stalin non lo ammetta apertamente il secondo mercato è infinitamente più potente del primo in risorse naturali ed in capacità ed abilità produttiva. Stalin stesso ammette che lo svantaggio può essere colmato con la conquista della Germania e del Giappone che sono indispensabili al mercato capitalista per conservare la supremazia su quello comunista. E poichè Germania e Giappone hanno bisogno di espandere i loro commerci e, secondo la nuova tesi comunista, non possono farlo finchè rimangono «imprigionate» nel sistema occidentale, si presenta per i comunisti la opportunità di attirarle nel loro sistema.

La conclusione è una sola, si pensa negli Stati Uniti: pur senza ammettere apertamente il fallimento dei tentativi di estendere colla forza o con ben architettati colpi di mano la sua sfera di influenza, la Russia non abbandona la lotta. Ripiega solo sul campo della lotta della politica diplomatica e della intensificazione di quella per la infiltrazione e il rafforzamento delle colonne [illegible].

Le ripercussioni che la nuova tattica di aggiramento sovietica avrà sul mondo occidentale, naturalmente, non muteranno nè i piani nè gli scopi difensivi, ma avranno indubbiamente influenza notevole nel modificare i rapporti economici esistenti ora fra gli Stati Uniti e gli altri membri del sistema di alleanza occidentale. **g. t.**

Il cappello alpino solo per la libera uscita

Sarà sostituito da uno da sciatore tipo finlandese

Roma, 7 ottobre.

Gli Alpini conserveranno ancora il loro cappello, ma solo per la libera uscita. Gli Stati Maggiori, dopo aver contemplato l'eventualità di abolirlo completamente, si sono fermati a mezza strada e hanno deciso di conservarlo come copricapo di rappresentanza e di libera uscita per le truppe che ne sono attualmente dotate.

In tenuta di marcia e di fatica il vecchio cappello è sostituito dal «berretto da stupido», come gli alpini e gli artiglieri da montagna, gelosi della tradizione, hanno subito battezzato il nuovo copricapo da montagna loro assegnato: un berrettino di foggia finlandese, come se ne vedono in capo agli sciatori domenicali, ed al quale sono attribuite molte virtù; non ultima quella di consentire l'abolizione del passamontagna e l'uso della giubba a vento con cappuccio.

Dunque il cappello alpino rimane, ma in guarnigione. Le penne d'aquila, da ora in poi, restano a valle, sacrificate alla razionalità della guerra moderna.

Verso lo sciopero generale dei lavoratori agricoli?

Concluse con un nulla di fatto le trattative per l'aumento degli assegni familiari

Roma, 7 ottobre.

I lavoratori agricoli minacciano lo sciopero per il mancato accordo sull'aumento degli assegni familiari. La vertenza è di difficile composizione, come ha potuto rilevare lo stesso Ministro del Lavoro, sen. Rubinacci, il quale, la notte scorsa, ha presieduto una laboriosa riunione delle parti interessate, conclusasi con un nulla di fatto.

Domani Rubinacci conta di proseguire il suo tentativo di mediazione. Tuttavia, a giudizio dei dirigenti della C.I.S.L., l'intransigenza della Confederazione degli agricoltori lascia presagire che si giungerà ad uno sciopero dei lavoratori dell'agricoltura. Enrico Parri, segretario della C.I.S.L. per il settore agricolo, ha dichiarato quest'oggi che, «se i lavoratori saranno costretti allo sciopero, questo sarà molto più lungo e molto più duro di quello dichiarato nel luglio scorso e che fu composto grazie all'intervento del Ministro».

Da parte delle organizzazioni sindacali si fa rilevare che nel recente accordo del 14 giugno u. s. le aziende industriali si sono impegnate ad aumenti degli assegni familiari per circa 32 miliardi di lire annui, mentre gli agricoltori hanno proposto un aumento che inciderebbe complessivamente per soli 4 miliardi, nonostante nel settore agricolo si sia registrato, nel 1951, un incremento di reddito di circa 200 miliardi rispetto al 1950.

Inoltre, nell'annata in corso, i prezzi agricoli sono in generale aumento, tanto che l'indice è passato da 51,49 del giugno scorso a 53,27 nel luglio. Secondo calcoli della C.I.S.L. si dovrebbe avere in agricoltura un aumento di reddito di 300 miliardi rispetto al 1951. I lavoratori hanno richiesto un aumento degli assegni familiari per complessivi 20 miliardi, pari, cioè, secondo i sindacati, al 6,6 per cento dell'incremento del reddito dell'annata in corso.

L'agitazione degli statali, invece, è da considerarsi solo nella fase iniziale, dopo la lettera all'on. De Gasperi da parte della C.I.S.L. Si ha notizia che la segreteria della U.I.L., nella sua riunione odierna ha, fra l'altro, deciso di proporre all'Esecutivo, convocato per i giorni 9 e 10 p. v., l'invio di una lettera alla Presidenza del Consiglio per chiedere una riunione fra i rappresentanti del Governo e quelli delle organizzazioni interessate allo scopo di esaminare la situazione economica e normativa dei pubblici dipendenti.

Tuttavia, di fronte alle nuove rivendicazioni avanzate dai sindacati degli statali c'è, già, il «non possumus» degli ambienti del Ministero del Tesoro. La C.I.S.L. sulla questione si mostra, quest'oggi, più prudente ed i suoi esponenti affermano che non aderiranno a un eventuale sciopero degli statali che i sindacati aderenti alla C.G.I.L. dovessero proclamare.

Ad ogni modo l'on. Pastore, segretario della C.I.S.L., spera di poter esporre domani al vicepresidente del Consiglio on. Piccioni le questioni relative alla legge sindacale ed alle rivendicazioni degli statali. Se le condizioni di salute dell'on.le Piccioni non consentiranno un colloquio, l'incontro dovrà essere rinviato a dopo il 12 ottobre. **v. s.**

Vivace inizio al Senato della discussione sugli Interni

Polemica tra il d. c. Zotta e il comunista Li Causi - Un'interrogazione urgente al ministro Scelba sull'"adunata,, di Arcinazzo - Il bilancio dei LL. PP. alla Camera

Roma, 7 ottobre.

Accantonato per altri due giorni il dibattito sul referendum (se la Commissione degli Interni concluderà domattina i suoi lavori, la legge in questione verrà discussa in assemblea nel pomeriggio di giovedì), si è iniziata oggi a Palazzo Madama la discussione sul bilancio degli Interni.

Il primo oratore è stato il repubblicano *Macrelli* che si è occupato dei problemi finanziari dei Comuni. Egli ha chiesto la proroga dell'Istituto della integrazione dei bilanci e maggiori interventi statali nel mantenimento di servizi essenziali, quali quelli antincendi, sanitari e scolastici. Rivolgendosi poi al ministro Scelba l'oratore ha deplorato che ad Arcinazzo, presente l'ex-maresciallo Graziani, si sia svolta una manifestazione fascista. In attesa che il ministro dia i chiarimenti opportuni, ha ricordato che queste manifestazioni sono espressamente vietate dalla Costituzione.

Il precedente della Francia

Il democristiano *Zotta* si è occupato delle forze di polizia, auspicando che ad esse venga riservato un trattamento economico e di carriera più rispondente alle loro benemerenze. Si deve poi impedire che si continuino a gabellare per libertà le manifestazioni di odio, di livore, di intolleranza.

ROLFI (com). — Quando c'era il fascismo come definiva queste manifestazioni?

ZOTTA. — Fate male a paragonarvi ai fascisti: però vi diciamo che non vogliamo totalitarismi di destra, ma neppure di sinistra. L'opposizione dev'essere esercitata nell'ambito di un accordo sulle finalità e sui principi fondamentali: in caso contrario non è un'opposizione costituzionale e si trasforma in azione illecita ed in insurrezione, che deve essere stroncata con tutte le energie. I recenti avvenimenti francesi confermano — secondo l'oratore — che il comunismo non rispetta l'idea di patria, ma opera nell'interesse dell'Unione Sovietica arrivando al tentativo di rivelare segreti militari dell'Occidente per darli alla Russia.

LI CAUSI (com). — Si tratta forse dei piccioni?

ZOTTA — Lei sa benissimo che i piccioni di Duclos erano una cosa abbastanza seria, e sa anche che i comunisti, in Francia e in Italia, perdono terreno. I voti perduti nelle amministrative dalla D. C. sono un chiaro sintomo di questo, perchè hanno rafforzato la destra. Questo significa che una parte del popolo italiano esige una politica più energica nei riguardi del comunismo, e, se il ministro Scelba riprenderà il suo fermo atteggiamento del 1948, «potrà essere certo di ottenere nuovamente l'appoggio incondizionato del popolo italiano».

Il democristiano *Canaletti Gaudenti* ha rilevato che il bilancio prevede un aumento di 852 milioni rispetto all'esercizio precedente. Questo incremento è esiguo: i fondi per la assistenza pubblica sono aumentati, mentre gli stanziamenti per la pubblica sicurezza sono diminuiti. Un'apposita commissione ha allo studio lo stato giuridico degli ufficiali del Corpo di Pubblica Sicurezza. Egli si augura che la carriera degli ufficiali di P. S. venga parificata a quella degli ufficiali delle altre Forze armate; il provvedimento interessa 1089 ufficiali.

L'indipendente *Mastino* si occupa dell'ordine pubblico in Sardegna, le cui condizioni sono rivelate — egli ha detto — dal recente atto di banditismo nel quale sono state rapinate più di duecento persone. L'indipendente di sinistra *Pontremoli* lamenta che molti enti locali sono retti da commissari. Il democristiano *Valmarana* infine illustra l'importanza dell'assistenza pubblica rilevando che uno Stato moderno ha l'obbligo di moltiplicare i suoi interventi in questo settore.

Alla fine della seduta i senatori comunisti *Pastore, Negarville* e *Roveda* hanno presentato con carattere di urgenza una interrogazione per sapere «com'è stato possibile il raduno fascista attorno al degradato e condannato maresciallo Graziani e quali provvedimenti sono stati presi». Il ministro *Scelba* fisserà nella seduta di domani il giorno della discussione di tale interrogazione.

La seduta alla Camera

Molti altri oratori sono intervenuti oggi alla Camera nella discussione del bilancio dei Lavori Pubblici. Tra i molti problemi di cui è stata ricordata l'urgenza, nel campo edilizio e idraulico, uno, il problema della viabilità in Italia, è stato particolarmente illustrato da deputati di ogni settore.

Così il comunista on. *Tarozzi* ha ricordato la pericolosità di alcune strade nazionali di intenso traffico, quali, ad esempio, quelle della Futa e della Porrettana; e l'on. *Chiostergi*, repubblicano, si è interessato del problema delle comunicazioni con la Francia e con la Svizzera, osservando come la Val d'Aosta sia carente di comunicazioni rispetto al versante opposto della valle di Chamonix.

Due altri oratori, se pure politicamente opposti, hanno posto l'accento sulla necessità di concentrare ed unificare i servizi e le competenze del Ministero dei Lavori Pubblici: l'on. *Ambrico*, democristiano e l'on. *Matteucci*, socialfusionista. L'onorevole *Assennato*, comunista, si è poi occupato con ampiezza del problema idrico della Puglia-Lucania.

Alle 20 la seduta è stata rinviata di un'ora. Si è ripreso con l'on. *Stuani*, comunista, che ha sostenuto il principio che nelle assegnazioni I.N.A.-Casa sia consentito ai lavoratori di chiedere l'alloggio nel luogo di residenza anzichè in quello di lavoro.

Con questo oratore si è chiusa la discussione generale ed è incominciato lo svolgimento di oltre trenta ordini del giorno. Esauriti questi, parlerà il Ministro *Aldisio* e anche questo bilancio sarà concluso.

Prossima visita di Taviani a Vienna

Vienna, 7 ottobre.

(p. b.) Nella seduta odierna del Gabinetto austriaco il Ministro degli Esteri dott. Gruber ha annunciato che il 7 novembre l'on. Taviani verrà a Vienna per ricambiare la visita compiuta a Roma dal Cancelliere Figl.

Scoppiato a Besançon uno scandalo per il casinò

Il sindaco fermato e poi rimesso in libertà provvisoria

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, 7 ottobre.

Uno scandalo le cui ripercussioni sono ancora impossibili a prevedersi, ma che tirerebbero in ballo varie personalità politiche, è scoppiato a Besançon e ha condotto già al fermo del sindaco Henri Regnier, che è stato poi rimesso in libertà provvisoria, sebbene debba rispondere di un tentativo di corruzione.

Il sindaco di Besançon, che è al tempo stesso amministratore del casinò di quella città, aveva distribuito a varie persone, il cui nome è tenuto per ora segreto, la somma di cinque milioni di franchi affinchè intervenissero al Ministero degli Interni per ottenere la autorizzazione di far aprire anche durante l'inverno le sale da gioco del casinò.

Già nel 1950 un deputato avversario politico del sindaco attirava l'attenzione dell'autorità giudiziaria su certi fatti che gli parevano poco chiari e comunque riprovevoli, come l'intervento presso personalità altolocate per ottenere vantaggi particolari per il casinò, e un'istruttoria venne aperta.

Questa si è conclusa, come s'è detto, con l'accusa di tentativo di corruzione imputata al sindaco, il quale ha scelto l'avv. Pebrel per difensore. Onde evitare che la faccenda degeneri in uno scandalo politico locale, e date le rivalità che sono state constatate a Besançon, la giustizia di quella località ha chiesto di disinteressarsi della faccenda, la quale si concluderà quindi dinanzi ai Tribunali parigini. **m.**

La risposta della Persia all'Inghilterra e agli S. U.

Teheran, 7 ottobre.

La risposta iraniana all'ultima nota britannica relativa alla questione dei petroli è stata consegnata alle 18,45 (ora locale) dal primo ministro Mossadeq all'incaricato d'affari inglese George Middleton, nel corso di un colloquio protrattosi per tre quarti d'ora. Nelle prime ore del pomeriggio il Primo Ministro aveva consegnato all'ambasciatore degli Stati Uniti Lloy Henderson la risposta alla nota americana.

A quanto si ritiene, nella nota inviata oggi al Governo britannico Mossadeq non fisserebbe alcun termine per la risposta. Non si esclude che Mossadeq proponga a Londra la ripresa dei negoziati.

Scomparso un amico di Burgess e Mac Lean

Londra, 7 ottobre.

Il giornale *Evening Standard* ha annunciato questa sera che un amico dei due diplomatici britannici Burgess e Mac Lean — scomparsi in circostanze misteriose nel maggio dello scorso anno — l'ex-attore Jack Hewitt, di 35 anni, sarebbe scomparso a sua volta e sarebbe ricercato dalle autorità britanniche.

Hewit, all'epoca della scomparsa dei due diplomatici, coabitava con Burgess in un appartamento sito nel quartiere aristocratico di Mayfair.

ULTIME DI CRONACA

Due individui fermati per il delitto di Valperga

Due uomini sono stati fermati ieri dai carabinieri di Valperga per l'uccisione del vice-sindaco di Pratiglione, Domenico Berta. I due individui si trovano nella camera di sicurezza della caserma di Cuorgnè.

Si tratta di due fratelli che abitano in regione Trucchi di Valperga, località poco lontana dalla cascina dove il Berta venne assassinato la sera del 26 settembre. Sul primo dei fratelli, che conta circa cinquantanni, cadono i maggiori sospetti perchè nella sua abitazione sono stati trovati pallini da caccia e polvere da sparo. Del fucile però nessuna traccia: questo aumenta i sospetti, perchè non v'è la ragione di tenere in casa pallini e polvere se non si possiede un fucile. Pare inoltre che il fermato sia stato visto parecchie volte nei prati della zona con l'arma a spalle. Anche nei confronti del fratello esistono gravi sospetti. Dalle indagini svolte, sembra essere risultato che il maggiore dei due fermati abbia avuto qualche giorno prima del delitto un alterco con l'ucciso per futili motivi di interesse.

Mentre continuano gli interrogatori, i carabinieri ricercano attivamente, nei boschi e nei prati, l'arma omicida.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Violenta offensiva dei comunisti in Corea

Sono state operate alcune brecce

Tokio, 7 ottobre

Su due terzi del fronte coreano infuriano violentissimi combattimenti. Forti contingenti di truppe cino-nordiste sono scattati all'assalto alle prime luci dell'alba precedute da un infernale fuoco di sbarramento delle loro artiglierie. Si tratta della più grossa azione di attacco lanciata dai comunisti nel corso dell'anno. Si ritiene che ad essa partecipino 15.000 uomini. Sul primo slancio del loro sforzo offensivo i cino-nordisti sono riusciti a sloggiare gli alleati da sette alture di importanza strategica. A ondate successive ad incuranti delle gravi perdite inflitte loro dai difensori i comunisti hanno reiterato con accanimento i loro assalti.

I successi di maggiore portata strategica sono stati ottenuti dagli attaccanti con la conquista di una collina a sud della zona neutra di Pan Mun Jom e di un'altra altura a sud di Pyongyang. Anche nel settore di Shorwon, sulla direttrice di Seul, i comunisti hanno conseguito qualche successo.

Sorpresi dall'impeto aggressivo dei cino-nordisti gli alleati sono stati costretti in un primo tempo ad arretrare su posizioni retrostanti dove hanno organizzato il contrattacco. Quello che ha più sorpreso nell'azione offensiva dei comunisti è stato la inaudita violenza del fuoco di sbarramento delle artiglierie. Su una posizione alleata sono stati rovesciati qualcosa come 6000 granate nel giro di un'ora e mezzo.

Narriman smentisce il divorzio da Faruk

Losanna, 7 ottobre.

L'ex-regina Narriman ha dichiarato stamane che le voci provenienti dal Cairo secondo cui ella intende divorziare dal marito sono «tutte false, assolutamente false». Narriman ha parlato brevemente ai giornalisti al momento di uscire dall'albergo insieme alla madre e ad una dama di compagnia per fare degli acquisti. Dopo avere smentito le voci di un suo possibile divorzio, l'ex-regina ha soggiunto di voler ritornare in Italia «al più presto possibile», senza fornire altre precisazioni. Narriman è qui giunta tre settimane fa per una cura presso un noto ginecologo svizzero. Dopo avere trascorso dieci giorni in clinica, ne è uscita una settimana fa. Sua madre era giunta dal Cairo due settimane or sono. Narriman non ha precisato quando partirà alla volta dell'Italia.

Rita Hayworth definita una "casalinga,, da Alì

Parigi, 7 ottobre.

Rita Hayworth, che sullo schermo è il prototipo della vivacità e della vita emozionante, è nella vita privata tutto il contrario.

Tale dichiarazione è stata fatta dal marito di Rita, il principe Alì Khan, il quale in tal modo ha voluto rispondere all'affermazione della Hayworth che egli è un «buontempone» il quale trascorre il suo tempo e spende il suo denaro sui campi di corse e nei casinò mentre essa si esaurisce lavorando a Hollywood. Secondo il principe Rita vorrebbe avere un'abitazione confortevole e trascorrere tutte le sere a casa. Egli l'ha definita una «casalinga».

Successo a New York de *Il cappotto* di Lattuada

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 7 ottobre.

La Settimana del Film italiano è per New York e gli Stati Uniti un avvenimento artistico e commerciale di primo piano che fin dalla prima serata inaugurale ha assunto un rilievo assai notevole. Tutto il meglio di New York artistica ha ammirato e ripetutamente applaudito «Il cappotto», di Lattuada e Rascel, acclamato dai critici come «una gemma di semplicità, spirito e pathos» e di perfetta caratterizzazione delle doti morali ed umane degli italiani.

I produttori americani trovavano che il film avesse scarse doti commerciali ma sembrano essersi ricreduti dopo la trionfale e [illegible] approvazione tributata dalla sceltissima udienza a Lattuada e Rascel. «Rascel — scrive il critico Farrel — emula il vagabondo di Charlie Chaplin e impersona potentemente i sogni e la umana dolcezza del povero italiano».

Accanto a questo primo trionfo un successo personale hanno registrato le attrici Mangano, Berti e Rossi Drago. «Le bellezze italiane lanciano un nuovo stile di "maquillage" e di acconciatura», annunciano a grandi titoli i giornali descrivendo minutamente l'assenza di trucco e le pettinature delle tre attrici soppesandone il pro ed il contro. **g. t.**

Ordinata un'inchiesta per l'adunata da Graziani

Roma, 7 ottobre.

A proposito della notizia secondo la quale manifestazioni di rito fascista si sarebbero svolte recentemente nella tenuta di Casal Biancaneve, sull'altopiano di Arcinazzo, mentre si conferma negli ambienti del Ministero dell'Interno che nessuna manifestazione è avvenuta in luogo pubblico, si apprende che il Ministero stesso ha disposto pronte indagini per accertare la natura del convegno svoltosi nell'interno della villa Graziani.

Il sig. Ampelio Spadoni, presidente della federazione provinciale milanese dell'Associazione Nazionale Arditi d'Italia e organizzatore della manifestazione, ha precisato che non si è trattato di «appuntamento segreto fra ex-fascisti in sede di apologia», ma di una semplice visita a Roma e dintorni «con pernottamento in tenda».

La questura di Milano — ha aggiunto lo Spadoni — era stata debitamente informata e, in seguito all'autorizzazione ottenuta, fu diramata dal sodalizio una circolare fin dal 29 agosto scorso con il programma della «gita sociale». Inoltre sia il comandante la tenenza dei carabinieri di Subiaco sia il maresciallo di Affile erano perfettamente al corrente della cosa.

Il gen. Luca e il dr. Agnesina in Sardegna pei fatti di Ozieri

Cagliari, 7 ottobre.

Stamane, in volo è giunto a Cagliari il dott. Vincenzo Agnesina, Ispettore capo di P. S. inviato dal Ministero degli Interni per dirigere personalmente le indagini relative alla colossale rapina effettuata domenica scorsa nei pressi di Ozieri. Allo stesso fine, nelle prime ore del pomeriggio, è giunto in Sardegna il generale Luca. Sia il dott. Agnesina che il generale Luca, hanno proseguito immediatamente per Sassari.

Continuano frattanto i rastrellamenti nella zona in cui è avvenuta l'aggressione. Dei ventotto fermati, sembra che alcuni siano stati trattenuti in stato d'arresto.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Silvestro Solimeno
di anni 21

Ne dànno il doloroso annunzio la mamma, il papà, le sorelle, i fratelli, la cognata Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Passo del Brennero 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arrigo Durelli

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie, i figli, la suora e parenti tutti. I funerali, senza fiori, avranno luogo oggi alle 12 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

Giovedì 9 ottobre sarà trasportata a Torino la salma di

Ernestina Carzelli

per essere tumulata accanto alle tombe della Mamma e del Babbo. La sorella e il cognato La ricordano a quanti La conobbero e Le vollero bene.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Renato Ghisio

la moglie ed i parenti nel ricordarlo annunciano che giovedì 9 corrente alle ore 8 nella parrocchia di N. S. della Pace verrà celebrata la Messa in suffragio.

Confortato dai Ss. Sacramenti, serenamente come visse, ha chiuso la lunga esistenza di lavoro e di dedizione ai suoi cari

Luigi Livio
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli **Attilio, Dario, Beatrice** e rispettive famiglie, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Capaldi per le capaci e amorevoli cure. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 10 partendo da via Pietro Micca 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Dario Livio prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita del Padre, fondatore della Ditta.

I Dipendenti della S. r. l. Sallo di Italo Livio e F. partecipano al grave lutto dell'amministratore sig. Dario Livio per la dolorosa perdita del Padre.

Dopo una vita esemplare, munito di tutti i Conforti religiosi, assistito dai suoi cari, spirava cristianamente come visse

Domenico Rocchia
di anni 87

Affranti dal dolore ma forti nel ricordo e nell'esempio del caro scomparso lo piangono: la moglie **Caterina Demichelis**; i figli: **Rina, Maria, Anna** col marito **Felice Solero, Giovanni** con la moglie **Adele Dessimone** e piccoli **Tiziana, Nico** e **Giancarlo**; **Domenica**; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 c. m. in Vigone alle 15,30. Non fiori ma preghiere.

Vigone, 6 ottobre 1952.

La famiglia **Dessimone** con animo costernato prende vivissima parte al dolore della famiglia Rocchia.

E' mancata oggi l'anima buona di

Rina Campassi ved. Cora

Ne dànno il doloroso annunzio: le sorelle **Tina** e **Maria**; i nipoti **Mario Cora** con la moglie ed il figlio; **Stefano Campassi** con la moglie; **Franco, Alfonso, Rinuccia** e **Rita Di Nola**; i cognati **Piero Cora** con la moglie; **Ariberto Cora** con la moglie; **Mario Vacchina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Costigliole d'Asti (ferrovia), giovedì 9 ottobre alle ore 14.

Costigliole d'Asti, 7 ottobre 1952

Le famiglie Calissano, Vianzino e **Vacchina** partecipano al dolore dei congiunti per la scomparsa della signora **RINA CORA**.

Bianca ed **Ignazio Cerri** prendono viva parte al dolore delle famiglie Di Nola e Vacchina per la perdita della signora **RINA CORA**, alla quale erano legati da sincero affetto.

Dopo indicibili sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Costa

Angosciati ne dànno il triste annuncio: la moglie **Adelina Fonsia** con i figli **Gian Beppe** e **Giustina**; i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 8 corr. alle ore 15 in Bra, partendo dall'Ospedale Civile. La presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Operai ed Impiegati della Ditta Costa Alberto di via Ricaldone 21, si associano al grande lutto della famiglia.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Ezilda Monti v. Zanantoni
di anni 81

Ne dànno il triste annuncio i figli: **Annibale** con la moglie **Nicolina Bianchi** e figlio **Luigi**; **Geremia**; **Inas**; **Assunta**; **Alfredo** con la moglie **Rachele Martin** e il piccolo **Luigino** che tanto adorava; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione della cara Estinta, via S. Chiara 40. Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto la sua casa signora Arri

Carolina Bonotto
di anni 77

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle **Clotilde, Emilia** e **Giovanna** con i rispettivi mariti e figli, cognata, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 16 partendo da via XX Settembre 12. La presente serve di ringraziamento.

Torino, 7 ottobre 1952.

Munito dei Conforti religiosi è mancato l'ex-Segretario principale FF. SS.

Giorgio Castaldi

Con grande dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **Maddalena Begis**, la figlia **Silvia** col marito dott. **Piero Benvicino** e piccolo **Giorgio**, il fratello, la sorella e parenti tutti. Il funerale oggi alle ore 14,30 partendo da via Fiorano 13. La salma verrà tumulata a Mondovì nella tomba di famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Oglietti

Ne dànno il triste annunzio, la moglie, i fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ricorre oggi il primo doloroso anniversario della dipartita di

Martina Martellacci ved. De-Benedetti

Con infinito cordoglio i parenti tutti, memori delle sue preclare virtù, la ricordano con immutato profondo affetto.

Torino, 8 ottobre 1952.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Antonietta Chiari ved. Piacentini

venerdì 10 ottobre alle ore 9, verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. Giovannino (c. Vittorio ang. via Madama Cristina). I figli ringraziano quanti ricordandola saranno presenti.

Il 10 ottobre corr., a ricordo del giorno della sua nascita, nella parrocchia «Madonna degli Angeli» via Carlo Alberto, 39, alle ore 8 sarà celebrata una Messa in suffragio dell'anima buona del

Rag. comm. Luigi Poli

La vedova ringrazia anticipatamente quanti, nella circostanza, si uniranno alle sue preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7% Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavi: tel. 43-893, 47-482

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 8, telefono 50-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Patterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monmai, via Nizza 163. 1159

ESPERTO dirigente, laureato, pratica venticinquennio commercio internazionale, posizione sociale, primarie relazioni referenze ovunque, perfetta conoscenza lingue, tecnica pubblicitaria, «public relations», assume a «forfait» organizzazione vendite estero Italia aziende non concorrenti, consulenze, ispezione rappresentanti, eventualmente riorganizzazione direzione servizi importante impresa. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 51-272. 6163

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupario, telefono 693-372. 18009

PRIMA, dopo e durante la Fiera ricordate la Cifes, via Bernardino Galliari 33, Torino, telefono 64-239, per ogni tipo di saldatrice elettrica. 14275

PRIVATO vende rara busta francobolli Toscana con certificato autenticità. Scrivere Cammeo, Palestro 7, Pinerolo. Telefono 27-69. 67096

RUOTE duchi mozzi. Specialità assali traino animale. Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Serrano 4. Telefono 383-383. 9729

VENDONSI betoniere, impastatrici calce, porte, finestroni, persiani, mattoni, tegole, putrelle ricupero. Piazza Albera 5 angolo via Priocca. Telefono 20-503. 14650

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, solaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 [illegible] Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2108

TAPPEZZERIE stoffa, arredamenti, salotti, poltrone, lavorazione tendaggi. Becchi 56. Tel. 46-451. 12499

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO rivendita pane Kg. 200, alloggio, 4.800.000; altra 100 Kg., 2.750.000, occasione. Saetta, C. Alberto 34

ABBIAMO avviata salumeria centrale facoltà con o senza muri, affarone. Geometra Desii, Vittorio 21. 17642

ABBIAMO bottiglieria centralissima, vasto alloggio, 2.800.000, [illegible] vecchiaia. Saetta, C. Alberto 34. 13856

ABBIAMO vinicola, causa divisione, 2.200.000; rivendita pane Kg. 50, 2.250.000, con alloggio. Saetta, C. Alberto 34. 10526

ABBIAMO latterie 200-300-350 litraggio, vera occasione. Drogheria degustazione vini, liquori, centralissima, alloggio, 5.200.000. Barzigli, Lagrange 29.

A disponente capitale, attività: offro redditizia dimostrabile sistemazione. Telefonare 24-510. 67250

AGENZIA «Saetta», C. Alberto 34, cede latteria centralissima litri 250, alloggio, 4.000.000. 13856

A persona pratica offro gestione negozio tintostireria, rimagliatura. Telef. 51-844.

ARCE, Nizza 29, cede commestibili avviatissimo, incasso media 100.000, alloggio; 5.000.000. 14010

ASTI cedesi avviatissima trattoria. Rivolgersi dott. Piacenza, corso Dante, Asti.

AVVIATA bottiglieria zona commerciale prezzo conveniente, cedesi. Cravenanta, Cernaia 27. 15056

AVVIATISSIMA casalinghi, articoli regalo, redditizio, cedo. Giods, Principe Oddone 82. 67262

AVVIATISSIMO negozio pewberia centrale, friggitoria, spese minime, cedesi causa divisione. Cappelli, Vanchiglia 4.

BAR-caffè centralissimo, alloggio, senza capitale, reddito sicuro, facilitazione. «Saetta», C. Alberto 34. 13856

CAPITALI offresi a sana azienda contro [illegible]. Telefonare 777-121.

CAUSA trasferimento estero cedo abbigliamento stoffe mercerie, centrale, adatto qualunque articolo 3.500.000. Tel. 522-005.

CEDESI panetteria centro popoloso lavoro forte negozio facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 2187, SPI, Torino.

CEDESI bar centrale 30.000 giornaliere, alloggio, 4.500.000; altro semicentrale, 2.200.000. Arce, Nizza 29. 14010

CEDO negozio agnelleria causa ritiro commercio. Telef. 775-985. 7127

CERCHIAMO negozi qualsiasi genere e località, eseguendo valutazioni. Cravenanta, Cernaia 27. 15059

ELETTRICITA'. Radio, macchine cucire occasione cedesi. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. 56006

ESPATRIANDO cedo merceria abbigliamento zona commercialissima ottimo reddito, [illegible] 3.200.000. Tel. 522-005.

FARMACIA provincia Cuneo importante centro rurale, vendesi. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. 67663

IMPRESARI proprietari case per affittanza vendita vostri alloggi senza mediazione rivolgetevi organizzazione «Iris», Milano 22, telef. 524-552 12599

INDUSTRIA avviatissima per inizio nuove lavorazioni esaminerebbe compartecipazione 3-6.000.000 assumendo giovane diplomato contabilità. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 87600

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallere, Saluzzo 21. 16406

LEGNA carboni occasionissimo, prezzo mite, grande avvenire. Scrivere cassetta 2141, SPI, Torino. 67076

PETTINATRICE centralissima, affarone. Scrivere cassetta 2035, SPI, Torino.

RIMETTESI negozio fiori [illegible] posizione, 850.000. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 67616

RIMETTO negozio parrucchiere a Giaveno. Rivolgersi Campanale, Barbaroux 4, Torino 67750

RIVENDITA pane centralissima cedesi 2.200.000, fitto 7.000. Tel. 48-603, Soma.

TRATTORIA con alloggio in Savigliano, piazza Cavour 24, rimettesi causa sistemazione famiglia. 67012

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino Telefonare 50-035. 4035

ABBIAMO alloggi piccoli, reddito 11% zone diverse Telefonare [illegible] Cantatore, 553-307 [illegible]

ABBIAMO in vendita Crocetta, magazzini seminterrati, luminosi, asciutti, accesso carraio, trattasi direttamente. Telefonare 32-823 15433

ABBIAMO p.za Bernini Cenzze 28 alloggi altamente signorili liberi sblocco, vendesi. Visite 16-18. 17642

ABBIAMO blocco terreno 16.000 mq. fronte corso Susprigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 50-035. 4035

ABBIAMO da vendere alloggi 1-2-3-4 camere servizi economici, signorili, diverse zone. Trattasi direttamente. Telefonare 520-485 7085

ABBIAMO, via Parini angolo Quittengo (via Bologna), lotti terreno anche piccoli. Vende Dott. Burzio, Garibaldi 6.

ABBIAMO, corso Marconi 11, signorile appartamento angolare, 6 camere servizi, terrazze, doppio ingresso; libero, nuovo. Vende: Dott. Burzio, Garibaldi 6.

ABBIAMO alloggi liberi signorili, zone diverse, 2 più camere, in vendita. Rivolgersi: Saci, Sacchi 36. Telef. 46-524.

ABITABILE ottobre vendiamo Mirafiori alloggetti 1-2 camere, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 13763

ABITABILE subito, Valentino, primo piano, 12 camere, scala particolare, sistemazioni lusso-se, vendesi. Tel. 67-456.

ABITABILE immediatamente, paraggi Umbert-S-Sommeiller, appartamento quarto piano senza ascensore, ampia vista, cinque camere, grande cucina, servizi. 5.200.000. Telefonare 773-827. 67773

ABITABILE subito vendiamo in palazzina precollinare alloggi 3 camere servizi con giardino Domus, Garibaldi 39.

ABITABILI subito vendiamo piazza Statuto grandiosi negozi con seminterrati, prezzo convenientissimo. Domus, Garibaldi 39 18763

ABITABILI [illegible] vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6925

ABITABILI primi novembre riscaldamento centrale assicurato, vendiamo direttamente alloggi signorili completissimi, panoramici, 2-3 ampie camere, tinello, cucinino, Cantiere, via Ricasoli 6. 14824

ABITABILI subito vendiamo direttamente signorili alloggi 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Torino 5. 14824

ABITABILI subito alloggetti nuovi vendonsi via Pietrino Belli 41, visibili 16-18.

ACQUISTEREBBESI alloggio occupato, buona posizione, trattasi seriamente. Scrivere cassetta 1180, SPI, Torino. 14109

ACQUISTEREI casetta terreno fabbricabile casa reddito. Demaestri, Nizza 9, telefono 683-106. 17824

ACQUISTO casa centrale semicentrale libera sblocco con negozi, possibilmente termosifone, importo massimo 60.000.000. Telef. 683-705. 17040

ACQUISTO 5-6 camere doppi servizi purchè centrale. Telefonare 48-093. 17460

ADIACENZE corso IV Novembre vendiamo alloggi liberi signorili 2 camere tinello cucinino termobagno. Facilitazioni pagamento Domus, Garibaldi 39.

ADIACENZE piazza Statuto vendonsi signorili appartamenti moderni, tutte comodità, finiture accurate, ottimo investimento capitale con reddito garantito. Rivolgersi: Uvar, Palestro 10. 9727

AFFARE! Muri negozio, libero tra dieci mesi, vendo, prezzo convenientissimo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

AFFARONE. Largo Valgioie 22 (corso Francia) vendo 2 alloggi liberi nuova costruzione 3 [illegible] cucina entrata a 600.000 per camera. Rivolgersi: portiere ore 15-16. Vende geometra Borasi, Della Rocca 21. 14195

ALLOGGETTI signorili stadio, Fiat convenientissimi 3 camere servizi 2.200.000. Telefonare 383-765. 67008

ALLOGGETTI pronti subito presso via Verolengo 2 camere cucinino disimpegni vendo 2.200.000. Demaestri, Nizza 9.

ALLOGGETTI liberi 2-3 camere termo bagno. Kässer, 27, ore 15-17. [illegible]

ALLOGGETTI moderni 1 camera tinello termo bagno ascensore pronti fine ottobre 1.700.000 complessive trattasi Uci, Milano 10. Tel. 524-552 12599

ALLOGGETTO libero sblocco esente casa solida camera cucina cucinino disimpegni vendo 950.000. Telefonare 683-106.

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 camere accessori garages, posizione soleggiatissima, vendonsi via Borgomanero 18 angolo piazza Chironi. Visite 15-18. 11675

ALLOGGI liberi 3 camere, cucina, servizi, altri occupati 3 camere comfort. Visite ore 15-16, via Piedicavallo 35.

ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17 Via Bologna, 7. 14002

ALLOGGI 2-3 camere occupati. Visite ore 16-19, via Gospallo 21. 14002

ALLOGGI 2-4 camere, gabinetti interni, prezzi convenientissimi. Visite 17-18. Corso Regina, 173 14002

ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi sblocco. Visite 15-16, c. Casale 218.

ALLOGGI 2-3-4 camere, negozi, liberi sblocco. Visite 17-18, via S. Paolo 2 bis.

ALLOGGI 3-4-6 camere e negozi liberi sblocco. Visite 16-19, via Rivalta 21

ALLOGGI moderni termo bagno Sestrièri vendonsi 650.000 vano, Paisiello 17.

ALLOGGI Valentino 3-5 camere nuova costruzione vendesi. Tel. 67-456. 67703

ALLOGGI Valentino liberi subito ogni capienza, tutte comodità. Telefonare 67-456

ALLOGGIO occupato casa signorile 3 camere parchettate, stanzino, cucina, termo bagno, vendo 1.800.000. Telef. 51-418.

ALLOGGIO 2 camere cucina, cucinino, servizi quinto piano corso Svizzera, primo libero 2.300.000 Barzigli Lagrange 29

ALLOGGIO 3 camere cucinetta termo bagno nuovo affittato 24.000 mensili vendesi centro S. Paolo, Gambasca 10.

ALLOGGIO 4 vani servizi corso Svizzera vende privato. Telef. 777-818. 34152

ALLOGGIO libero 3 camere cucinino entrata bagno termo vendesi 1.800.000. Arcea, Garibaldi 18.

ALLOGGIO signorilissimo, giardinetto corso Matteotti, vendesi. Doria, Pietro Micca 12. Telefono 45-027. 0152

ALTAMENTE signorili, nuova costruzione, bella posizione, Crocetta vende alloggi 4-5-6 camere, doppi servizi, finiture accurate. Simoncini, Re Umberto 8

AMPIO negozio con retro spazioso, conveniente, zona buona per qualsiasi attività, eventualmente alloggio, vendesi pronto cantiere Borgaretto 101. 13349

ANONIMA vende casa signorile bella località 70 camere. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 17642

A 12 rate vendiamo convenienti alloggetti liberi sblocco e immediatamente disponibili Rivolgersi «Ibi», Arcivescovado 7.

BASSO fabbricato corso Sommeiller 33, area in via Gassani, cascina Valsalice 18 giornate, vende Aves, corso Matteotti 57. 67480

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, entrata, 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, termo centrale, scala marmo, ascensore, tutti comfort, vendonsi 950.000 per camera. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli (corso Unione Sovietica). [illegible] Geometra Borasi, telefono 58-055. 14195

[illegible] 181, [illegible] alloggi due camere più servizi, pronti, [illegible], convenienti. Rivolgersi tel. 13349

BUNIVA 26, vendo subito occupabile alloggio 1-2 camere cucina. Tel. 690-780.

BORGATA Vittoria, via Boscello ang via Bibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comfort, pronti febbraio, vende impresa. Prezzi convenientissimi, facilitazioni Geom. Imarisio, Battezzi 11, telefono 73-661. 14033

CAMERA cucina cantina, occupati; vendo Venditi Unica, Il piano 600.000 complessive Agenzia Sacco, Cavour 7. 14029

CAMERE grandi, soleggiate, pressi Porta Palazzo, vendo, via Cottolengo 21. Ore 17-19,30. 15562

CASA 15 camere, reddito 30.000 mensili; vendo 5.400.000. Agenz. Sacco, Cavour 7

CASA 60 camere termo con terreno fabbricabile 105 camere fronte via Nizza paraggi corso Dante vendo. Telef. 554-009

CASA nuova costruzione 16 camere begli garage sopraelevabile vendo 12 milioni. Demaestri, Nizza 9. 17824

CASETTA libera 3 camere cucinino giardino laboratorio Lingotto vendo convenientemente. Demaestri, Nizza 9.

CASETTA Sassi 2 camere, cucina, bagno, cantina, giardino, vendo. Tel. 682-487

CASETTA libera 4 camere giardino pressi Unica vendo convenientemente. Demaestri, Nizza 9. 14030

CASTER, corso Vittorio 52, ufficio [illegible] zatissimo vende alloggi liberi, occupati, diverse zone. Interpellateci. 14002

CENTRALISSIMI alloggi, negozi, magazzini liberi, occupati, redditizi, [illegible] Telefono 82-105

CENTRALISSIMI appartamenti 4-5 camere garages, vendonsi, nuovo palazzo San Quintino 4 bis. 12638

CERCASI terreno zona semiperiferica fabbricabile combinazione alloggi. Telefonare [illegible] ore 13-16. 38271

CERUTTI, A. [illegible] 15, vende casa nuova 17 camere zona Francia altra 21 camere esente parzialmente libera. 9337

CERUTTI, A. Doria 15, vende piazza Castello 14 vani le piano. 9337

CERUTTI, A. Doria 15, vende lotti terreno S. Rita 350.000 mq. 9337

CERUTTI, A. Doria 15, vende terreno centrale possibilità 250 camere. 9337

CERUTTI, A. Doria 15, vende muri esercizio nuova autorimessa 120 macchine. 9337

COMPRO per incarico fiduciario, cascina 15-20 giornate irrigue; massimo 30 km. Torino. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CONDOMINI abile amministratore pratico compilazione regolamenti riparto millesimi offresi. Telef. 777-121. 67005

COSTRUTTORE vende alloggetti termo bagno immediata consegna, Sebastopoli, Unione Sovietica. Telef. 47-011. 60829

DEFINIZIONE frazionamento, vendo alloggio libero sblocco casa esente 2 camere cucina entrata, cantina. Visibile via Bussoleno 7, dalle 16 alle 19. 17918

EDILI per ottobre paghe contabilità, rivolgetevi Cobioleyie autorizzato, telefono 45-603. 6543

GIACOMO Medici 60 vendo occupati alloggetti 2 camere cucina termo bagni. Visite ore 15-19. 426

IFIT, Arcivescovado 7. Vende alloggi signorili 3-4 camere via Principessa Clotilde 33, liberi sblocco. 15640

IFIT, Arcivescovado 7. Amministra case anticipando annualità redditi. 15640

IFIT, Arcivescovado 7, vende convenienti alloggetti, via Martorelli 79, liberi sblocco

IFIT, Arcivescovado 7. La più completa e razionale organizzazione immobiliare.

IFIT, Arcivescovado 7, vende lotti terreno convenienti corso Orbassano (Dazio).

IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende, case, terreni e fabbricati industriali.

IFIT, Arcivescovado 7. Vende alloggetti 2-3 camere, servizi, via Tommaso Grossi 20 bis, liberi subito 15640

IFIT, Arcivescovado 7, vende Vanchiglietta lotti terreno mq. 6.600-1600, subito disponibili. 15640

IFIT, Arcivescovado 7. Vende alloggi signorili 3-4-5 camere via Sobrero 25. Liberi sblocco 15650

ISTITUTO di Credito investirebbe rilevanti capitali in case libere o bloccate esclusi intermediari. Indirizzare offerte a casella 73 H. Sipra, Torino. 17940

LAGHETTO vicinanze Almese, riserva pesca, cintato pioppi parte terreno, vede prezzo convenientissimo. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 17666

L'ORGANIZZAZIONE vendite Uvar ricorda che gli uffici non sono stati trasferiti e rimangono a disposizione del pubblico, in corso Palestro 10, piano rialzato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. Telefono 43-251. 9727

MAGAZZINO 3 aperture fronte via, adatto, negozi, rappresentanze, uffici, libero vendo. Superficie mq. 300, eventualmente divisibile. Via Piana 3. Ore 11-12.

NERVI alloggio libero 5 camere, 5.800.000, vende Aves, corso Matteotti 57, Torino.

PALAZZINA libera 4 camere garage laboratorio, zona Francia, vendesi occasione. Masini, Lagrange 29. 10905

PALAZZO dei marmi, corso Sebastopoli angolo via Castagnevizza, vendonsi ultimi alloggi signorili, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Organizzazione vendite Uvar, Palestro 10. Telef. 43-251.

PER ultimazione frazionamento, vendonsi ultimi alloggi, uso civile, esenti tasse, termo bagno; via Montevideo [illegible] Comunale due camere [illegible] cucinino 2.400.000. Corso Unione Sovietica 217, tre camere cucina e servizi 3.300.000 consegna immediata. Si ricordano le nostre normali condizioni di pagamento 30% contanti 30% rateando da 3 a 5 anni. Rivolgersi Uvar, Palestro 10. Telefono 43-251. 9727

PIAZZA Chironi 10 alloggi soleggiatissimi composti: 1-2-3 camere cucina, entrata, liberi sblocco, costruzione edilizia, esenti imposte, prezzi miti, facilitazioni pagamento. Portineria 18,30-19 (feriali) Vende geometra Borasi Telefono 58-055

PORTA Palazzo via Milano 18 vendesi alloggi camera cucina libero sblocco 250.000 per camera, trattabili. Portineria.

PRENOTANSI alloggi grandi e piccoli, via Monginevro. Comodità moderne. Telefono 383-173. 54086

PRENOTATEVI presso Uci, Milano 10, tel. 524-552 per alloggetti moderni 1 camera tinello termo bagno 1.500.000 complessive diversi negozi 45.000 al mq. collina 14, pronti fine ottobre. 12599

PRINCIPESSA Clotilde 33 vendiamo alloggi signorili 3-4 camere doppi servizi, liberi sblocco. Ore 16-18 15660

PRIVATO acquista case centrali bloccate impiego rilevante capitale, atto, pagamento immediato. Telef. 62-865, ore 19-20.

QUATTRO milioni contanti acquisto alloggio centrale libero signorile. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 64080

RIVOLI casa 5 camere e servizi con salone grande, telefono, luce forza, scala marmo mq. 2000 terreno con 40 metri fronte via Roma; invidiabile posizione, possibilità sfruttamento ristorante sala danze cinema estivo, vendesi 8.500.000 eventuale mutuo parziale o lunga dilazione. Trattasi ing. Sereno, v. Palmieri 54

SANREMO vendonsi appartamenti panoramici pronti subito, con terreno. Impresa Vaglio, via Matteotti 65, Sanremo. Telefono 50-65. 17620

SANREMO. Taleri, Imperatrice 3: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari 15086

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuove vecchie costruzione. 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO vendo centrale signorilissimo alloggio 6 camere tripli servizi occasionissima Telefonare 383-444. 87525

SANTA Rita vendo lottini terreno mq. 300-500. Cerutti, Andrea Doria 15.

SEMINTERRATO 80 mq. vendesi zona Francia Telef. 383-173. 64084

[illegible] 26 vendiamo alloggi signorili 2-4-5 camere doppi servizi, liberi sblocco. Visite ore 16-19. 16650

SPAZIOSO alloggio terrazzo e balcone 3 camere, cucinino grande, termo bagno, vendesi zona Francia. Telef. 383-173.

STABILIMENTO mq. 800, 2 alloggetti, adatto piccola industria deposito qualsiasi merce anche infiammabili, zona San Paolo, vende società. Telefono 53-801.

SUMA, corso Vittorio 57, [illegible] 2-3 vani zone diverse. 8543

TERRENO lotti piccoli o grandi adatti a case, villette o costruzioni industriali, prezzo al mq. da 1300 a 2000, zona Lingotto, capolinea tram 7. Tratta geometra Borasi, Della Rocca 21 Telefono 58-055 14195

TERRENO Nichelino, piccoli, grandi lotti, vendo anche ratealmente. Tel. 682-487

TERRENO fabbricabile stradale Moncalieri, Testona. Piccoli, grandi lotti. Vendonsi Telefonare 682-457. 17007

TERRENO destinato ville via Lessona vendo lotto mq. 1100. Tel. 30-113.

TERRENO fabbricabile vendesi 800 mq. regione Parella. Via Borgomanero 18.

UNICI 2 alloggi in palazzina precollinare nuovi 3 camere servizi termo bagno garages, vende Sihona Stati Uniti 1.

VANCHIGLIETTA: Vendiamo convenientemente 3.500 mq. terreno cintato, adatto magazzini, deposito, ecc. Tratta «Ifit», Arcivescovado 7. 15650

VENDO alloggi signorili 1-2-3 camere più servizi, via Lessona 57. Telef. 74-244.

VIA Cuneo, angolo via Belmonte, vendonsi ultimi alloggi, moderni ogni comodità 2-3 camere e servizi, lunga rateazione. Rivolgersi Uvar, Palestro 10. Tel. 43-251.

675.000-750.000 vendo ultimi alloggetti 2 camere, [illegible], cantina, esedasse, liberi sblocco. Ore 16-18. Via Bossi 30.

850.000 vendiamo ultimi [illegible] alloggetti 2 camere cucinino cantina, scala marmo [illegible] liberi sblocco. Corso Martorelli 79, ore 17-18. 16650

2.500.000 vendonsi ultimi alloggetti 2 camere, cucina, servizi, liberi subito. Tommaso Grossi 20 bis. Visite ore 16-17.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

CEDESI locale mq. 50 con forza luce, via Valdellatorre 106. 97738

SOLO rilievo merce affittasi negozio centrale. Lando, telef. 58-247. [illegible]

AUTORIMESSA 80 vetture o industria affitto 700 mq. con alloggio cedesi centrale. Telefonare 82-108. 97754

UFFICIO cedesi [illegible] ragioniere professionista praticissimo contabilità generale paghe operai. Risparmierete almeno due impiegati. Tel. Berga 45-278.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILE subito affittiamo piazza Statuto lussuoso alloggio 7 vani doppi servizi con annesso grandioso terrazzo panoramico 160 mq. circa. Domus, Garibaldi 39. 13763

AFFITTANSI alloggi [illegible] diverse abitabili subito. Suma, [illegible] 57.

AFFITTASI villino cucina presso frutta, garage, giardino, frutteto. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. [illegible]

ALLOGGIO signorile Crimea, 7 camere doppi servizi, affittasi. Telefono 683-741.

ALLOGGIO ammobiliato 5 vani, termo, telefono, affitto riservandomene uno dormire. Telefonare 49-[illegible]. 56978

CAMBIO alloggetto centrale 2 camere cucinino con portineria. Telefonare 42-841 dalle 10 alle 16. 67274

CONIUGI cercano 1-2 camere, comodità tranviarie, annualità. Telefonare 520-142.

MASSIME facilitazioni pagamento vendesi alloggio 3 vani centrale. Suma, corso Vittorio 37. 8543

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio qualunque zona. Telefonare 46-693. 8543

PROPRIETARI, impresari, per affittare bene vostri alloggi, senza spesa, rivolgetevi Universal, Re Umberto 37. Telefono 526-488. 7868

VILLA 10 locali libera subito affittasi (intermediari eventualmente divisibile ogni comodità garage. Telefon. [illegible].

ZONE diverse affittansi alloggi 2 camere cucina, servizi, 18.000. Telefonare 51-444.

6.000-7.000 vano affittansi alloggi piccoli, grandi. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PER convalescenza, riposo Villa Ida, Lanzo Torinese. Telef. 16 servizio medico suore infermiere. 15374

9 COLLEGI IST. [illegible] L. 70 p.p.

COLLEGIO Convitto Margara, [illegible] Maria Vittoria 28. Telefono 52-821 accetta studenti scuole pubbliche e private. Accurata assistenza. 16682

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Vercelli. Scuole medie, Ginnasio, parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.

[illegible] maschile, corso Fiume 15, Torino. Telefono 60-679. Villa signorile, parco, attrezzatura moderna, trattamento di riguardo. Accetta studenti istituti governativi e privati, massima assistenza. Informazioni alla Direzione. [illegible]

CONVITTO Galilei. Signorile, familiare. Scuola Media, Istituto Tecnico Ragioneria, parificati. Sede esami. Ricupero anni. Laveno (Lago Maggiore). Telef. 4.

ISTITUTO Margara, via Rosine 18. Iscrizione classi IV e V elementare. Doposcuola. 17072

ISTITUTO Studium, via Della Rocca 14. Telef. 56-655. Iscrizioni scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. 14589

PALLANZA Collegio maschile S. Maria. Elementari, medie, liceo classico. Parificati. Posizione incantevole. Trattamento signorile. 14882

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BALLO moderno. Impartisconsi lezioni private. Scrivere cassetta 4057, SPI, Torino. 55791

BERLITZ, S. Teresa 5, inizia 15-30 corrente mese corsi collettivi diverse lingue. Iscrivetevi, informatevi [illegible]. 553-970.

IMPIANTI contabili, revisioni, amministrative, concordati, costituzione società, consulenza fiscale. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 21300

INGLESE dà lezioni signora lunga residenza Nord-America Inghilterra. Telefonare 49-566. 97782

PROFESSORE liceo eseguo traduzioni testi [illegible] inglesi per industriali professionisti [illegible] editrici. Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino. 67082

SCUOLA di taglio Ida Biancioldo, via Garibaldi 7. Inizia corsi di taglio e confezione per sarte e lingeriste, corsi di figurino. Lezioni individuali diurne, serali, festive. 9872

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

CERCHIAMO camere ammobiliate, preferibilmente uso cucina, urgente. Cravenanta, Cernaia 27. 16038

CERCO stanza ammobiliata, ingresso indipendente, zona centralissima. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. 67412

CERCO elegante pied-à-terre uso discreto. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino.

CONFORTEVOLE, tranquilla matrimoniale, possibilità cucinare, offro paraggi [illegible] Donato. Telefonare 73-212. 67344

DISPONGO matrimoniale (cucina), altra scapolo, alloggetto. Bergero, Principe Oddone 82. 54326

ELEGANTE camera ammobiliata affittasi serio stabile; comodità, centralissima. Telefonare 62-329. 38586

PENSIONATA sola cerca camera ammobiliata oppure vuota. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino. 67901

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

AGENZIA commerciale rinomatissima cerca persona pratica, geometra, eventualmente [illegible]. Telefon. 40-309.

ASSUMO operai 1a categoria idraulici-tubisti. Borca, via Montebello 22.

CAMERIERA media età tuttofare amante bambino cerco. Telefonare 35-074.

CERCANSI abilissime maglieriste per macchine 8, 12, 14. My Baby, Giulini 20.

CERCASI domestica 18-25enne. Rivolgersi piazza Castello 32. 67460

CERCASI maglierista rettilinea 14; non presentarsi se non abilissime. Russ, Garibaldi 26. 98008

CERCASI cameriera anche straniera. Scrivere dettagliatamente: Ottini, casella postale 191, Torino. 87927

CERCASI persona servizio tutto fare, 18-18enne. Telefonare 50-706. 10860

CERCASI maglierista. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. [illegible]

CERCO governante e cameriera con referenze. Pastore, corso Stati Uniti 53.

CERCO coppia fissa, cameriera giornata, referenze controllabili. Telefonare 49-611, ore 9-11; 14-16. 96031

CORRISPONDENTE stenodattilografa veloce perfetta [illegible] tedesco cercasi dettagliare. Scrivere cassetta 4230 SPI, Torino. 54569

FORTE [illegible] lavorando proprio domicilio Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca stenodattilografa, corrispondente italiano-inglese, possibilmente pratica importazioni. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese, cassetta 4161. SPI, Torino. 54083

INDUSTRIA confezioni assume giovane 16-18enne pratico lavori sartoria, avviarlo reparto tagliatore modellista. Scrivere cassetta 171 S, Sipra, Torino.

LABORATORIO cerca maglieriste, confezioniste e giovane apprendista. Telefonare ore ufficio 40-846. 67067

MANOVALI braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4. 9622

PERSONA di servizio 40enne praticissima anche cucina cercasi. Stipendio 20.000. Referenze. Scrivere cassetta 4122 SPI, Torino. 54157

PETTINATRICE cercasi abile piega. Ulivieri, via Bogino 4. Telefono 49-074.

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Mawa di v. Giolitti 5, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tinture.

[illegible] maglificio assicurando continuo lavoro cerca [illegible] maglieriste. Tel. 58-812

SEGRETARIA, colta, stenodattilografa abile, possibilmente conoscenza lingue, preferibilmente pratica aiuti professionali, volenterosa collaboratrice ottimo sistemazione, cercasi. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 54409

SIGNORINE ottima presenza con istruzione cercasi. Telef. 592-353. 67567

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 60 successive.

ABBISOGNA qualsiasi lavoro laureato lunga pratica presso società idroelettrica. Telefonare 37-796. 97004

ABILISSIMO contabilità generale paghe contributi offresi anche saltuariamente. Telefonare 46-276, Berga. 15667

ACQUISITORE traffico estero interno laureato lungamente introdotto provata capacità realizzare offresi Casa spedizioni. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.

AUTISTA 37enne tutte patenti lunga pratica referenze primarie offresi ditta o privato. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino.

CAMERIERA tuttofare, referenze, colloca Suma, corso Vittorio 57. 8543

COMMESSA praticissima drogheria alimentari, salumeria 22enne offresi. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. 67835

DEUTSCH Italienisch Handelskorrespondent bietet sich an. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. 67700

DICIASSETTENNE primo impiego stenodattilografa offresi. Tel. 20-125. 97808

ESPERTO organizzazione lavori, analisi tempi, preventivi, lavorazioni meccaniche, cariche direttive primari stabilimenti Torino, offresi, libero fine anno. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 67097

ELEMENTO fiducia attitudini contabili referenze incorruptibili offresi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 87100

TECNICO impianti riscaldamento sanitari, giovane, diplomato, offresi. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 14347

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bada vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 6506

ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati, [illegible], cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. telef. 22-844. 11604

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-100, 521-540. 19889

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, indagini, sorveglianze. Italpol, Principe Oddone 82. Telefono 24-610.

ACQUISTA (anche impegnati) brillanti, oro, argenteria. Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 71). 4661

ACQUISTA bottiglie damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel 290-329

AMMOBIGLIAMENTI svendonsi matrimoniali 85.000. Barocco 150.000, sale, tinelli 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38 1448

ARMADI, cucina, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Villa, corso Vittorio Emanuele 30. 15649

ARREDATEVI: Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4745

ATTENZIONE matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11. 916

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 65-508.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti lattonieri impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-036. 13004

BANCHI, scaffali, pareti, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rodi, Principi Acaja 40. Telef. 76-614.

BILICI automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

CASENTINO superbo rovesciabile impermeabile donna, bambini, grande novità moda autunno, inverno. Prezzi onesti. Esclusiva Società Bianciardi, Cavour 30.

CERE per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi, qualsiasi qualità e quantità. Prezzi assoluta concorrenza. Alrasca 8, Telefono 363-483. 15622

GUARDAROBA, libreria, studio, stile Rinascimento occasione. Piazza Arturo Graf 126. [illegible]

IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giacconi pelle, ecc. Prezzi convenientissimi. Società Bianciardi, Cavour 30. 12452

LOMBARDO, Galleria S. Federico 57, compra oro, argento brillanti, superando offerte 17958

MAZZUCCO macchine maglieria Perasvia (Svezia) Seydoun (Germania) preferite dai migliori laboratori; insegnamento perfetto, Santa Teresa 13. 11917

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

MOBILI lusso e comuni lunghe rateazioni, [illegible] modelli usati, massima valutazione. [illegible], via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10907

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000, garanzia. Vasto assortimento affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 6. [illegible]

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda, da L. 13.000 a 16.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCE ocelot vison lire 30.000, rivolo, zampe, teste persian 55.000, marmot, persiano 120.000, renard argenté, azzurri 10.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b Torino. 14032

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste [illegible] L. 48.000, pellicce agnelline 25.000; marmotte canadesi 80.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni [illegible] Costa Margherita, via Mazzini 38.

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Beriaccini, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PIANOFORTI grandi marche estere, nazionali, pianetti, mezzecode, accordature, riparazioni. Facilitazioni, Cocconato, Cibrario 14. Telefonare 51-164. 8242

RIMAGLIACALZE Titania nuovo modello velocissimo, L. 5000 mensili; costa poco rende molto. Cavallo, c. Vittorio 72

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito paletot occ. Garibaldi 31 (cortile). 17738

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquido anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 6801

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenerale, Bodoni 7, permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178.

ABBIAMO in vendita autoveicoli ogni tipo nuovi, occasioni, furgoni, giardinette. Permute, rateazioni, Autoagenzia, Cigna 9

ALL'AUTOSALONE Felavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 2000, 1750, Ardea; Aprilia ultime, vetture 500, belvedere, altre bellissime [illegible]. Via Roma 237. Telefono 42-553. 14803

ARDEA 4 mesi come nuova fodrata causa partenza, vendesi privato [illegible]. Telefonare 281-249. 14803

AURELIA 1750 [illegible] seminuova unico proprietario vendo privato. Telefonare 43-391. 38576

AUTOAGENZIA, Palestro 4, vende 1400, Ardea 1500 C. D. 1100 E., 500 C furgone, giardinette. Vetture varie, cambi rateazioni 9844

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 115. 15785

AUTOMOBILI nuove, Fiat, Lancia, contratti consegne rapide, assortimento usate; cambio, lunghe rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 6029

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitereste fatica condizionerete circolazione aria. Deleon, c. Vittorio 38.

AUTONOLEGGIO autovetture ultime, migliori prezzi. Apea, S. Massimo 47. Telefoni: 86-104, 86-228. 18022

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia [illegible] autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41. Telef. 23-759. 801

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1100 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-270. 2501

AUTONOLEGGIO senza autista, garage «Brescia», corso Brescia 5. Telefono 20-505. 12815

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono [illegible]: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14000

CAPELLO Lagrange 17, auto nuove. Occasioni cambi, rateazioni. Hudson recente convenientissima, 1400, 1100 E S, 500 C belvedere, camioncino 1100 A [illegible]rale, Aurelia come nuova. 16239

FIAT 1400 recente, radio, accessori, unico proprietario vendo. Telefonare 54-935.

IFIT-Auto. Anticipazioni sollecite acquisto autoveicoli, prestiti. Arcivescovado 7. Telefoni: 51-728, 53-060. 14901

INGEGNERE vende Aurelia Gran Turismo recente perfetta. Telefonare [illegible].

[illegible] auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 773-865. 10136

PRATICHE automobilistiche volture ipoteche svolge Suma, corso Vittorio 57. Telefono 48-603. 8540

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 5, telefono 42-821. 11799

TOPOLINO 175.000, ultima 1400 berlina, 590.000, Berlina 1300, 150.000. Corso Vittorio 117. 87468

VENDO 750 sport Testa d'Oro, compro vettura moderna. Telefonare 61-073, via Saluzzo 20. 12864

1100 (1948) unico [illegible] vendo cambio con Topolino. Telefonare 41-818.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, vi motorizza con marche di Rincia; Mosquito, D.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, biciclipediche, facilitazioni. 11956

ATTENZIONE: Alpino 48, Alpino 75, Alpino 125 motofurgoncino triciclo trasporto esente da targatura, vende Gagliardo, Ormea 78, telefono 682-181.

DUCATI! Dal 1° ottobre, eccezionali prezzi invernali: Ducati 48, lire 59.500; Ducati 65 Turismo, lire 129.500; Ducati 65 Sport, lire 144.500. Rateazioni sino 24 mesi. Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Telefono 58-544. 14611

OCCASIONISSIMA avendo Vespa 1951 ottimo stato 105.000. Telefonare 41-618.

RUMI 125 bicilindrica, sconti straordinari pre-invernali di lire 25.000 prezzi listino Tipi lusso, sport. Estreme facilitazioni rateali. Ramat, S. Franc. d'Assisi 31. Telefono 58-544. 14611

VESPA. Unica agenzia Torino nuove occasioni [illegible] 6000 mensili tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci: Cavalieri, via Nizza 53; Cavalieri, corso Francia 21. 13720

VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elit, via Fabro angolo Cernaia. Telefono 50-565. 9320